ANNO 58 MATTINO — TORINO, Giovedì 30 Ottobre 1919 — MATTINO NUM. 299

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 3 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Tittoni si accinge a tornare a Roma

La situazione dopo il nuovo "no,, di Wilson su Fiume
La comunicazione di Polk al nostro Ministro degli esteri e i commenti parigini

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 29, notte.
(Visto dalla Delegazione italiana alla Conferenza).

Abbiamo oggi il dovere, e anche la possibilità, che era fin qui negata, di render più diffusamente nota la risposta dell'America al progetto dell'on. Tittoni per la soluzione della questione di Fiume.

Da vari giorni il primo delegato americano Polk conosceva le intenzioni del suo Governo e sapeva quale era la risposta da dare all'Italia: ma preoccupato, e non poco, della evidente gravità della crisi e delle sue possibili ripercussioni, desiderava di conoscere quale azione a reazione fosse per provocare questo nuovo rifiuto del suo Governo ai ogni compromesso che non segua linea per linea e punto per punto quello già tracciato dalla irremovibile volontà di Wilson, addolorato forse anche di nulla aver potuto, con il suo personale atteggiamento a noi favorevole, ha voluto ancora tentare, nei suoi colloqui con il capo della delegazione italiana, di cercare un punto di contatto in nuove formule e in ulteriori riduzioni del programma italiano. E ciò almeno per poter mantenere aperte le trattative e non dichiarare chiuso il periodo delle trattative. A questo suo desiderio rendiamo omaggio cordiale. Esso spiega, d'altra parte, il suo attenuamento in una delle scorse sedute, nella quale egli espresse il desiderio di avere alcuni colloqui con l'onorevole Tittoni prima di investire il Consiglio Supremo della discussione del problema adriatico, discussione che del resto non è necessaria neppure oggi, per la ragione fondamentale che, nella umanità, il Consiglio nulla può stabilmente decidere e perchè tra Polk e Tittoni dovranno ancora svolgersi dei colloqui particolari e diretti.

Però, l'on. Tittoni poco o nulla spera da questi colloqui dell'ultima ora, com'è facile dedurre dalla notizia, diffusa questa sera negli ambienti della delegazione italiana, che l'on. Tittoni si prepara ad un nuovo ritorno per esaminare la situazione.

Imponiamo a noi stessi, in questo momento di così grande ardimento e sentiamo tutta la gravità, la maggior freddezza d'animo e la massima cautela nel linguaggio. Ma oggi non possiamo non constatare come la Conferenza e l'Italia che ne fa parte, e deve continuare a farne parte, si trovino in una via senza uscita.

Che cosa resta oggi all'on. Tittoni da fare? La volontà di Wilson non si piega, si può discutere, esige la soggettazione al suo volere. La storia farà giustizia di questo giuoco astrattistico, ma nell'ora che passa l'ora volontà di Wilson prevale e s'impone e non soltanto all'Italia. Che cosa si può opporre a questa volontà? Non la resistenza attiva, certamente. Quella passiva, forse. Disinteressarci, almeno in apparenza, della questione di Fiume, chiuderci nella linea di armistizio e restarvi in attesa che la Conferenza riesca a dare all'Adriatico la pace, la vera pace sempre più lontana, è una linea di azione che può profilarsi alla mente; ma perchè venga adottata bisogna che l'Italia sia concorde, che sia concorde soprattutto il Governo.

Gli onorevoli Nitti e Tittoni trovarono una base d'accordo nell'ultimo periodo di lavori parlamentari, nel progetto che l'Amerion ha respinto. Vi fu allora una ritirata dell'on. Tittoni, che era partito da Parigi con altra visione politica e con più battaglieri spiriti. Riacciarano anche questa volta a trovare una nuova base sulla quale continuare la loro collaborazione? Perchè si parla di un ritorno dell'on. Tittoni a Roma per esaminare la situazione, non sappiamo vedere con chi debba esaminarla se non con l'on. Nitti, poichè la Camera è sciolta, i capi partito non sono più che cittadini, e al Re non si può proporre la convocazione di un altro Consiglio della Corona.

Quanto alla partenza dell'on. Tittoni, alcuni giornali dicono che avverrebbe subito; ma all'ultima ora apprendiamo che la data non è ancora fissata. Avverrà certo prima delle elezioni; ma rimangono ancora certe importanti questioni da trattare, che rendono per vari giorni necessaria la presenza di Tittoni a Parigi.

Eccoci, infine, qualche commento parigino. L'Echo de Paris, commentando il rifiuto di Wilson di aderire alle proposte Tittoni, dice che sarebbe deplorevole sotto tutti i rapporti che Wilson vi persistesse. Il Petit Parisien, a sua volta, dice: « A proposito delle voci secondo le quali la Casa Bianca avrebbe risposto negativamente alle ultime proposte italiane, nei circoli ufficiali francesi si è a cognizione di queste voci, ma si afferma che nessuna conferma è giunta a Parigi. Si aggiunge però che la questione di Fiume è trattata direttamente tra Roma e Washington ».

L'Avenir invece scrive: « La risposta del Governo di Washington al progetto Tittoni ha impressionato i circoli diplomatici di Parigi, ove le conversazioni si moltiplicano. Polk e Tittoni hanno avuto due lunghi colloqui e si ritiene che Tittoni, nel colloquio avuto lunedì con Clemenceau, abbia insistito perchè la Francia, col concorso dell'Inghilterra, continui a lavorare senza riserve per giungere ad un accordo. Indubbiamente, il rifiuto dell'America, se fosse definitivo, metterebbe l'Italia dinanzi a un problema insolubile. L'Italia dovrebbe o accettare il fatto compiuto o fare intervenire le baionette. Francia e Inghilterra sono a disposizione del loro alleati italiani e jugoslavi per cercare, malgrado tutte le difficoltà, una soluzione amichevole: ma la Francia non si presterà ad alcun passo suscettibile di urtare violentemente, sull'uno o l'altro lato dell'Adriatico, il sentimento nazionale dei nostri alleati amici.

D'Annunzio ha comunicato ai fiumani
che probabilmente Clemenceau
farà suo il progetto Richard

(Dal nostro inviato speciale).

Fiume, 29, notte.

Come già vi segnalai affrettatamente, il Governatore ha informato i fiumani, che si erano raccolti intorno al Palazzo per esaltare la nuova affermazione dell'italianità della città, che da Parigi sono giunte buone notizie e che tutto fa credere che Clemenceau abbia fatto suo il progetto Richard, progetto compilato da personalità ungheresi, tedesche, austriache e serbe, residenti in Fiume, e tendente ad ottenere che la Conferenza riconosca l'annessione di Fiume all'Italia, e città e porto siano dichiarati *franchi*. Che il presidente del Consiglio francese abbia fatto suo il progetto non è ben certo. Quanto di positivo risulta è che Clemenceau ha accolto benevolmente lo schema, presentato e raccomandato dal presidente della Camera, onorevole Deschanel, ed ha dichiarato che lo avrebbe sottoposto al giudizio degli Alleati. L'Inghilterra avrebbe fatto sapere che non solleverà obbiezioni.

Una [illegible] per intanto è bene precisare, ad evitare si alimentino illusioni. Il progetto Richard consiste di due parti nettamente distinte: nella prima, che si può considerare come la premessa, esplicitamente viene dichiarato che Fiume deve essere annessa all'Italia, in ossequio del voto plebiscitario del 30 ottobre; nella seconda è espressamente detto che cosa s'intende per città franca. Inutile rilevare che, mentre la seconda parte ha una importanza relativa, perchè, ammessa l'annessione, tutti i progetti diventano buoni e accettabili, nella prima sta il motivo che ha indotto Gabriele D'Annunzio a dichiarare che il progetto rappresenta quanto i fiumani desiderano. Non è quindi il sapere se gli Alleati considerano il progetto Richard accettabile che interessa, ma quello che prima e comunque se non disposti ad ammetterne la premessa.

La statistica dei votanti

L'importanza del risultato delle elezioni è messa in rilievo dalla *Vedetta d'Italia*. Scrive il battagliero giornale:

« Gli inscritti nelle liste di città sono 6779, dei quali 51 per cento dichiaratisi italiani nel censimento del novembre scorso. L'89 per cento degli inscritti in città votarono la lista dell'« Unione Nazionale » con scambievole di voler l'annessione di Fiume all'Italia. Infatti i votanti furono 3142. Votarono compatti la lista 807 elettori; con qualche sostituzione di nome o qualche cancellatura 171. Schede nulle, disperse o contestate 171. Degli esclusi dalle liste per errore si presentarono alla Commissione e, dopo aver provato con documenti il loro diritto al voto, dichiararono a protocollo che avrebbero votato la lista dell'« Unione Nazionale », se non vi fossero stati dimenticati. 328 elettori. La città diede una magnifica prova di disciplina e di unione, perchè tutti gli elettori, meno l'esigua minoranza croata, votarono con compattezza. Se si tien conto delle molte astensioni e dei non assunti ricordi di leste di partiti, perchè non ci sono, su così gran numero di votanti, che un centinaio di voti di differenza fra il capolista e l'ultimo eletto.

Dei sottoscrittori all'ultimo momento votarono compattamente circa il 52 per cento. Nei sottoscrittori di Cisano, Drenova e Plasse gli elettori inscritti erano 2565. Votarono 2090; di cui compilò la lista dell'« Unione Nazionale » 1851, e 110 con sostituzioni e cancellazioni di singoli nomi. Quindici schede furono annullate, cambiate o disperse. Fecero dichiarazione di voto, previa legittimazione del loro diritto, 120 elettori.

E ancora gli ultimi numeri per i curiosi: Il totale degli inscritti nelle liste ora di 10 [illegible]. Votarono 7155 elettori; 6962 la scheda della « Unione Nazionale » e 6988 votarono compatti, mentre 288 credettero di introdurvi qualche modificazione. Fecero dichiarazione di voto per l'« Unione Nazionale » e il suo programma annessionista 300 elettori esclusi erroneamente dalle liste.

Episodi di italianità

Significativi episodi, nei quali brilla lo spirito di italianità che anima le donne fiumane, sono stati segnalati dalle diverse Sezioni: Una signora, che non poteva camminare e pertanto poteva scendere dalla carrozza, dichiarò conoscere la scheda alla Commissione, che correspondente uscì dall'urna per ritirarla. Una vecchia, entrando con la scheda aperta, domandò alla Commissione: « Si vota per l'Italia? ». « Sì », rispose la Commissione. « Peccato — dice la donna — che si vota una volta sola, vorrei votare dieci volte per l'Italia ». Una donna di 30 anni, certa Pagan Carmela, nata a Fiume, ma che non ha conseguito la cittadinanza italiana, si presenta alla urna per dare il voto. La Commissione non può ammetterla. Lei risponde: « Signori, se i [illegible] bisogno di mi, i me vegni ciamar, perchè mi son pronta a andar in [illegible] per sta bela bandiera ». Una donna domanda alla Commissione se si vota realmente per l'Italia: dopo aver ricevuto dalla Commissione l'assicurazione « Altora: « Viva l'Italia! », esclama, mettendo la scheda aperta nell'urna. Una vecchia, che da sette anni si trova a casa ammalata, dice: « Se sette anni che non vegno fora da casa, ma per l'Italia la faxo anche se dovessi morir ». Una donna di 91 anno, pur sapendo di non aver diritto al voto si reca alle urne per dire che anche lei viene a votare per l'Italia. Alla Sezione « Filarmonica-Drammatica » si presentò una vecchia, domandando alla commissione se proprio si vota per l'Italia. « Perchè altrimenti allora — soggiunse la vecchia — che io scriva sulla scheda che voto non soltanto per il Consiglio Nazionale, ma perchè anche il parto e la ferrovia vengano dati all'Italia ». E la donna con commozione scrisse sulla scheda queste parole: « Anche la figlia del più integro patriotta fiumano, Giovanni Stalcovich, di anni 21, si recò alle urne per votare. Suo padre, durante l'invasione del '48, affrontò sempre i croati. Ad una popolana di 72 anni, entrando, viene chiesto se vota per l'Italia. La vecchia risponde: « Per chi devo votar se non per l'Italia? ». La Commissione le dice: « Vieghi la scheda ». Lei risponde: « No, voio che se veda che mi voto per l'Italia. El mar de Fiume deve esser per i ciosoti che ne porta el pesce ». Una vecchia di 82 anni, dicendo che vuol votare per l'Italia, aggiunge: « Voto per l'Italia, perchè la vienа più bela e sempre più forte ». Una popolana, presentandosi alle urne, chiede alla Commissione: « Se questa la scheda per D'Annunzio? La xe bona? son vecia, ma i ghe diga per la darlo anche la vita ».

Per curiosità si segnala che il famoso Gothardi, il propagandista croato di Fiume, citato libero, ha raccolto tre soli voti, e l'ex-prete Zanella, il quale fece diffondere in città degli inciampamenti a disertare le urne, non ricevette che 156 voti. Il numero maggiore di voti lo ottenne il direttore della « Vedetta », Riccardo Gigante.

Fatte notizie giungono dall'interno della Jugo-slavia. Secondo la *Jugoslavenski* di Sarajevo, le truppe di D'Annunzio avrebbero oltrepassato [illegible] Grca di demarcazione e marcerebbero verso Buccari. La notizia, informa il giornale, ha prodotto a Buccari grandissima impressione e vivo fermento. Inutile dire che i legionari non si [illegible] mossi. Secondo notizie [illegible] che ci sono giunte direttamente da Buccari, i serbi avrebbero abbandonato la città. [illegible] risparmio [illegible] di trasmettervi altre notizie, che la nostra censura sopprimerebbe.

G. M.

Il discorso Meda

La decadenza dei costumi politici
e la campagna pericolosa

Roma, 29, notte.

Ecco un sunto del discorso agli elettori di Roma pronunciato questa sera dall'on. Meda nel salone della Società artistico-operaia.

L'oratore, dopo aver detto quale sia il significato della offertagli e da lui accettata candidatura nel Collegio di Roma, constata come nel momento attuale la questione centrale che si dibatte sia la vera e propria questione costituzionale, dalla decadenza dei nostri costumi parlamentari è rampollata la campagna pericolosa contro gli ordini rappresentativi, che associa nell'assalto i socialisti, ansiosi di esperimentare il loro dominio dittatoriale di classe, ed una folla di alienati gente di varie origini e in fondo anche di varie tendenze, ma a cui pare di aver trovato la panacea dei mali secolari nella distruzione del Parlamento, e in ispecie del Parlamento italiano. Ma, dice l'oratore, la campagna contro gli ordini rappresentativi si mette in presenza di una vera e propria violazione, quasi di diritti, di contratto.

Il modo col quale le istituzioni rappresentative hanno funzionato è andato [illegible] ispirandosi a principi fondamentali.

La soppressione non potrebbe farsi che per due vie apparentemente opposte, ma che finiscono in realtà, convergono ad uno stesso risultato: la via dell'assolutismo e quella della democrazia; l'una e l'altra tendono capo, necessariamente, e non transitoriamente, alla dittatura, poco importando se questa sia borghese o proletaria, perchè l'una e l'altra dovrebbero essere, come recenti e tristi esperienze hanno dimostrato, militariste, e ugualmente fondarsi sulla soppressione della eguaglianza e della libertà, in quanto farebbero depositario del potere un solo ceto della società, in altre che si realizzi il sogno del ceto unico. Per la verità, oggi a proclamare alto e senza veli il programma della dittatura, cioè la espropriazione dei diritti politici, non è in Italia che un partito solo, quello che si dichiara esponente della classe lavoratrice; intesa nel senso materiale, esso non dice neppure quello che pur sarebbe più una negazione del diritto pubblico democratico, e della conquista civile più necessaria e ormai ritenuta immobile, perchè distruggerebbe il controllo della minoranza, non dice, cioè, che attenderà di diventare maggioranza nel Parlamento per imporre la propria volontà e sopprimere quella degli altri; dice che, se anche rimane in minoranza, chiederà alla violenza e alla rivolta quella forza che non gli venisse dal numero.

L'oratore, dopo aver rilevato come in simile conclamata programma sia puramente e semplicemente la guerra civile immediata, e la guerra europea a breve scadenza, secondo il pensiero di Filippo Turati, ricorda come la XXIV legislatura abbia cercato di dare invece alla questione costituzionale una soluzione, o per lo meno un principio di soluzione, adottando, di mala voglia certo, come chi trangugia una medicina amara, che pur però inevitabile, la rappresentanza proporzionale, nella quale invece lo vede altresì una efficace correzione dei mali.

Non giudichiamo, dice l'on. Meda, della poco felice legge che siamo sperimentando: e neppure dalla applicazione che i partiti, non avendola ancora compresa, ne vanno facendo; si tratta di uno strumento di precisione, messo nelle mani di operai ancora inesperti: nessuna meraviglia che i primi prodotti debbano riuscire imperfetti, forse imperfettissimi; del resto lo non ho mai pensato che la riforma dovesse fare dei miracoli e che la proporzionale contenga in sè tutte le virtù restauratrici dell'ordine e della pace sociale; ma nessuno può negare che essa non introduca nei nostri ordinamenti dei congegni i quali danno una prevalenza all'azione organizzata dei ceti e dei partiti sopra quella degli individui; nel che sta la sua rispondenza all'ora storica, la sua funzione rinnovatrice e moderatrice insieme.

Dovrà essere affrontato al più presto il problema degli Enti locali, che i più sogliono definire il problema del decentramento; mai già che egli partecipò al preconcetto troppo spesso direi empirico, inglese, che nessuna di tutti i malanni l'organizzazione accentrale dei poteri statali: ma grandi mali la salvezza di una sola struttura amministrativa a sistema unitario è una necessità politica, anzi una condizione *sine qua non* di esistenza degli Stati medesimi; ma l'errore sta non già nella convergenza dei raggi al centro, bensì nella angustia del loro sviluppo che potrebbe senza danno, anzi con notevole beneficio, essere molto più esteso di quello che non sia; non si tratta di spogliare lo Stato delle sue facoltà essenziali, ma solo di classificarle, di graduarle, di delegare agli Enti locali, salvo gli opportuni controlli, quelle che rispondono a funzioni che gli Enti stessi hanno possibilità di adempiere.

Purtroppo, a riguardo di questo argomento, in Italia si è obbedito per lunghi anni ad una preoccupazione che riconosce legittima, sebbene spesso sia stata esagerata in omaggio a concetti dottrinari essenziali, cioè alla preoccupazione, che potremo dire, della salvaguardia politica; tale preoccupazione non ha più ragione d'essere; anzi, la campagne nazionale ha tutto da guadagnare restituendo alle regioni, alle provincie, ai comuni, e questi specialmente, una libertà di movimenti, che accrescerà in essi la coscienza della responsabilità e dei doveri verso lo Stato, e li trasformerà in attivi collaboratori della prosperità nazionale.

L'oratore avverte che, per quanto si riferisce alle singole materie suscettibili di discussione, si rimette al programma del partito dal quale ha accettato la candidatura, unicamente se in qualche punto dovesse ritenerlo meritevole di revisione, o bisognoso di specificazioni e di svolgimenti; il che è troppo naturale, data la natura opinabile e dato il carattere contingente che molti problemi nell'affannoso e spesso irrigiustificato cammino della vita moderna presentano alla studioso, come all'uomo di azione.

Le elezioni amministrative rinviate a dopo il maggio 1920

Roma, 22, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: « Le rinnovazioni integrali di tutti i Consigli comunali e provinciali sono prorogate fino al 31 maggio 1920. Sono altresì prorogate fino a detto termine le scadenze previste nel secondo comma, articolo unico del decreto luogotenenziale 21 maggio 1918. E' data facoltà al Governo del Re di affidare ad un solo regio commissario l'amministrazione di più Comuni, quando le facilità delle comunicazioni e altre circostanze lo consigliano.

La smentita
alle inverosimili voci di accordi
fra Socialisti e Popolari
Agitate manifestazioni romane

Roma, 29, notte.

La pubblicazione, che vi confermiamo destinata ad avvenire domani, della lettera-programma dell'on. Nitti agli elettori del collegio di Potenza, costituirà l'avvenimento più importante del secondo periodo della campagna elettorale apertasi con la presentazione delle liste.

Nell'attesa della parola del Governo, poche sono le novità elettorali da segnalare. L'ex-ministro delle finanze, onorevole Meda, candidato del partito popolare nel collegio di Roma, ha pronunziato oggi dinanzi ad un ristretto di elettori del proprio partito, un discorso di limitata importanza politica.

A proposito del partito popolare, è da segnalare la smentita ufficiale dell'informazione, inverosimile del resto, di accordi politici fra il partito cattolico e i socialisti. Secondo una informazione diramata dall'agenzia *Radio* ai giornali francesi, sarebbe intervenuto un accordo: fra il partito popolare e i socialisti italiani, sul principio di distaccare l'Italia dagli Alleati se essi andassero al potere. Il direttore dell'Ufficio stampa del Partito popolare italiano, interrogato stasera, ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni: « Autorizzo a smentire nel modo più reciso qualunque accordo che possa essere intervenuto fra il Partito popolare e il Partito socialista, sia per questioni di politica interna che per questioni di politica estera. Basta conoscere i rispettivi programmi, o gli uomini che li rappresentano, per comprendere come quelle informazioni risultino destituite di ogni attendibilità. Resta soltanto che il Partito popolare italiano nutra viva speranza di vedere la Francia respingere risolutamente ogni accenno a politica anti-italiana ».

La notizia che l'Associazione nazionale dei combattenti avrebbe presentato un candidato proprio contro l'onorevole Nitti a Potenza, non si è realizzata. Tale era l'intenzione. Candidato doveva essere Parr. Riccardo Vella, fratello di Arturo Vella, della Direzione del Partito socialista. Ma non casendosi potuto compiere le formalità di legge nei termini legali, nessuna candidatura di combattenti sarà presentata contro il presidente del consiglio.

La lotta elettorale assume a Roma fin da ora una vivacità tale da lasciare presagire che il periodo finale della lotta sarà agitato. La campagna accenna a degenerare in questioni personali. Solo la lista dei candidati del Fascio liberale-democratico tiene ritenuta ministeriale: sono stati messi altri manifesti con qualche politicamente importune per i candidati. Inoltre ricorrono gli stessi metodi di combattimento usati al principio della guerra. Infine ogni manifestazione elettorale è accompagnata da incidenti e dimostrazioni. Così è avvenuto stasera dopo il discorso dell'on. Ministro on. Meda e dopo il comizio pubblico nel quale ha parlato l'on. Federzoni. Il discorso Meda, tenuto nel salone dell'Associazione artistico operaia, si svolse senza incidenti ma all'uscita la polizia dovette intervenire, il capitano di persone intervenute alla manifestazione si diressero verso la redazione di un giornale del mattino ostile alla lista cattolica, col proposito di saccheggiare. La polizia sbarrò gli accessi agli uffici di quel giornale con squadre e carabinieri. Lo assalto dei dimostranti ruppe però i cordoni e si precipitò di corsa verso la mèta prefissa. Avvenne un inseguimento da parte della polizia che riuscì a raggiungere i dimostranti e a trattenerli. Avvennero zuffe e colluttazioni; furono sguainati gli sgabelli; vennero operati arresti, però non numerosi.

Incidenti consimili, però più lievi, avvennero durante il comizio dell'Alleanza nazionale tenuto in piazza Campitelli nel quale ha parlato l'on. Federzoni, che illustrò il programma nazionalista. I socialisti ufficiali presenti interruppero violentemente. Vi furono chiassate che si rinnovarono dopo un contraddittorio fra l'oratore nazionalista e un socialista ufficiale. Molto chiasso; ma nulla di grave.

Il Consiglio dei Ministri

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, notte.

Il Consiglio dei Ministri è finito a mezzogiorno. Vi hanno partecipato anche i Ministri che si erano recati nelle rispettive provincie per la campagna elettorale. Mancavano invece gli on. Luigi Rossi e Cesare Nava, partiti ieri sera alla volta di Vittorio Veneto. Oggetti del Consiglio odierno sono stati, oltre gli affari di ordinaria amministrazione, le questioni di Fiume, il manifesto-programma del Governo e la situazione elettorale. Circa la questione di Fiume, dopo la memoria odierno degli Stati Uniti al progetto Tittoni, nessun fatto nuovo è intervenuto. Le conversazioni fra la nostra Delegazione e quella nord-americana non sono interrotte, sebbene esse non sembrino destinate a condurre ad una soluzione. In tali condizioni il Consiglio dei Ministri non era chiamato per ora a prendere alcuna deliberazione sull'argomento. Una deliberazione dovrà invece essere presa, si dice, nelle sfere ministeriali, quando i negoziati con gli Stati Uniti saranno giunti ad una conclusione. E' probabile che allora l'on. Tittoni intervenga personalmente per chiarire al collegio gli elementi della situazione. Per ora la notizia della venuta del Ministro degli Esteri a Roma deve essere accolta con riserva.

Quanto al programma elettorale del Governo vi confermiamo che sarà pubblicato domani. Il documento, già approvato dal Gabinetto, sarà un'esposizione completa dei propositi del Governo e ribadirà la necessità di una operosa concordia.

In merito alla campagna elettorale, il Consiglio ha approvato le direttive copiosamente date ai Prefetti affinchè tengano un contegno imparziale e garantiscano il libero esercizio del diritto al voto, di maniera che la nuova Camera sia la sincera espressione del Paese.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato i provvedimenti che riguardano nuove concessioni di unità alla Provincia per la costruzione di reti telefoniche. Tali unità, senza interesse, saranno da ogni 10 reti corrispondenti a tutte le Provincie che abbiano il 70 per cento dei Comuni sprovvisti di telefono.

E' stata infine concessa a favore della Croce Rossa Italiana la pubblicità sulle cartoline postali.

Dopo il Consiglio, che è terminato alle ore 12, l'on. Nitti è rimasto a colloquio coi ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Industria. A questo colloquio, secondo l'*Epoca*, si attribuirebbe molta importanza; ma i ministri uscendo da Palazzo Braschi hanno tenuto a mitigare la portata della conferenza a quattro.

I miglioramenti agli impiegati provinciali

Roma, 29, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto reale:

Art. 1. — Spetta alle G. P. A., sentite le amministrazioni interessate, aumentare in congrua misura le retribuzioni degli impiegati e salariati della provincia, tenuto conto delle condizioni speciali locali e della importanza dell'opera richiesta dagli impiegati e salariati nei limiti degli aumenti concessi dallo Stato ai propri dipendenti, fermo quanto dispone il D. L. 9 marzo 1919, n. 230, in ordine alle indennità caro viveri; gli aumenti decorreranno dal 1.o ottobre 1919.

Art. 2. — E' fatto obbligo alle amministrazioni provinciali e comunali di rivedere entro il mese di gennaio 1920 i regolamenti e le tabelle organiche del personale per la sistemazione definitiva della carriera e degli stipendi, in quanto non vi abbiano già provveduto, e caso di inadempimento da parte delle amministrazioni si sostituirà ad esse la G. P. A., entro un tempo dalla scadenza del termine indicato nel primo comma.

I provvedimenti di cui al presente articolo avranno effetto dal 1.o gennaio 1920.

Amene scoperte elettorali in Piemonte

Si medita la... Repubblica con Giolitti presidente!
— Ovvero: la dittatura con la luogotenenza di un Principe — Ed altre panzane...

Il giornale internazionale di Milano, che già tante volte ha constatato il decesso politico dell'on. Giolitti nella vita pubblica italiana, ha infilato gli stivali della favola per fare un giro elettorale in Piemonte. E che vi ha scoperto? Vi ha scoperto che l'on. Giolitti — il morto — non fu mai tanto vivo nella coscienza del popolo piemontese. Ma questo tutti lo sapevano benissimo e non c'era affatto bisogno che quei di Milano si scomodassero... Senonchè il foglio, grondolando dalle nostre parti, ha scoperto altre cose ben altrimenti interessanti d'ogni più atroce contraddizione. Ha scoperto:

1° che i piemontesi hanno conformata mentalità da « diffidare delle idee grandi e delle concezioni vaste » (sul tipo, per esempio, di quelle del conservatorismo lombardo, dai tempi dell'apologia di Pelloux ai begli anni recenti della infatuazione salandrina...); da nutrire « una fiducia innata per i temperamenti calcolatori, per le mentalità burocratiche, e tende a vedere nel gelido cinismo demolitore del giolittismo un senso realistico delle cose, come il malato è indotto ad avere più fiducia in quello fra i medici che gli ritrova più malattie e lo dichiara più grave »;

2° che in Piemonte — udite! udite! — si è « meditata la possibilità di una repubblica italiana con Giolitti presidente all'americana », o — più « modestamente e praticamente » — « di una specie di dittatura sabiata ad una luogotenenza del regno, da affidarsi a qualche principe di loro a torto presunta fiducia... ».

Dopo di che, a queste panzane, il maestro Pantezza direbbe di chiudere il cembalo per non fargli sentire tante bestialità. Ma non offendiamo il grande spirito ferravillano, che nell'amenità filtrava assai più intelligenza che non abbiano gli anonimi galoppini milanesi del fascismo elettorale! Anch'essi, sì, riescano ameni, ma è una amenità biliosa, che vien su dal fegato e non giù dal cervello: una amenità becera, che offende la verità delle cose e il rispetto dovuto alla gente del prossimo. E' vero che siamo in tempo di elezioni, buono per tutti gli eccessi, per tutte le armi, per tutti i giochi, secondo la morale turlupinesca di certi non scrupolosi fabbricatori di opinione pubblica; ma anche di carnovale un po' di decenza e ritegno non fanno mai male, se non pel rispetto degli altri pel rispetto di sè. Ricordarsi che dopo il carnovale vengono le Ceneri (17 Novembre...). E' il pensiero delle Ceneri che faceva dire perfino ai un pagliaccio, all'estremo delle sue risorse carnevalesche: — Siamo seri, signori!

E sul serio, prendiamo nota: i cittadini del Piemonte, dei insigni giudici che su di essi ancora stampano quei patrioticissimi conservatorismo lombardo, le cui idee e concezioni furono così internazionalmente grandi e vaste da darci un « patto di Londra » per l'intervento dell'Italia in una guerra di tre mesi e di un miliardo, senza alcun corrispettivo sicuro per la subita vittoria; con Fiume ai Croati e una tenace propaganda jugoslavofila a suon di patto di Roma. Ah, se è per questo, per gl'interessi del Paese, per le sorti della Patria, alun dubbio che essi debbano riconoscere l'innato temperamento calcolatore della gente di Piemonte, la quale ha dato all'Italia tali uomini di Stato e di Governo quali ess non videro mai, prima almeno della importazione giornalistica del nuovo Cavour dalle Puglie. In compenso, il Piemonte riconosce volentieri la superiorità altrui, dei politicanti dell'interventismo metropolitano, in fatto di calcoli per propri affari, come il ha illustrati — ad esempio — l'inchiesta parlamentare sulle esportazioni in tempo di guerra. Il Piemonte, col suo popolo — che durante la guerra si è cercato di diffamare in tutti i modi, al fronte e in paese, dal di fuori e dal di dentro — è terra troppo antica di italianità per soffrire l'altrui dileggio a scopo elettorale: è una terra dura e sodo quanto volete, con una gente pacata e un po' fredda, se vi piace, ma in cui mai ha potuto allignare le culture intensive ... a speculazione patriottica, dello sfruttamento politico, della disinvoltura affaristica.

Nemmeno vi attecchano i semi della sedizione. Qui in Piemonte non si meditano repubbliche, dittature, luogotenenze. Non solo perchè più forte di ogni particolare passione politica prevale e prevarrà sempre da noi il sentimento della patria, ma anche perchè qua si vive soprattutto di buon senso, il senso realistico delle cose — sissignori — grazie al quale è verissimo che, avendo bisogno di un medico, anche il più umile dei nostri alpigiani è indotto ad avere maggior fiducia in quello che capisce meglio la malattia e sa guarirla, piuttosto che nel più illustre dei ciarlatani, buono ad illudere, a ingannare, a metter cerotti. La sedizione, lo spirito sovvertitore delle istituzioni dello Stato, l'anarcoide fregola rivoltosa, non stanno di casa in Piemonte, ma altrove: tra i collaboratori, per esempio, del giornale internazionale di Milano, che per quattro anni ha servito la causa della concordia civile e patriottica tra gli italiani scavando sul « fronte interno » le trincee del fascismo, diffamando sistematicamente gli uni ed esaltando gli altri (anche se confessati inetti ed impari), il tutto in una [illegible] per le proprie [illegible]

Ma non ancora quello della verità e della esattezza. Il rispetto della verità e della esattezza sono sempre raccomandabili: ma esso dovrebbe essere obbligatorio per chi vada in giro con l'aria di ficcare il naso in casa altrui. Ora, scendendo dalle sublimi definizioni della psicologia e della mentalità piemontese, dalla mirabolante scoperta della meditazione repubblicana, alle cose concrete, si scorgono nella corrispondenza da Torino al foglio di Milano non meno amene svarioni di fatto. Le opinioni dividono, e gli interessi riuniscono — dice il giornale milanese, scambiando evidentemente la lista liberale di sedici uomini liberi con l'agglomerato della lista fascista-massonica (avversata: « blocco della vittoria »); soprattutto dimenticando di essere esso stesso andato a braccetto, per la sua politica di guerra, con uomini di ogni colore ed interesse, anche con gli anarcoidi, anche coi rivoluzionari, anche coi provocatori di guerra civile, facendo di ogni erba un fascio, una davvero formidabile massoneria e non soltanto di triangoli e puntini, « così favorevole agli affari politici e non politici degli affiliati ». E come il giornale internazionale confondo una lista con l'altra, quella di sedici persone liberissime con quella dei diciotto fascisti massonici, così esso confonde le date là dove parla di tentativi di accordo elettorale tra liberali e fascisti, non « assolutamente impossibile quando Giolitti ha pronunziato il suo famoso discorso ». Orbene: il discorso dell'on. Giolitti è del 12 Ottobre, e già due giorni prima — il 10 — l'assemblea del locale fascismo massonico testualmente proclamava la propria intransigenza nella lotta elettorale, rovesciando il Comitato che — bontà sua — aveva osato di salvare la propria impresa elettorale trattando accordi, che i veri liberali piemontesi, con o senza l'on. Giolitti, non potevano materialmente e moralmente possibili.

Con quali... salse tra date e fate è facile giungere alle fabbricazioni più fantastiche della realtà delle cose. Ma nella prosa elettorale in quel di Milano c'è un'altra... salsa non meno grossolana, una salsa che potrebbe dirsi di persona: là dove si menzionano convivialmente che al banchetto di Brunero « si facevano i nomi di due noti estremisti del partito », come « presunti autori delle parti più significative del discorso dell'on. Giolitti ». Di questi due, uno non è affatto identificabile; mentre è identificabilissimo la poca serietà e la breve intelligenza di chi vuole con queste scorrettezze insinuare che il discorso dell'on. Giolitti non sia tutto ed esclusivamente opera di lui. In verità, pare impossibile, che pubblicisti, scrittori che forse sono anche uomini politici, mostrino di non conoscere in nulla la personalità dell'uomo del loro indomabile odio e timore: un uomo, l'on. Giolitti, il quale non all'eccesso è geloso del proprio pensiero, forma e sostanza. E chi ha potuto vedere il manoscritto del discorso può attestare come fin nella veste grafica si palesasse la spontaneità e immediatezza del pensiero di chi lo ha scritto: non dettato, ma scritto di pugno dall'on. Giolitti, dalla prima all'ultima parola, senza mezzo la minima di un pentimento.

In un solo punto il foglio milanese vede giusto: dove scrive che nel complesso la lotta si presenta aspra. Aspra, si intende, per i nostri avversari. Assai espressiva. Stia pur certo, quel giornale, che domenica 16 Novembre, questo vecchio Piemonte, che « diffida delle idee grandi e delle concezioni vaste », che ha « una fiducia innata per i temperamenti calcolatori », ecc., ecc., aggiungerà un'altra vittoria alle molte che già « ha dato all'Italia », la sola vera vittoria civile che oggi importa per il grande compito immanente della restaurazione dell'autorità dello Stato: quella di tutte le sane forze della libertà, della pace, del lavoro, della serietà politica e della austerità morale, contro il fascismo.

Il male — com'è risaputo — [illegible]

sosta precisamente tutto il contrario: rappresenta la multiforme insidia, in pensiero ed in atto, contro la saldezza e la disciplina delle istituzioni statali, contro la sovranità popolare, contro la pace dei cittadini. Rappresenta — caso solo — quel tanto di « bolscevismo » sovvertitore e demolitore, che oggi possa riscontrarsi in patria. Questa è la realtà positiva; tutto il resto è fandonia elettorale per i gonzi.

Un messaggio di Orlando ai combattenti

Roma, 29, mattino.

Il ministro delle terre liberate on. Nava, ed il ministro delle colonie on. Rossi sono partiti iersera diretti a Vittorio Veneto dove interverranno in rappresentanza del Governo alla solenne cerimonia commemorativa della grande vittoria italiana. Proveniente da Palermo è giunto a Roma l'on. Vittorio Emanuele Orlando che proseguirà per Vittorio Veneto dove intende pronunziare il discorso commemorativo della vittoria. Durante il viaggio l'on. Orlando è stato avvicinato da un ufficiale il quale gli ha presentato l'omaggio di tutti gli ufficiali che viaggiavano nel treno. L'on. Orlando agli ufficiali che così gentilmente si sono ricordati di lui, ha inviato il seguente messaggio: «Io sono fiero di portare sui luoghi dove si svolsero le gesta eroiche il saluto dei combattenti in questi giorni che rivivono così grandi memorie. Ella mi dice che essi non mi lungo dimenticato e specialmente i giovani mi ricordano in questo momento in cui la nostra vita politica attraversa momenti di smarrezza e di dolore. Desiderava ritirarmi dalla vita pubblica per serbare una fulgida visione di gloria, ma quando ho visto insidiato il patrimonio morale della vittoria, non ho creduto di disertare il mio posto e sono qui per concorrere alla sua difesa. A Palermo dove la benevolenza dei concittadini muoverà verso di me le più svariate forze elettorali io tenni ad essere tra i combattenti e ancor orgoglioso di essere nella loro lista. Come dopo Caporetto io ebbi fede nel popolo d'Italia, anche ogni ne ore di ansie, travagli e bassezza politica, questa mia fede è immutata ».

Il disegno di legge pel trattamento di pensione ai ferrovieri

discusso coi rappresentanti del Governo

Roma, 29, notte.

I rappresentanti legali del Fascio dei ferrovieri, che comprende il personale di seconda categoria degli uffici, l'Unione nazionale ed il personale dei lavori, ed i fiduciari eletti a scrutinio segreto dall'Associazione nazionale movimentisti, nonchè i dirigenti dell'Associazione sindacale dei ferrovieri, riconosciuti e riconfermati dal ministro, hanno continuato l'esame del disegno di legge sul trattamento di pensione, sotto la presidenza del sottosegretario Sanjust, e coi concorso dei funzionari dell'Amministrazione ferroviaria, dei rappresentanti del Tesoro e del Consiglio superiore del lavoro. Le sedute, iniziate il 26, procedono alquanto movimentate. Quella del 28 si contraddistinse per un incidente abbastanza vivace tra il comm. Mazza, del Consiglio del lavoro, ed i rappresentanti del personale, i quali protestarono vivamente contro l'affermazione di voler essere i ferrovieri una classe di privilegiati. La seduta continuava, ma non si è raggiunto l'accordo fra i rappresentanti del personale delle citate organizzazioni e quelli dell'Amministrazione e del Tesoro per talune disposizioni di indole generale e su altre particolari interessanti le diverse categorie. Per queste e per tutte le altre controversie tra l'Amministrazione ed i rappresentanti di tutto il personale, le definitive deliberazioni sono riservate al ministro, udito il rappresentante del Tesoro.

Ieri il direttore generale delle Ferrovie, comm. De Cornè, assistito dai capi-servizio comm. Crova e Masotti, ha ininterrottamente ininterrottamente la Commissione dell'Associazione nazionale dei movimentisti, scendente in Roma, e nominata dall'on. De Vito nelle persone dei signori Colanari, Janni e Provenza, per lo studio pratico onde eliminare le difficoltà tecniche circa l'applicazione dei nuovi turni di servizio dei capi-stazione. La Commissione ha presentato un memoriale, ed ha discusso su tutte le proteste pervenute all'Associazione con lettere e telegrammi. Una raccolta di parte degli ordini del giorno votati in proposito dai capi-stazione dei piccoli e grandi centri ferroviari è stata pure sottoposta al direttore generale, che volle una particolare illustrazione da parte dei rappresentanti del personale dirigente. Il comm. De Cornè ha mostrato di gradire tutto l'ordine di lavoro che la Commissione intende svolgere, ed ha assicurato che sottoporrà a speciale esame tutte le proposte che gli sono state e gli saranno presentate dalle organizzazioni, dando affidamento di imprimere le più urgenti istruzioni alle Divisioni interessate per i casi specifici già segnalati. Si spera così, nell'interesse del personale e del pubblico, di eliminare il malcontento causato dalle sperequazioni di trattamento.

Impressionante crollo dalle stabilimento dell'acquedotto di Venezia

Tre milioni di danni

Venezia, 29 notte.

Stamane, alle ore 6, gli operai addetti ai lavori dello stabilimento dell'acquedotto alla briglia del Canitano avvertirono nella consolidata delle fabbricato sarebbero crollati che stato li allarmavano, in pari tempo osservavano che le pareti si screpolavano qua e là; eubero immediato intuito che loro sovrastava un grave pericolo ed uscirono sul ponte che traversa il fiume Piovego, sul quale l'edificio era eretto; mentre altri telefonavano all'ingegnere capo del genio civile D'Arcais ed all'ingegnere dell'ufficio tecnico Paoletti. Frattanto si manifestava un altro fenomeno: dai piloni di fondazione defluiva acqua torbida che lentamente quella limpida del fiume, gli ingegneri sopraggiunti ordinarono che nessuno indugiasse nello stabilimento e rientrasse, avendo compreso che era imminente il crollo. Infatti, alle 7, si udirono nell'interno scoppi dei vetri che si infrangevano al deformarsi delle imposte, qualche cupo tonfo, quindi l'ala destra dell'edificio contenente il macchinario elettrico finiva nel fiume, e, poco dopo, si sfasciava pure quella sinistra, con un rombo che impressionò la popolazione. Molti cittadini, che si erano affollati sul ponte a guardare quel disgraziato fenomeno senza cause visibili, furono presi a questo punto da un momento di panico e fuggirono, poi subito ritornarono sul luogo insieme ad una vera fiumana di popolo, spinta dalla curiosità. Nelle case, intanto, veniva a mancare l'acqua. La situazione si faceva preoccupante, e tanto più nell'ospedale. Il Municipio provvide tosto al servizio di sommministrazione col mezzo di botti. Le cause del disastro sono complicate. L'edificio, compiuto nel 1882 dal genio civile, con ogni garanzia di stabilità, non accenna che quei lievi cedimenti che sono segno di consolidamento delle fondamenta di ogni fabbrica nuova; ma durante il periodo bellico verso allo stabilimento caddero tre bombe, delle quali due scoppiarono il fondo del fiume e lesero un pilone; questo venne riparato, ma nessuno accertò se anche la platea dello stabilimento avesse subito danni. In realtà le sue condizioni erano queste. Le bombe avevano determinato nel letto del fiume due voragini, che la corrente andava allargando e rendendo sempre più profonde, mettendo così allo scoperto e corrodendo il pilone già offeso e determinando lo squilibrio della statica dell'intero corpo. Il danno ascende a tre milioni.

La nuova tariffa doganale

renderà inutili le domande di licenza d'importazione

Roma, 29, notte.

In seguito alla pressima entrata in vigore della nuova tariffa doganale provvisoria, il ministro del Commercio, on. Dante Ferraris, ha diretto agli industriali e alle Camere di commercio del Regno un'apposita circolare, nella quale ha avvertito che la nuova tariffa doganale renderà inutili le domande di licenza di importazioni tuttora sottoposte al controllo; ed ha quindi pregato di soprassedere all'ulteriore richiesta di tali licenze, e ciò tanto nell'interesse dei richiedenti, come per agevolare il compito del ministero delle Finanze e delle stesse dogane.

Vivace discussione dell'on. Falconi coi Ministri sulla questione della tassazione sul vino

Un comunicato ufficiale

Roma, 29, notte.

Per confettare col Governo intorno alla questioni relative all'applicazione dell'imposta sul vino, è giunto oggi a Roma l'on. Falconi, il quale ha avuto in proposito oggi stesso due colloqui, che hanno avuto come conclusione la diramazione di un comunicato del Governo mediante l'« Agenzia Stefani ». Il primo colloquio è avvenuto a palazzo Braschi subito dopo il Consiglio dei ministri. A questo colloquio hanno preso parte, oltre l'on. Falconi, il presidente del Consiglio on. Nitti, il ministro delle Finanze on. Tedesco, il ministro del Tesoro on. Schanzer ed il ministro dell'Industria on. Dante Ferraris. L'on. Falconi ha dichiarato al Governo di essersi indotto a venire a Roma per perorare la giusta causa dei viticultori che non sono soddisfatti delle disposizioni adottate dal Governo in materia di tassazione del vino. L'on. Falconi ha detto che egli recava al Governo, in ispecie, la voce dei vincultori di Gattinara, che è uno dei più importanti centri vinicoli del Piemonte, ma sentiva di interpretare il pensiero di tutti i viticultori, insorgendo unitario contro la disparità di trattamento adottata in questa materia dal Governo, che, mentre tiene conto del desiderio delle categorie più elevate dei produttori, procede senza riguardo per la categoria dei viticultori minori, cioè i meno abbienti.

L'on. Falconi espose minutamente la situazione creata ai viticultori piemontesi dalla nuova tassa sul vino ed insistette particolarmente su due richieste: 1.o che fosse rinviato al 15 dicembre l'obbligo della denuncia dei vini da parte dei produttori, mentre la legge ora in applicazione dispone che la denuncia debba avvenire pochissimi giorni dopo lo sfrannamento; 2.o che l'accertamento della quantità di vino esistente presso i produttori, onde procedere alla tassazione relativa, avvenga soltanto nel momento in cui avviene la vendita del vino da travasi. Questo concetto della tassazione al momento del trapasso di proprietà è, come fece notare il deputato di Dronidossola, anche giuridicamente più giusto, poichè è equo impedire che il produttore debba pagare la tassa mentre il vino può rimanere invenduto. La discussione tra l'on. Falconi ed i ministri è stata lunghissima: durò cioè dalle 12 alle 13 e mezza. I ministri finanziari fecero valere il punto di vista delle necessità fiscali, pur apprezzando il valore delle obbiezioni esposte dall'on. Falconi e l'efficacia con la quale esse furono da lui presentate al Governo. I ministri dichiararono che avrebbero fatto quanto è consentito al Governo per prendere in considerazione le richieste fatte dall'on. Falconi, nell'interesse dell'industria viticola.

Per concertare le decisioni del Governo fu tenuta una seconda riunione, che avvenne nel pomeriggio al ministero delle Finanze ed alla quale parteciparono l'on. Falconi, il ministro Tedesco ed il comm. Luccioli, direttore generale al ministero delle Finanze. In questi due colloqui il Governo si è dichiarato disposto, in ordine alle richieste dell'on. Falconi, a chiarire le proprie intenzioni verso i viticultori, diramando il seguente comunicato ufficiale:

« Ritenendo che ancora permangono incertezze riguardo all'applicazione dell'imposta sul vino, si avverte che le operazioni da compiersi dopo la vinificazione sono soltanto quelle intese ad accertare la quantità del vino prodotto. Il pagamento dell'imposta invece non dovrà essere effettuato che nei mesi di aprile e di giugno del prossimo anno in due rate eguali ».

Questo è quello che l'on. Falconi ha potuto ottenere dal Governo dopo vivissime insistenze. Nella prima parte del comunicato è contenuta un'assicurazione conformante per i viticultori. Nella seconda parte, lasciando cioè il pagamento dell'imposta soltanto in aprile e giugno prossimo, è contenuta la possibilità che la questione sia dal Governo ripresa in esame nei mesi che intercedono da oggi al pagamento della prima rata dell'imposta, cioè a aprile, tanto più che la nuova Camera potrebbe occuparsi della questione.

Un'ordine del giorno di viticultori piemontesi

Asti, 29, notte.

Questa mattina si riunirono nel salone del palazzo municipale di Asti numerosi viticultori piemontesi per discutere sulla deliberazione definitiva da adottare relativamente all'imposta sul vino, che essi avevano deciso di non pagare nelle precedenti adunanze del 12 ottobre e del 26 marzo scorso, intervennero i rappresentanti di 74 comuni e di 45 associazioni agricole piemontesi; aderirono otto altri comuni e cinque assenza. Presiedette l'on. Vigna, sindaco di Asti, che fece la relazione sulle pratiche svolte in esecuzione dell'ordine del giorno votato il 17 ottobre, e diede comunicazione delle deliberazioni dei consigli comunali che lo avevano approvato. Riferì pure sulle istanze fatte presso il Governo, presso gli altri comuni e le associazioni agricole e fece notare l'importanza dell'adesione data dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, con sede in Bologna, la quale si associò all'agitazione, nel Convegno tenuto in Firenze il 19 ottobre. Si aprì quindi una viva e movimentata discussione, alla quale presero parte il signor Sardi Giovanni, il sindaco di Nalve, i signori Casale, Pia, Scotti, Gamba rotto, Gargano, Caino, Malano, Provero Monvoglio, Sardi Francesco, Bosella, Musso, Tocco, ed altri, tutti manifestando propositi recisi di opposizione alla tassa e al Governo. L'adunanza terminò alle ore 23, approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dalla presidenza della riunione: « L'assemblea dei sindaci e delle associazioni agricole viticole, ritenuto che il Governo ha l'imprescindibile dovere di fare precedere l'imposizione tributaria sulle classi abbienti alla tassa sui consumatori, o perlo, come ha sospeso l'applicazione dell'imposta sul natrimonio, deve pure sospendere l'applicazione di quella sul vino, delibera di riaffermare le deliberazioni precedenti per la recisa opposizione alle denuncie e al pagamento della tassa; di invitare il Governo a sospendere l'applicazione della tassa; di accordarsi con la Federazione nazionale dei lavoratori della terra e con quante altre associazioni aderiranno per la costituzione comune e concreta; di stabilire la riunione dei sindaci aderenti per le ore 14 del 5 novembre pross, nel palazzo municipale di Asti, per l'esecuzione delle deliberazioni ».

Gli agrari del Piemonte e della Liguria minacciano la serrata

Genova, 29 notte.

La Federazione ligure dei lavoratori della terra, la Lega agraria provinciale e il Sindacato orticoltori del Piemonte si sono uniti per svolgere un'azione decisa e concorde diretta ad ottenere l'abolizione dei calmieri sui prodotti agrari, tanto più necessaria oggi che si sta per ritornare alla libertà delle contrattazioni per i fitti della campagne e dei beni rustici. La Giunta direttiva ha compilato un memoriale, che è stato oggi presentato alla Commissione annonaria del Comune di Genova. Il memoriale domanda una risposta entro il 1.o novembre. Ove la risposta non venisse, o venisse negativa, o semplicemente dilatoria, gli agrari dichiareranno la serrata pei mercati della Liguria e del Piemonte.

Una riunione dei rappresentanti delle maggiori associazioni agrarie liguri è stata indetta per il 3 novembre in Genova; e in della seduta saranno comunicate le risposte eventuali, e si addiverrà alla decisione definitiva. Lo stato di esasperazione delle classi agrarie è grande, oltre che per la falcidia delle mercedi rappresentate dai prodotti, anche per l'inceppamento che, dopo un anno dall'armistizio, tuttora perdura a forma barriera al ritorno della libertà di commercio e libera di concorrenza.

Prossimi congedi di cappellani militari

Roma, 29, sera.

In relazione al congedamento degli ufficiali della classe del 1895 delle armi combattenti e di quelli della classe 1892 dei corpi amministrativi, sono in corso provvedimenti per il congedamento dei cappellani militari che si è arrestato alla classe del 1897, sicchè buona parte di essi si trovano ancora sotto le armi. Si provvederà perciò ad uno sfollamento di cappellani militari negli ospedali.

Movimento economico torinese

Episodi tempestosi nello sciopero degli impiegati metallurgici

Squilli ed arresti dinanzi alla Fiat

Lo sciopero degli impiegati metallurgici va assumendo decisamente un aspetto molto movimentato. Un po' per la nervosità generale che ci fa lasciata in eredità dalla guerra, un po' per i dissensi che sono alimentati nella stessa massa scioperante, e un po' — diciamolo — per il troppo zelo della Polizia, quasi ogni giorno abbiamo degli episodi che certo non conferiscono molto ad accrescere la serenità degli animi delle due parti in contesa. La giornata di ieri ha segnato un record per il numero di arrestati, che furono ben otto. Ecco come si sono svolti gli avvenimenti. Al mattino alle 10,30, nel salone sotterraneo ebbe luogo il quotidiano comizio, al quale intervenne un pubblico inconsuetamente numeroso. Il primo a parlare è Francesco Barberis, che, nella sua qualità d'impiegato, porta il suo augurio di vittoria agli scioperanti. Con la circostanza egli, poichè il giorno prima si ebbe un dibattito di carattere politico, si indugia a spiegare al comizio come la lotta di classe — secondo l'oratore — non sia il risultato della volontà di uomini, ma sia l'insopprimibile sforzo dell'attuale struttura economica, che fatalmente spinge gli uni contro gli altri gli uomini divisi in due grandi categorie: abbienti e proletari. Dice che la borghesia è organizzata internazionalmente e che il proletariato tende irresistibilmente a far altrettanto. Rievoca le conseguenze della guerra, che gravano così forte sulle spalle dei lavoratori d'ogni categoria, e conclude rinnovando l'augurio di vittoria. Lo segue Luigi Borghi, che reca il fraterno saluto degli impiegati privati di Alessandria, anche essi in lotta coi loro principali. Passando ad occuparsi dello sciopero, dice che molti dei nostri industriali contano di indurre molti impiegati a riprendere il lavoro fra quelli che, avendo bisogno dello stipendio, si recheranno agli stabilimenti per ritirarlo. Il Consiglio direttivo del Sindacato si è occupato della eventualità e studierà i mezzi per avventare le mene degli industriali. Prosegue dicendo, afferma che la Lega industriale e l'Associazione meccanici, metallurgici ed affini quando asseriscono che in nessun stabilimento si lavora meno di otto ore, asseriscono una cosa molto inesatta, giacchè all'Italo Ginevrina l'orario è di sette ore, ed alla Diatto-Fréjus, alla San Giorgio ed alla Pomilio di sette ore e mezza. Riferisce infine il colloquio che ebbe col questore, al quale espose le vivissime proteste degli scioperanti per il contegno della Polizia, eccessivamente brutale verso di essi e troppo partigiana verso gli industriali, mentre compito suo sarebbe quello della imparziale tutela dell'ordine — che nessuno di noi minaccia, soggiunse l'oratore — senza prender partito per nessuna delle parti in causa. Il questore diede assicurazioni, e l'oratore rileva che lo sciopero ha carattere esclusivamente economico, ed i dirigenti non vogliono sia trasportato in altro campo, e perciò reclamano che la forza pubblica sia sempre impiegata con criteri d'obbiettività e d'imparzialità.

Aggiunge ancora il Borghi che, se sarà necessario, nella attuale contesa interverranno altre categorie, perchè la base della vertenza interessa tutti gli impiegati privati ed i commessi. Infine l'oratore comunica i telegrammi di saluto e d'augurio degli impiegati di Genova e di Pinerolo. Concludendo, il Borghi manda un saluto ai tre arrestati dell'altro giorno, che sono fatti salire al banco della presidenza e sono oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia.

Parla Erbetta che esalta la prova di fraterno solidarietà offerta dagli operai in questa circostanza, e poi Sala che deplora la continuata dei due colleghi, dicendola inspirata a criteri di classe, e stigmatizza « il linguaggio triviale usato da qualche funzionario di polizia in presenza di signorine scioperanti ». Per dimostrare poi la diversità di criteri con cui viene giudicata l'offesa alla libertà di lavoro, dice che in occasione dell'ultimo sciopero dei grafici la Lega industriale diramò una circolare a tutti i suoi soci invitandoli a non dare più lavoro a quelle tipografie che avevano accolto le richieste degli operai, e ravvisa in quest'atto un vero reato che avrebbe dovuto essere represso dal potere giudiziario. Ed il comizio mattutino è finito.

Alle ore 13,30 gli scioperanti convennero dinanzi alla Fiat, in corso Dante, allo scopo di evitare che i crumiri entrassero al lavoro. Sul posto vi è un notevole apparato di forza: guardie e carabinieri, agli ordini del cav. Tabasso, vice questore, del Commissario Collamarini, del Commissario Fadeli ed altri. Avviene quasi subito l'incidente più grave, dal quale originarono poi gli altri. Verso le 14 viene arrestato il segretario del Sindacato, Luigi Borghi, insieme ad altri tre scioperanti, col quali stava conversando. La notizia dell'arresto sparsasi tra la folla d'impiegati scioperanti ed operai che attendono le 14,30 per entrare in fabbrica, produce un vivo fermento ed è commentatissima nei vari capannelli. Il vice-questore dà l'ordine di far circolare il pubblico ed egli stesso va in mezzo ai gruppi intimando di circolare. La folla sospinta dagli agenti molto... energicamente, ondeggia, e scioglie in un punto si raggruppa in un altro. Gli operai protestano contro gli arresti. Allora vien fatto avanzare un reparto di artiglieria da montagna, che è fatto segno a vivi applausi e grida di « Viva l'esercito! ». Da un'altra parte si avanza pure un forte reparto di fanteria con elmetto di guerra.

Intanto la Commissione interna della Fiat, riunitasi, ha deliberato che gli operai, pure entrando nei reparti vi stiano inattivi fino a quando non sia fatta allontanare la polizia e le truppe, vengano rimessi in libertà gli arrestati e siano fatti uscire gli impiegati crumiri. La notizia circola fra gli scioperanti e provoca una grande dimostrazione di gioia, alla quale gli operai rispondono issando una bandiera rossa sopra un terrazzo della Fiat. In questo momento vengono dati gli squilli e guardie e carabinieri sospingono violentemente gli scioperanti. Vengon fatti parecchi arresti. Un nostro collega, seduto tranquillamente ad un tavolo in un pubblico esercizio invaso dalla forza e investito inurbanamente da un maresciallo dei carabinieri e deve farsi riconoscere per essere lasciato tranquillo. Gli arrestati, caricati su camions, vengono trasportati alla Questura centrale. La località è vigilata fin dopo le 16 dalla forza pubblica, ma gli scioperanti la abbandonano per recarsi alla Camera del lavoro, dove improvvisano, verso le 17, un secondo comizio.

Frattanto una Commissione degli scioperanti, accompagnata dall'avv. Gurizio, dall'ing. Romita, dal segretario della Camera del lavoro Chignoli e da Zanghieri, del Sindacato tecnici, è andata a conferire col Questore, ottenendo il rilascio di tutti gli arrestati. Questi si recano al comizio, dove al loro apparire suscitano una prolungata ovazione. Borelli fa un breve discorso, mettendo in rilievo quelle che egli chiama le vane vessazioni della polizia ed esortando i colleghi a trarre da queste persecuzioni nuova fede e nuovo ardore combattivo per raggiungere la vittoria che è ormai assicurata alla loro giusta causa. Un operaio, Commissario di reparto della Fiat, dichiara che gli operai non tollereranno mai che i loro fratelli lavoratori del pensiero subiscano violenze da qualsiasi parte esse vengano, e che sono pronti a dare la loro solidarietà in tutte le forme che le circostanze richiedessero. Grandi applausi ed evviva, ed il comizio si scioglie.

L'organizzazione degli impiegati nella provincia

Il movimento associativo degli impiegati pubblici e privati che a Torino ha avuto così largo consenso di adesioni, sta conquistando anche i minori centri della provincia. Recentemente vennero tenute riunioni a Giaveno, ove per la propaganda del cav. Garlanda e del signor Goffis, primo agente delle imposte, e con l'intervento del presidente della Camera federale di Torino, venne costituita una organizzazione. Uguale esito si ebbe a Castellamonte ove unitosi alla Sezione è il geometra Gibellino capo ufficio del catasto.

Ad Ivrea ebbe luogo una riunione nel salone municipale, su iniziativa del ricevitore del registro signor Carlino, che ebbe a collaboratori i signori cav. Malvasio, Gero, Depregnel, Nino, Mariani, Pivielli e Lepri. Erano intervenuti i presidenti della Camera federali di Aosta, geometra Cecchi, e di Torino, ed altre notabilità della regione canavesana. Altre riunioni si avranno in settimana ad Avigliana, a Susa ed in altri importanti centri della Provincia.

La questione degli avventizi della Cassa di Risparmio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino ci manda: « In sistemazione degli impiegati avventizi della Cassa di Risparmio di Torino in seguito alla passata agitazione del personale, fu fatta d'accordo colla Commissione stata nominata dagli impiegati tutti, compresi quindi anche gli avventizi, e rappresentante gli impiegati stessi stabilendosi che gli avventizi che avevano compiuto gli anni dieciotto e non superati gli anni trenta dovessero subire un esame per ottenere il passaggio alla seconda categoria di organico. Gli esami furono dati da speciale commissione, della quale faceva parte un rappresentante degli impiegati. Dei 27 candidati, 17 furono dichiarati idonei. Quelli dichiarati non idonei furono naturalmente messi in libertà colla corresponsione della indennità stabilita nel concordato dell'aprile 1919 e cioè di un minimo di due mensilità di stipendio pari a L. 800. Inoltre la Amministrazione della Cassa di Risparmio decise di lasciarli immediatamente in libertà pur corrispondendo ad essi lo stipendio del mese di novembre di L. 300 e consentendo la loro partecipazione sul fondo di L. 200.000, messa a disposizione di tutto il personale dal Consiglio d'Amministrazione, partecipazione che raggiunge per ciascun avventizio le L. 300. E così ciascun avventizio stato dimesso dall'istituto percepirà la somma minima totale di L. 1200, che per quelli più anziani raggiunge le L. 1500 ».

***

Riceviamo anche questa lettera:

« La Commissione del personale della Cassa di Risparmio di Torino, in merito alla protesta inopportuna di alcuni avventizi, si sente in dovere di rendere di pubblica ragione che fece tutto quanto era umanamente possibile in favore degli avventizi assunti durante la guerra. Ragioni di età per alcuni formarono ostacolo insormontabile per la loro assunzione in pianta stabile. Per gli altri, che furono sottoposti ad esame e che ora devono lasciare l'impiego, ostà alla loro assunzione in pianta la disastrosa prova fatta che ha reso nulla la immensa generosità usata dagli esaminatori. L'agitazione fatta per ottenere migliorie aveva insanamente illusi gli stessi profittanti, che credettero di acquisire il diritto al passaggio in pianta senz'altro, ipso jure. Ottennero dei benefici essi medesimi durante il loro avventiziato. Gli idonei di essi passano in organico; gli altri, malgrado il rammarico della Commissione del personale, devono subire la sorte che fu loro avversa ».

Convegno della Federazione Regionale fra i Dipendenti dagli Enti Locali

La Federazione regionale piemontese fra i funzionari e dipendenti dagli Enti locali, riunitasi ieri in Torino, ha deliberato di inviare presso il Ministero dell'Interno, affinchè i miglioramenti economici approvati abbiano effetto retroattivo al 1.o Maggio u. s., perchè sia sentita la rappresentanza dell'organizzazione interessata nella riforma degli organici tanto dalle Amministrazioni locali quanto della G. P. A.; perchè per la riforma stessa sia osservato come base dui miglioramenti economici il regolamento approvato tipo approvato nel Congresso ultimo di Milano per gli impiegati e per gli Agenti e Salariati le proposte contenute nel memoriale della Commissione compilato in data 20 settembre u. s.; libere restando le Amministrazioni Comunali di accordare maggiori stipendi, con rispetto dei concordati ed impegni in corso; di mantenere la dichiarazione di sciopero già fatta se non saranno accettate le richieste sopra formulate.

Nel frattempo la Federazione, invitata, si è recata dal Prefetto della Provincia e lo ha informato delle decisioni prese; e dopo esauriente discussione ha potuto ottenere l'impegno di sottoporre o fare adottare dall'on. G. P. A. una deliberazione che stabilisca l'obbligo delle Amministrazioni locali di accordare ai Segretari, Impiegati, Agenti e Salariati gli aumenti provvisori di cui al D. L. 10 febbraio 1918, 8 marzo 1919 e 19 giugno 1919 con decorrenza dal 1.o maggio 1919 ed a provvedere alla riforma dei Regolamenti organici e delle tabelle di stipendi con effetto dal 1.o gennaio 1920 sulle basi di massima fissate dal Capitolato tipo approvato dal Congresso Nazionale di Milano del Maggio decorso, per quanto riguarda i segretari e gli impiegati e per quanto riguarda gli agenti e salariati avendo presente il Memoriale 20 settembre 1919. Per queste deliberazioni la G. P. A. è convocata per giovedì 6 novembre p. v. ore 15.

Interessi della classe notarile

Promossa dalla florente Associazione fra Notai reduci di guerra e candidati notai avente sede in Torino, corso Francia, 24, ebbe ieri luogo una plenaria adunanza di notai reduci e candidati notai appartenenti ai principali distretti notarili del Piemonte. L'assemblea dimostrò di interessarsi altamente al doloroso problema che richiede pronto e profonde atto di riparatrici sia per i notai reduci che dopo quattro anni di guerra si trovano in gravissimo disagio professionale, sia per i candidati notai che avendo oltre dieci anni di anzianità si trovano tuttora esclusi da piazze notarili. Fu fatto riferimento ai pensionati di altri collegi notarili che già prima d'ora con quello di Torino, intuirono il problema e ne segnalarono al Ministro Guardasigilli la doverosa urgente necessità riparatrice.

I voti formulati e che si racchiudono in un ordine del giorno approvato, ad unanimità, riguardano la riapertura dei Concorsi e le modalità di essi per quanto concerne i reduci dalle Armi ed i candidati notai aventi anzianità anteriore alla vigente legge notarile. Detti voti rappresentano il minimo dovuto a coloro che, affrontato il nemico, sofferti disagi gravissimi, con alto spirito di italianità sacrificarono e vedono annullate le posizioni professionali duramente conquistate e per quei candidati notai, che dedicatisi a studi non brevi e costosi, attendono di avere mezzo per esplicare la propria attività professionale. Le deliberazioni della Assemblea saranno sottoposte alla approvazione confortatrice dei principali distretti notarili del Piemonte e saranno presentate ed illustrate a S. E. il Ministro Guardasigilli il quale non mancherà certo di riconoscere che la situazione non ammette dilazioni e non permette che sia più oltre messa a troppo dura prova la dignitosa aspettativa di tanti benemeriti pubblici ufficiali.

L'agitazione degli artisti di teatro

Nel salone della Federazione orchestrale si sono riuniti ieri, alle 17, numerosi artisti del teatro di prosa e di operetta che agiscono sulle scene della nostra città. Scopo della riunione era quello di conoscere con esattezza la situazione dello sciopero in corso fra i colleghi di Milano e di prendere, eventualmente, quelle deliberazioni che le circostanze avessero suggerito per sollecitare il termine del dannoso conflitto. Il segretario delle due Leghe, Domenico Gismano, membro del Comitato di agitazione di Milano, fece un'ampia e dettagliata relazione, comunicando di aver l'incarico di tenere un accordo coi singoli capo-comici che si trovano a Torino. Dopo animata, ma serena discussione, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno, proposto da Antonio Della Guardia: « Gli artisti drammatici e di operetta delle Compagnie Di Lorenzo-Falconi, Bonvicini, Baghetti, Casalegno, Bartoli Orlando, riuniti in assemblea il giorno 29 ottobre 1919, udita la relazione del segretario della Lega artisti drammatici e di operette, Domenico Gismano, membro del Comitato di agitazione dei lavoratori del teatro di Milano, si dichiarano solidali con i colleghi milanesi; danno voto di illimitata fiducia e plauso al Comitato suddetto e concedono facoltà al segretario Gismano, qualora non si raggiungesse l'accordo coi singoli capo-comici, di estendere lo sciopero in tutte le Compagnie drammatiche e di operette ».

Dopo di che la riunione si scioglie, con l'invito a tutti gli artisti di ritrovarsi quest'oggi nello stesso locale, alle ore 17, per sentire la risposta dei capo-comici e deliberare in merito.

Alla Lega portinai

All'Ufficio del Popolo, in via Bobbiani, 3, si sono radunati i portinai, ai quali il segretario fece la relazione delle trattative avute coll'autorità pretettizia e al quale si recise al convegno di Alessandria. Dopo animatissima discussione, venne approvata la mozione della nuova commissione e la nomina dei collettori che funzioneranno dal 5 novembre in poi, per cui l'assemblea invita i portinai a rifiutare di ritirare la quota di tale data, e che non sia inviato dell'apposita tassera di riconoscimento. Terminata la relazione del segretario, dopo animatissima discussione, l'assemblea decide nell'attesi di lasciare da domani l'astensionismo che al Alessandria ara stato deciso per 3 giorno 5 p. v.i contro tutte le manovre atte a disgregare dalla autorità compiute e tentate.

ALOGENINA
del Lab. della Clinica Specializz. - Milano
E' il preparato polivalente per la cura delle varie forme di
TUBERCOLOSI
laringo-tracheale, polmonare, pleurica, ossea e ghiandolare.
E' il prodotto che oltre alla comune cura balsamica, che costituisce il solo elemento dei più noti preparati antituberculari, contiene sostanze per la terapia razionale del tubercolo, determinandone la caleificazione che è la guarigione della malattia.
E' prescritta dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre ha spiegato azione tonico-nutritiva generale superiore a qualunque preparato inietiabile.
DEPOSITARI: Bologna, Bonavia e C. - Brescia, Mazzoleni e De Stefani - Firenze, H. Roberts - Genova, Contardi, Via Balbi, 103 - Padova, Carraro - Spezia, Schiaffino - Venezia, Rolner e C. - Verona, Mazzanti e De Stefani.
CONCESSIONARI: Piemonte, Marco Antonetto, Via Volta, 5 - Torino, tel. 23-89 - Venezia Giulia e Trentino, Farmacia Jeronitt, Piazza Oberdan.
Presso tutte le farmacie - Pubblicazioni gratuite.
Laboratori della Clinica Medica Specializzata
Via Cappuccini, 29 - Milano

la PASTICCA del RE SOLE
Disinfettante della BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE
Cav. A. Gazzoni e C. - Bologna

Il Cavaliere ALFONSO BETTMANN
Chirurgo-Dentista
si fa un dovere avvertire la distinta sua Clientela che ha ripreso la direzione del suo Studio in corso Vittorio Emanuele N. 12. — Riceve dalle 9 alle 17.

CREMA VENUS BERTELLI
Quanto di meglio si può raccomandare alle Signore per rendere la pelle morbida e fresca.

FEGATO
Le malattie di fegato si curano e prevengono facendo uso delle Acque
TAMERICI-TORRETTA REGINA-TETTUCCIO
DELLE R.R. TERME DI MONTECATINI
Si vendono ovunque al prezzo di L. 2 la bottiglia.
Per schiarimenti rivolgersi al Concessionario
BOZZI e CRIPPA - MILANO

SOCIETA' AVVIATISSIMA AUTOMOBILI
accetta garanzie 100-200 mila
Proibitiva per tecnico di collaborazione personale ricuperata — Casella postale 258, Torino.

«..... è stato una grandiosa trionfale sinfonia di laudi, un vero plebiscito nazionale .....»
IL CONCORSO
KALIKLOR
È CHIUSO.
LA GIURIA HA INIZIATO L'ESAME DELLE FRASI INNUMEREVOLI. IL RISULTATO DELLA PREMIAZIONE, PER L'IMMANE COSCIENZIOSO LAVORO DI SCELTA, VERRÀ PUBBLICATO ENTRO LA PRIMA QUINDICINA DI NOVEMBRE P. V.
VALLI
MILANO

ESTRATTO di CARNE Purissimo

OGNI ITALIANO deve, vincendo il pregiudizio contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè oneratamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito contenente meno sale.
TOMMASINI
Via Ponte Seveso, 44 MILANO
Vendita presso l'Alleanza Cooperativa Torinese

"PECCATO,,

Degli ultimi romanzi italiani che ho letti, quest'uno di Michele Saponaro mi ha letteralmente preso e incuriosito. Così com'è, con pregi e difetti, si presta a una conversazione critica.

Ho scritto romanzo; vorrei dire racconto, e, meglio, idillio, forma alla quale spontaneamente riesce l'arte narrativa di questo giovane scrittore provinciale, d'animo mite, di fantasia semplice, e sgargiante di colore; contenzialmente non mutato da quel che si rivelò anni sono ai lettori della sua *Figlia*.

In *Peccato* l'arte del descrivere, di fiorita frondosa ramosa e selvatica, si è portata avanti bene: si è fatta polpa succosa e morbida, non senza alcuna spalmatura dolciastra sulla buccia, di frutto d'orto lasciato cadere in un vassoio di frutti inzuccherati. C'è un po' di panzinismo in questo Saponaro rivelato: pollicine improvvise di sentimenti esili, che umiliano la descrizione, interpungono la lunga successione di quadri, e variano il lento racconto con un po' di giardinaggio lirico-ironico-sentimentale, che non guasta e non dispiace come saggio di una certa libertà, superiorità, e signorile indipendenza dall'autore dalle piatte esigenze della favola; ma dalla grazia all'artificio e alla maniera, in alcune pagine il tratto si fa troppo breve. E questo vuol essere, nella mente dell'autore, un idillio rustico. Sta bene che dai greci in poi gli idilli rustici furono sempre opera di scrittori cittadini e servirono di pretesto alle più squisite eleganze letterarie; ma là dove nel libro moderno affiora il cosidetto problema psicologico, desidereremmo che lo scrittore scavasse a fondo nella propria materia anichè ne lavigasse la superficie, e trasse da una precisa e consapevole ispirazione etica quella forza che le illeebre letteraria da sole non possono dare.

L'idillio del Saponaro è, dunque, agreste; la scena è nella piana ubertosa e assolata campagna salentina. I personaggi sono: l'autore stesso in prima persona, che nel proprio paese natale cerca scampo alle fittizie cure cittadine, alla noia, alla fatica, all'esaurimento dell'anima, dei nervi o del cervello; un suo fratello agricoltore, esempio di vita operosa e semplice, uomo d'azione, di comando, di gusti schietti e di sani amori contadini; poi una corona di uomini, di donne, vecchie, spose e fanciulle dei dintorni, documenti balsamti di costumi e di colori locali. Al protagonista, che per sette mesi, dal principio della primavera all'autunno, s'affonda e si sperde in questo mondo della sua infanzia lontana, dimenticato e rimpianto per i luoghi, le scene e la vita di città, fa riscontro una figura di signora pallida, malata e sensitiva, che una delusione familiare lancia in piena solitudine campestre, a vivere di dolore e di raccoglimento. Questa donna, come tutte le sue pari, al di dell'autore, creatura d'istinto, giunge alla serenità, al ravvedimento, alla gioia, prima assai del suo compagno cittadino. Il quale, dapprima rassegnatamente, poi volontariamente e devotamente, compie sino alla fine il proprio pellegrinaggio, diciamo così psicologico e coloristico pei sentieri di quel mondo semplice, schietto, elementare; e sembra ch'egli per raggiungere anch'egli il termine agognato, cioè l'accettazione di una vita tra pagana e cristiana senza troppi scrupoli, senza perenni e sempre rinnovati tormenti spirituali, che inaridiscono le sorgenti del volere e della felicità. Quand'ecco, proprio sul buono, nella stessa persona della fanciulla che dovrebbe nella sua bellezza, nel suo amore, nel suo desiderio offrirgli la gioia schietta dei sensi e della pace e l'affrancamento da tutte le servitù intellettuali e morali, e la soluzione dei piccoli e postici problemi dello spirito, ecco erompere il dramma e la tragedia che si dir si voglia. La piccola e cara Cia, creatura di verginità e di dedizione, in una bella aurora gli cade ai piedi spossata di desiderio e gli si distende sulla nuda terra, per farsi prendere, non può essergli, nè amante, nè moglie; un piccolo particolare fisico, un neo, rivela improvvisamente al protagonista la propria parentela di carne e di sangue: ella è frutto di un amore campagnuolo del padrone, ella è sorella dell'uomo al quale sta per abbandonarsi in un solco, con la spensieratezza di un'allodola. E al giovane, assillato dalla sua carnale imagine, non resta che fuggire dai campi, e lasciare quel mondo che per sette mesi ha percorso ed amato, fuggire da quella terra dove è fiorito il peccato paterno, che non fece nascere materia tragedia allora; ma che ne riserbava al figliolo cittadino l'amarezza e il dolore.

Questa è la favola di *Peccato*.

\+++

Tornando ora su queste pagine mi riaffermo su alcuni giudizi, in gran parte di puro colore, che mi resero attenta e piacevole la lettura. Mi accorgo che i brani di antologia abbondano. Eccone uno:

« Uscimmo: una mattina tutta verde, come sanno essere verdi in Puglia soltanto due o tre giornate dell'anno, ai primi di maggio. Le biade in rigoglio, con la spiga in boccio, e non ancora la vampa del sole ne ha bruciato le reste e non ancora l'arsura della terra ne ha inaridito il ceppo; e verdi di loglietti e di trifoglio i prati e le siepi di agavi e di convolvoli. I mandorli, i peri, i ciliegi si sono dispogliati della veste primaverile dei fiori, bianca, e son balzati fuori in un verzicar fitto delle foglie tenere, larghe, smeraldine di rugiada; e non si cadranno sotto i primi venti scirocculi, ora sono intatte; e i novi e le fiesie distendono il manto del loro fogliame ampio su l'ostinato rosso del fieno e dei rosolacci, sul giallo abbagliante delle margheritone e del borarrancio. Qui e là emergo dalla siepe il nugolo bianco di qualche susino lento, giunto tardi alla festa della primavera; qualche melagrano precoce occhieggia di sui rami col rubino dei suoi balaustì, come un monello che non voglia rinunziare a godersi la festa degli altri; ma son chiusi li nella cinta degli orti e non escono sulla vasta campagna. Domani anche molti balaustì vermigli, domani saran molti melagrani in fiore, annunzio dell'estate che viene, della stagione dei colori, delle frutta, del sole grande. Oggi è l'ora del verde. Chiudere gli occhi o guardarlo tra le ciglia: non più fuori vederlo quel verde; ma dentro nel cuore ».

Un buon terzo dell'idillio — chiarendone la composizione ne rivelismo la natura e a un tempo i pregi e i difetti. — è di queste pagine descrittive, nelle quali fin dalle prime linee si scuote lo scrittore che si impegna a fondo, che si mette a descrivere con abbandono dell'anima e dei sensi, attenendo a un ufficio essenziale della propria arte. Egli disegna e colora il mondo nel quale ha preso a vivere i propri personaggi, nel quale deve risolvere i propri problemi. Anche nella *Figlia* queste erano le parti più ampie e meglio riuscite. Ma nel *Peccato*, a quest'arte descrittiva che riattesta come più maestria dalle coloristiche affinità delle scrittore, si desidera anche più che in *Figlia*, un forte e robusto contrappeso di spiritualità interiore, lo sviluppo più continuo, più preciso, più vivificatore dei profondi sentimenti umani. L'idillio, da *Dafni e Cloe* a *Ermanno e Dorotea* non fu mai soltanto colore; oltre che figura e descrizione fu sempre e sarà sempre carattere, sentimento, psicologia. Eterno centro di ogni forma di racconto resta l'anima umana, col suo male e il suo bene, coi suoi istinti, con le sue forze creatrici, o le sue pose fittizie, con la sua perennità di rivelazioni o di secreti e misteri interiori. Questa legge ha da essere accolta come guida illuminante e suprema nei più esigui degli idilli; e tanto più deve essere osservata in un idillio come questo, dal quale alla fine verrebbe erompere un vero e proprio dramma. Ma del dramma sono appena poste le aride posizioni, è schiazzato lo schema. E il fatto che dovrebbe essere saliente, e segnare il vertice del racconto, ha tutta l'aria di una improvvisa risorsa della imaginazione per giustificare e affrettare la fine. Non che questa fosse l'intenzione dell'autore, ma è la sorte di un racconto prevalentemente impostato su virtù letterarie di colore.

Ecco, perchè diciamo che il Saponaro ha lavorato questo suo pur singolare idillio su un piano non abbastanza solido: le sue creature hanno inizio, presentazione, coloritura di vita e di segni esteriori quanto mai attraenti e vivaci, ricchi di fascino e di simpatia; si sente uno scrittore di vena, facile e sicuro, corrente e sapiente, provveduto di una sensibilità pronta, giovane, entusiasta, sanamente lirica. Ma se il colore è vivace, se il disegno è sicuro, se il movimento si annunzia agevole, piacevole, signorile, poi, man mano che si procede, si cercano un po' nel vuoto quelle altre qualità di introspezione umana, quegli altri piani profondi, quelle prospettive etiche, senza le quali il racconto non può, nè porre, nè risolvere i sostanziali problemi dello spirito, ma soltanto sfiorarli, lasciarne nel lettore un risentimento vago, o farglene la esposizione o rappresentazione col mezzo di un discorso, col tramite di un commento, e non coi strumenti della fantasia creatrice.

L'arte non è tesi, non è discorso, non è nè annuncio, nè commento: è rappresentazione, e movimento di rappresentazioni, è viva creazione.

Ora le figure, i personaggi, i caratteri, gli animi di questo *Peccato* non sono sufficientemente svolti, non abbastanza scavati; curati nel di fuori, non costruiti e lavorati di dentro. Nuoce loro il persistere nella coloritura abbondante, ma in atteggiamento troppo statico. Si sente ciò che lo scrittore ha voluto rappresentare in ognuno di essi, ma non sempre lo si vede rappresentato nella vivezza del particolare. Lo stesso protagonista osserva, nota, descrive, ascolta, viaggia con gli occhi aperti, spalancati sulle cose e sulle figure ma accanto alle sue rappresentazioni del mondo esterno si desidera a un certo punto la rappresentazione colorata continua precisa del suo intimo: ai paesaggi di natura ch'egli osserva, non fanno abbastanza riscontro i paesaggi dell'anima, in cui vive, e dei quali abbiamo notizia per chiarimenti che l'autore ci fornisce a quando a quando, ma non per illuminazione interiore, non per un processo di creazione psicologica, continuo spontaneo facile come il processo descrittivo di scene e di luoghi.

Questo difetto del protagonista è in tutti gli altri personaggi: è nell'arte stessa del Saponaro; è nella concezione ch'egli ha dell'arte narrativa, è nella sua non ancora ben sviluppata umanità di scrittore.

A questo punto ci si rende conto anche del suo patrimonio di accatto: del suo chiedere aiuto e soccorso a uno scrittore delicatissimo, immensamente e fantasticamente lirico, ma non creatore di caratteri, d'uomo che talvolta sembra riesca a risolvere i problemi spirituali con eleganti risorse di stile.

Il Saponaro, scrittore onesto, probo, sano, che con *Peccato* è al suo secondo romanzo (e la data in calce al volume è del 1915), può e deve volgersi per l'avvenire verso altri esempi. Ricerchi nel Verga psicologo la giustificazione del Verga colorista, e la fascia propria riprendendo quelli che in *Peccato* sono spunti psicologi, e facendone sviluppi. Quando la bella Ndata, che fino allora fu larga dei suoi favori al giovane padrone, lascia lui, per andarsene sposa d'un buon campagnuolo, robusto e tranquillo, è data la sua psicologia, è data in sommario molto bene. « Ndata ama il marito: è chiaro, ha voluto per questo lasciare il suo padrone: ora può guardarlo pienamente come si guarda un compagno di lavoro; han lavorato insieme; ora si dividono. Se ne va lontano: ma potrebbe anche restare che non cadrebbe in tentazione. Queste donne non danno tutto nell'amore: danne a volta a volta qual che l'amante chiede; ma l'amante chiede sempre meno di quel che la donna può dare; ed ella sempre serba una nuova gioia per il nuovo peccato. Alberi carichi di frutta: ci sono oggi le mature e ci son quelle che matureranno domani. Chi non ne colga, ne restan cento per altre mani: e tutte hanno eguale sapore, e tutti hanno eguale profumo. L'uragano vien presto e schianta: allora non ci sarà più niente per nessuno ». Gran forza della vita, che in alcune creature, accomoda tutto, rinnova tutto; e scioglie nel continuo divenire ogni problema dell'essere. L'autore rivela in una paginetta tutta una concezione della vita, e abbozza il carattere al quale la presta, nel quale la infonde. Diciamo che queste infusioni dovrebbero essere nell'arte del Saponaro più frequenti e più profonde, e temperare con le loro note umane la suicisgica lussuria dei colori.

LUIGI AMBROSINI.

Peccato (Sette mesi di vita rustica), di Michele Saponaro. — Milano, Treves.

Le inchieste
sulle responsabilità della guerra

Berlino, 28.

Continuando la sua inchiesta sulle responsabilità della guerra, la « Freheit » constata che i circoli responsabili di Berlino conoscevano esattamente il contenuto inaccettabile dell'« ultimatum » austriaco, che doveva scatenare soltanto una provocazione della guerra. Krupp, Berling e Tirpitz lo conoscevano dal 13 luglio, ciò che prova che tutta l'azione fu preventivamente discussa a Berlino. Guglielmo II, Bethmann Hollweg e Von Jagow sono consultivi e solidalmente responsabili, sia pure il contenuto inaccettabile della Nota alle Serbia, sia per la voluta brevità del termine accordato per la risposta, tale da impedire qualsiasi mediazione. Il testo della Nota fu conosciuto a Berlino più tardi, il 23 luglio, un giorno prima che la Nota stessa fosse consegnata alle Serbia. La Germania aveva ancora tempo di evitare la guerra, ma lasciò che gli eventi avvenimenti seguissero il loro corso perchè non li volle impedire. (Stefani).

Perchè Briand non si ripresenta
ai suoi antichi elettori
Il caso del Ministro delle ricostruzioni

(servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, ore 9.

La scissione fra i socialisti unificati della Senna è un fatto compiuto e che sarà consacrato nell'assemblea che gli ex-maggioritari debbono tenere questa sera. I deputati Aubriot e Levasseur, che avevano accettato di far parte della lista unificata, hanno ritirato la loro candidatura per figurare invece nella lista dissidente, insieme ai deputati espulsi. Il programma che i dissidenti difenderanno sarà quello formulato nell'ultimo Congresso, ed il manifesto che pubblicheranno sarà di schietta approvazione della politica di difesa nazionale seguita dalla ex-maggioranza prima della vittoria di Longuet e dei suoi amici. Il partito unificato della Senna presenterà domani le sue liste definitive. La Commissione amministrativa del partito si è deciso intervenire a varie riprese per frenare gli eccessivi ardori degli elementi estremisti di alcune Federazioni, che avevano creduto esigere dai candidati socialisti una adesione formale ai principii del bolscevismo. Tale era stato, per esempio, il caso del Dipartimento del Rodano, ove un conflitto era sorto tra le Federazioni ed i deputati ribelli a sottoscrivere un tale impegno. « Nessuna Federazione — ha ammonito la Commissione amministrativa del partito — potrà imporre ai propri candidati impegni di ordine politico che possano modificare od aggravare le condizioni previste dagli statuti del partito per la scelta dei candidati ». Resta però a vedersi se queste Federazioni si piegheranno ed obbediranno.

La decisione di Briand di non ripresentarsi nel dipartimento della Loira, che egli rappresentava da sedici anni, ha prodotto non soltanto nei circoli politici, ma dappertutto, una impressione ampiamente giustificata dalla parte considerevole che in questi ultimi anni ha rappresentata un personaggio che è stato sei volte Presidente del Consiglio. Quali le ragioni che hanno indotto l'ex Presidente del Consiglio ad abbandonare i suoi elettori di Saint Etienne? Briand si era proposto di realizzare nella Loira l'unione di tutti i veri repubblicani di qualunque sfumatura. L'opera si presentava difficile perchè egli doveva trovare in lista con dei radico-socialisti che non avevano cessato di votare contro la sua politica anche durante la guerra; non nell'interesse superiore della nazione. Briand era pronto a dimenticare queste ingiuste animosità. La discussione in seno al Congresso gli aveva lasciata l'impressione che le minovre che avrebbero reso ancor più fragile l'accordo realizzato si trovavano nell'ombra. Il congresso si era messo d'accordo su un programma minimo di riforme politiche, economiche e sociali abbastanza ardito, ma al cui Briand ed i suoi amici non ammettevano la realizzazione che nell'ambito dell'ordine e della legalità. Perciò doveva essere fatta una esplicita dichiarazione repubblicana pubblicamente e nel modo più categorico il bolscevismo e l'anarchia. Questa dichiarazione non era stata ottenuta senza fatica, durante una lunga ed animata discussione quando un giornale radicale socialista, che esprime le idee di certi radico-socialisti, pubblicò una dichiarazione di uno di questi affermante che nella lotta elettorale egli ed i suoi amici non avrebbero conosciuto nemici a sinistra.

Ora la lista d'unione repubblicana, di cui faceva parte Briand, aveva contro di se una lista di socialisti unificati, non come Semlat, Tissenas, ecc. ecc., ma di candidati socialisti dichiaratisi apertamente favorevoli al regime dei Soviet, che l'ex presidente del Consiglio considera come un regime liberticida, di sangue e di morte. Quasi candidati avevano cominciata una campagna ardente, appassionata contro Briand, che sarebbe stato deciso a rispondere colpo per colpo. Ma come avrebbe potuto ciò fare quando certi suoi vicini di lista avevano dichiarato pubblicamente che non li considerevano come nemici?

Di questo la sua decisione di ritirarsi, per quanto avesse la certezza, qualora si fosse presentato solo, di ottenere un sufficiente quoziente. Ma, quale campione di una riforma basata sullo scrutinio di lista contro lo scrutinio personale ed uninominale, gli sarebbe parso ridicolo presentarsi solo. Briand non ha ancora deciso se opererà per la sua libertà mantenendosi momentaneamente in disparte, o se si porterà in un altro Dipartimento. In questa seconda ipotesi, che è la più probabile, Briand sceglierà il Dipartimento della Loira Inferiore, di cui è originario e ove la lista nella quale figurerebbe sarebbe formata secondo la formula dell'unione da lui preconizzata.

Il Ministro della ricostituzione, Loucheur, che non appartiene al Parlamento, sollecitato da mandato nel Nord dai suoi disgraziati concittadini, i quali sono venuti a dirgli che non era il suo dovere. Il suo programma sarà: « l'ordine nelle finanze e la riorganizzazione dei trasporti ». Nel Nord, suo paese natale, Loucheur è certo di riuscire eletto. A Parigi dove gli enti locali, dal più grande al più piccolo, lo rendono responsabile del disservizio imperante in ogni ramo, ed al quale si deve se la capitale è minacciata nella imminenza dell'inverno, di rimanere priva di carbone, correrebbe invece rischio di fare fiasco completo.

Clemenceau ha confermato in un'altra lettera la sua ferma intenzione di rinunciare alla vita politica, poichè il suo stato di salute esige che finalmente egli possa riposarsi. Si deve perciò ritenere che non si presenterà candidato alla Presidenza della Repubblica. C.

Londra non pensava che all'avvenire dei suoi figliuoli...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, sera.

Il caso della signora Heon, una delle finanziate scomparse di Londra, sembra interessare particolarmente il giudice Bonin, il quale ha interrogato ieri lungamente l'inquilina sulle sue relazioni con quella signora. Di fronte alle insistenti domande del magistrato, Landru ha assunto un tono altero. « Non so chi vi autorizzi a dire che avevo promesso alla signora Heon di sposarla. Nessun testimonio potrebbe affermarlo ed in quanto alla natura delle mie relazioni con quella signora, ho già avuto l'onore di dirvi che vi sono delle questioni cui un gentiluomo non è tenuto a rispondere ».

Fu verso il 31 agosto 1915 che Landru lasciò Vernouillet e soltanto alla fine di dicembre il « Barba-Blu » si stabilì a Gambais. Che fece durante questi quattro mesi? Una lettera anonima, giunta al Giudice istruttore, asserisce che Landru, in compagnia della signora Heon, avrebbe abitato il quartiere di Ternes, a Parigi. Questa affermazione sarà controllata. Ma sembra certo che la signora Heon è stata la prima vittima della Villa di Gambais. Il Giudice ha mostrato all'accusato un libricino, nel quale erano accuratamente registrate le entrate e le spese relative alla signora Heon, e dal quale risulta che la vendita del mobilio della disgraziata aveva prodotto 964 franchi e che le spese fatte per lei erano ascese a 870 franchi. Il Giudice insistette per avere spiegazioni. « Sono affari di lunghe orivata, sui quali non ho nulla da dire o da far conoscere », rispose freddamente Landru. « Ma, perchè siete andati a stabilirvi a Gambais? Che volevate fare? », interrogò il Giudice, sul punto di licenziare l'accusato. Guardando bene in volto il magistrato, Landru rispose sorridendo: « Volevo costruire una officina. Si era al tempo della guerra e tutti volevano fabbricare qualche cosa. Io avevo pensato a sostituire alla carne in conserva della carne artificiale, il cui valore alimentare è superiore ». « Con quale processo? ». « Non debbo rivelarlo, — rispose Landru. — Sono capo di famiglia e debbo pensare all'avvenire dei miei figliuoli. Il mio segreto di fabbricazione può essere la base della loro fortuna ». « Non sarebbe stata invece un forno crematorio? », ribattè il Giudice. Landru non mostrò di apprezzare molto le scherze del magistrato, e, chinando appena il capo, uscì dal gabinetto con aria offesa. C.

La cloroformizzazione senza vomiti

Parigi, 29 sera.

Tra gli inconvenienti della cloroformizzazione, i vomiti, così frequenti al momento del risveglio, non sono tra i minori. Per impedire questa reazione così penosa per i malati, sono stati ottenuti ottimi risultati con iniezioni d'acqua di Colonia. E' un rimedio che incontrerà il favore delle persone delicate, tanto più che la medicina non ci aveva abituati a dar prova di tanto buon gusto. C.

Le elezioni amministrative a Londra

Londra, 29.

Col primo novembre avranno luogo in tutti i ventiquattro Distretti municipali, nei quali Londra è divisa, le elezioni per il rinnovamento dei Consigli locali.

Fino ad oggi più di tremila candidati sono stati iscritti e cioè circa milleduecento progressisti, altrettanti riformisti ed un migliaio di laburisti. Le donne, che presentano la loro candidatura sono 263 e si crede che almeno un centinaio riusciranno elette; infatti, nelle ultime elezioni del 1912 le donne elettori non erano che 120.000 e le donne elette nei Consigli municipali furono 25; ora le donne elettrici raggiungono quasi il milione ed è logico attendersi che eserciteranno più larga influenza, che non per il passato, sull'esito finale delle elezioni.

I programmi dei tre Partiti in lotta divergiscono piuttosto nei particolari che non nelle linee generali. Tutti i Partiti ritengono necessarie grandi economie nelle finanze municipali, ma nello stesso tempo affermano la indispensabilità di alcune riforme, specialmente nel campo igienico ed educativo.

I candidati del *Labour Party* insistono per una energica politica municipale nel riguardi delle abitazioni per le classi lavoratrici, che indubbiamente costituiscono uno dei bisogni più urgenti della metropoli. I progressisti sono sempre favorevoli alla tendenza, che qualche hanno fa era prevalente in tutta l'Inghilterra ma che oggi sembra vanga gradatamente abbandonata, della municipalizzazione dei servizi pubblici.

Per quanto le tramvie municipali non abbiano dato in Londra i risultati desiderati, certo esse hanno contribuito a rendere più facili, rapide e poco costose le comunicazioni nei distretti suburbani con grande vantaggio delle popolazioni locali. Ora si tratterebbe di municipalizzare anche parte dei servizi di omnibus automobili per sbalzare i quali competono rapidamente ed agevolmente la rete tramviaria del nord di Londra con quella del sud, linee queste che attualmente sono divise dal Tamigi ed hanno un solo ed insufficiente punto di raccordo.

Il partito riformista è contrario alle municipalizzazioni e favorevole alle economie a tutti i costi.

Fra i postulati del *Labour Party* si è pure il progetto di una tassa municipale unica e progressiva, una specie di ricchezza mobile che dovrebbe colpire tutti i cittadini senza distinzione di classe.

(*Stefani*).

Nuovi problemi della gravitazione universale
negli studi del prof. Majorana

Roma, 29, notte.

La « Tribuna » ha intervistato il prof. Quirico Majorana, titolare di fisica all'Università di Torino, sulle comunicazioni da lui fatte alla Società di fisica di Roma, dinanzi alle maggiori illustrazioni delle scienze fisiche, circa le sue scoperte intorno ai problemi della gravitazione universale. Il prof. Majorana ha detto:

« Le notizie che ho dato giorni fa alla Società di fisica di Roma derivano da tre o quattro anni di assiduo lavoro; sono il risultato di uno studio sulla teoria della relatività: cioè sulla impossibilità di considerare lo stato di quiete o di movimento di un corpo indipendentemente dalla presenza di altri corpi. Per esprimermi con linguaggio meno scientifico e più filosofico, direi che la nostra cognizioni sono relative; che non sappiamo nulla di assoluto; e che questo concetto filosofico, della relatività di ogni cognizione, diventa scientifico quando si applica alla teoria sopra accennata ».

Continuando, il prof. Majorana ha detto: « Studiando la teoria della relatività, fui indotto a sospettare che il fenomeno della propagazione della luce possa venire inteso anche considerando la coesistenza della forza gravitazionale; perchè può darsi che vi sia una influenza gravitazionale sul modo con cui la luce si propaga. Passai così allo studio della forza gravitazionale; non vi ancora la pretesa di mettere in confronto i risultati a cui sono adesso giunto con l'importanza del fenomeno da quale prese le mosse: la propagazione della luce. L'interesse speciale della ricerca da me intrapresa deriva pel fatto della costituzione del sole. Sospettai che la densità del sole dovesse essere superiore a quella ammessa dagli astronomi (1,5) volte quella dell'acqua) a causa dell'esistenza nelle parti solari, e pel fatto che nella formazione dei corpi costituenti il sistema celeste, la densità va crescendo man mano che le dimensioni di questi corpi si accrescono. La terra, per esempio, è più densa della luna. Nelle mie deduzioni non mi arrestai il fatto della elevata temperatura solare (6000 gradi) pensavo che la gravità solare di molto superiore alla terrestre, dovesse compensare la espansione della massa solare prodotta da quella temperatura. Se dunque, osservai, la densità vera del sole deve essere superiore a 1,41 volte, ne deriva che nell'interno della sua massa si deve anche combinare della materia che a noi fa sentire la sua azione gravitazionale. Un calcolo matematico, assai lungo e laborioso, mi ha quindi permesso di identificare la esperienza di laboratorio, con la quale ho specialmente di verificare quanto le ho detto ».

La conclusioni a cui il professore Majorana è giunto sono queste: « Il rallentamento degli astri è dovuto con ogni probabilità all'assorbimento gravitazionale da me avvertito. Tale assorbimento è il fatto sperimentale. Tutte le stelle che vediamo splendere nei cieli irraggiano gran parte della loro energia luminosa e calorifica dal fatto medesimo dell'assorbimento ».

Le proposte della Commissione
per la riforma del Politecnico

Roma, 29, notte.

La Commissione nominata dal ministro della P. I. Alfredo Baccelli per lo studio e la riforma delle scuole di ingegneria, ha terminato i suoi lavori, ed ha presentato al ministro la relazione e le proposte, cioè un complesso di disposizioni atte a creare il tipo di politecnico rispondente alle necessità della ricostruzione economica e finanziaria del paese. La Commissione ha posto mente innanzi tutto alle cautele per essere ammessi a frequentare il politecnico da parte dei licenziati delle scuole medie, e cioè solo quelli che abbiano una sufficiente cultura generale e spiccate attitudini per l'esercizio della professione. Nel riordinamento delle scuole d'ingegneria sarebbe assicurata una preparazione speciale, seguita da un corredo di insegnamenti scientifici comuni a tutti i rami dell'ingegneria, ed infine insegnamenti scientifici speciali per ciascun ramo. La Commissione ha poi avanzato proposte intese a tutelare la dignità dell'insegnamento superiore, sia nelle funzioni di rappresentanza didattica, sia nella profondità degli studi e della disciplina scolastica. Naturale completamento di questa opera di riforma sarà, d'ora innanzi, per gli ingegneri, anichè un semplice titolo di abilitazione ai lavori professionali, il diritto di una vera e propria laurea, legalmente parificata a tutte le altre lauree universitarie. Il ministro Baccelli si è compiaciuto dell'opera svolta dalla Commissione, che era presieduta dal sen. Colombo.

Confronti e rilievi
esaminando tutte le liste dei candidati

Roma, 29, mattino.

Il numero dei candidati inscritti nelle liste dei diversi partiti presentate alle Prefetture dei capoluoghi delle 52 circoscrizioni elettorali, supera i duemila. Si hanno cioè in media quattro o cinque aspiranti per ogni seggio. I socialisti ufficiali hanno in complesso presentati 450 candidati in 52 collegi. Non hanno liste proprie a Como, Avellino, Lecce, Cosenza, Caltanissetta e Trapani. Il Partito Popolare Italiano (cattolico) ha presentato 250 candidati. Il collegio dove è stato presentato il maggior numero di liste e di candidati è quello di Napoli. Le liste sono infatti 12 ed i candidati 123, ed i deputati da eleggere sono 12. Vi sono quindi poco meno di 8 candidati per ogni seggio! Torino, che deve eleggere 19 deputati, ha 101 candidato. Il collegio che ha il minor numero di liste è quello di Como che ne ha due soltanto, a capo di una delle quali è l'ex-presidente della Camera on. Marcora. La circoscrizione elettorale di Mantova, che deve eleggere 5 deputati, è quella che ha il minor numero di candidati, poichè la somma delle varie liste ne dà soltanto 14. Anche Cremona, Teramo, Caltanissetta, Trapani e Sassari devono eleggere solo 5 deputati ed hanno rispettivamente 16, 12, 14, 22 e 22 candidati.

Giornali e Riviste

La « scoperta » Voronoff trova non pochi scettici. Un clinico ha rammentato alla *Nazione* di polizia pubblicato, qualche anno fa, della « scoperta » Carrel: il dottor Carrel che aveva precedentemente riportato il premio Nobel per la medicina, era riuscito a conservare in vita delle viscere intere separate dall'organismo. Le esperienze del dottor Carrel consistevano in questo: avevo tolto in una sola massa gli organi toracici e addominali di polmoni, il cuore, l'esofago, lo stomaco e gli intestini da un animale e li aveva conservati alla temperatura normale dell'interno del corpo, 38 gradi. Nella trachea introdusse una sonda di caucciù per praticare la respirazione artificiale; i visceri del torace e dell'addome, mediti dei loro vasi sanguigni, furono posti in un bacino contenente una speciale soluzione a 38 gradi. Il cuore continuò a battere lentamente e regolarmente, e dopo alcuni minuti la pressione sanguigna si elevava e diventava alle volte quasi regolare. Posti i visceri in una scatola piena della soluzione speciale, e protetti con una piastra di vetro, il tubo tracheale fu fissato a una apertura praticata nella parete della scatola; un altro tubo fu fissato all'esofago: si poteva così iniettare nello stomaco dell'acqua e degli alimenti. Nella parte inferiore della scatola l'intestino era in comunicazione con l'esterno per mezzo di un tubo speciale. I visceri, in una temperatura di 38 gradi, continuavano a vivere in uno stato apparentemente normale: lo peristaltismo del cuore erano forti, regolari; l'intestino presentava contrazioni e si vuotava. La maggior parte di questi visceri vissero attivamente dieci, undici e anche tredici ore dopo la loro estirpazione dal corpo dell'animale. Le esperienze si facevano sopra dei polli, o uno dei particolari interessanti di queste esperienze si diceva che fosse quello che il sangue degli animali morti che circolava nelle vaccine edificate continuava ad assiganarsi, a prendere cioè l'ossigeno dell'aria, e i polmoni continuavano a rendere l'acido carbonico. Tutto questo non ha avuto conseguenze nella scienza; questa gentile, questo ardente artificiale, in cui organi estirpati da animali uccisi dovevano vivere molte ore, non hanno portato alla scienza nessun contributo di quello che non abbiamo portato le esperienze fatte sul cervello, sulle vene, sugli occhi delle teste dei decapitati.

***

In Germania, in seguito alla disfatta militare, la riforma degli organismi statali per promuovere il commercio con l'estero si è dimostrata condizione essenziale per riconquistare i mercati di sbocco. Vari progetti sono stati abbozzati; particolare riguardo — dice la *Nuova Antologia* — meritò la costituzione, presso il Ministero degli Affari Esteri, di uno speciale ufficio di informazioni per il commercio con l'estero, denominato *Auswärtiges Handelsamt*. Partendo dal concetto che la private attività deve essere sorretta dall'azione integratrice dello Stato, il Governo ha istituito il nuovo ufficio, che non deve avere alcun carattere politico e che non ha nulla a che fare con il Ministero del Commercio (*Reichswirtschaftsministerium*). La sua attività si spiega nell'organizzare e distribuire le informazioni economiche dall'estero. Conoscere le condizioni economiche del proprio paese significa poter istituire utili rapporti e rapporti commerciali con i paesi stranieri. L'*Auswärtiges Handelsamt* ha il compito di raccogliere ed elaborare tutte le notizie economiche che concernono la Germania, servendosi delle fonti usuali, con i dati forniti dalle grandi organizzazioni speciali degli imprenditori, dei consumatori, delle cooperative, ecc.; tutte queste notizie saranno comunicate ai rappresentanti dell'estero in modo che essi possano formarsi un quadro dei bisogni della vita economica della patria. L'utilizzazione delle notizie, che pervengono dall'estero, costituisce il secondo compito dell'*Auswärtiges Handelsamt*. La rapida diffusione delle notizie è concentrata nel solo Ministero degli Esteri. Tra gli organi che sono chiamati a questo compito sono le « Notizie per il commercio, l'industria e l'agricoltura » pubblicate quotidianamente dal *Reichsanz* del Ministero degli interni. Per una diffusione più rapida delle informazioni è istituito un servizio speciale per gli abbonati inviati dalle Camere di Commercio e dalle Associazioni economiche del distretto del richiedente che si sottopone al pagamento di un compenso. Oltre a questo servizio di informazioni giornaliere saranno pubblicati anche opuscoli, studi, ricerche sulle questioni di economia estera, e volumi di maggiore mole sui problemi scientifici concernenti l'economia commerciale, trattati da personalità eminenti. Un consiglio di amministrazione composto di venticinque membri presiede tutti gli affari avrà l'alta direzione dell'ufficio.

***

Un po' di moda femminile, ogni tanto. Il *Gaulois* prevede che l'inverno non vedrà scomparire la moda dei cappelli chiari. Con gli sviluppamenti di pellicole, le più scure, si avvicinano delle *capelines* azzurre, rosa, della *laques* tutte in fiori, fatte di crespo impalpabile. Il contrasto sarà molto grazioso. Le *fantaisies* variano all'infinito: ve ne sono di tutte le forme e per tutti i gusti. Certo sono abbastanza, indipendentemente piegabile dall'alto in basso, sino al punto in cui esse terminano con un grande paramano: vi sono anche della minime sbuffanti e di quelle largamente aperte, in basso, come mantelle persiane. Con l'avvicinarsi del rifrovera su molti vestiti, questo inverno, in fibbie, in cinture e in bottoni, si vedranno, anche, l'ambra e il cristallo. La cintura di metallo intorno alla vita o intorno ai fianchi, è di nuovo alla moda. Una bella e celebre danzatrice, ne possiede una sulla di dollari, che sono montati uno dopo l'altro. Vi è, per la mattina, una cravatta molto ingegnosa e non banale. Si forma con una pellicria rossa o verde, che si ripiega su se stessa, perchè essa formi una fascia di trenta centimetri che si arrotola attorno al collo: una pressione fissa i due nodi, l'uno sull'altro, per impedire che essi scivolino. Si vede di più in più la sottile catenella d'oro, che stringe la cavigliera sopra la calza. Niente è più grazioso, come il cimier di fiori appuntato al *corsage*. Questo inverno si rimpiazzeranno i fiori con le foglie. Le piccole piegne saranno spesso adoperate. Questo inverno si faranno dei grandi colletti di merletto e dei larghi *cachenez* da portare sulle giacchette, in tessuto *cachemire* dalle tinte calde e ricche. Per l'inizio dell'inverno, i cappellieri di grandezza media in felpo o in lana tessi, sono molto carini. Si guarniscono di una doppia frangia di panno, intagliata, di un'altra tinta: una sulla calotta, una sulla falda. Si vedono molti *plisses*, non solamente dei *volants plissés*, ma delle gonne interamente *plissées*, come si usava anticamente. E' una moda molto carina e molto giovanile.

***

Al grido di guerra germanico *Gott strafe England*, ricorda l'*Esperluzione*, gli inglesi rispondevano costituendo sodalizi, nei quali si giurava di non più intraprendere commerci coi nemici se non dopo 10 anni dalla conclusione della pace. E in Inghilterra circolarono gli « affiches », in cui l'« uomo » era effigiato, a sinistra, in uniforme, col coltello sanguinante in un feroce atteggiamento di distruzione e di strage, e a destra, in abito civile, la valigetta del commesso di commercio a una mano, il cilindro all'altra, in assennato atto di premuroso. Ora le cose, dice la rivista, sono mutate. La Germania offre grandi « stocks » di merci e i commercianti incominciano ad acquistare. Acquistano gli inglesi, anche contro la personale volontà, per la forza di necessità. Acquistano in tal modo che qualche industria sorta per la produzione di merci che avanti guerra fornavano un privilegio tedesco (oggi che in Inghilterra ogni restrizione alle importazioni è abrogata, sia dai Paesi alleati che dai neutri) si farà, si trovi di fronte a una feribile crisi. L'industria dei giocattoli, quella degli oggetti di metallo, di calzetteria e cartolina illustrate, sono minacciate di fallimento. Sua prima conseguenza sarà ad ogni modo un ragionevole rilasso nei prezzi delle merci, ossia un beneficio freno posto alla rapacità di alcuni speculatori con tutto vantaggio del consumatore. Per l'industria dei giocattoli sia più gravemente minacciata dalla invasione dei giocattoli tedeschi, talune provvide le difficoltà

Cronaca Cittadina

La lotta elettorale

Come si vota

Molti elettori ci chiedono di dare, in forma molto semplice, qualche spiegazione sul nuovo sistema di votazione. Vogliamo soddisfare tale legittimo desiderio e prenderemo come norma la *lista del Partito liberale*, formulando un piccolo prontuario.

1.o Le liste sono bloccate oppure sono incomplete. Per la circoscrizione elettorale di Torino sono bloccate quelle che comprendono diciannove nomi (la lista socialista); sono incomplete quando comprendono meno di diciannove nomi, come la lista del Partito liberale che ne ha sedici.

2.o Quando la lista votata è incompleta, si possono aggiungere altri nomi per mezzo della scheda, fino a raggiungere il numero dei deputati da eleggere, cioè 19. Ad esempio alla lista del Partito liberale possono essere aggiunti *tre* nomi presi da altre liste.

3.o Ogni partito ha presentato in Prefettura alla Commissione elettorale la sua lista di candidati, che porta un contrassegno. Quella del Partito liberale ha per simbolo un aratro.

4.o Per votare non si adopera la lista, ma la scheda corrispondente, vale a dire un cartoncino che porta lo stesso contrassegno, cioè l'aratro. Ogni scheda messa nell'urna *corrisponde ad un voto dato a tutti i nomi riportati sulla lista.*

5.o Sulla scheda c'è un disco con quattro linee nel mezzo. L'elettore può scrivere quattro nomi, scelti nella lista segnata coll'aratro, e ciò vuol dire che egli preferisce tali candidati a tutti gli altri. E' il *voto di preferenza*, cioè quello che determina la scelta definitiva per l'occupazione dei posti che spetteranno a ciascuna lista.

6.o Nel caso che un elettore voglia, supponiamo, dare il suo voto anche ad un candidato di altre liste, lo scriverà sul cartoncino-scheda. E' il voto *aggiunto*. *Ma bisogna tener presente che non si possono dare contemporaneamente voti di preferenza e voti aggiunti, o l'uno o l'altro.*

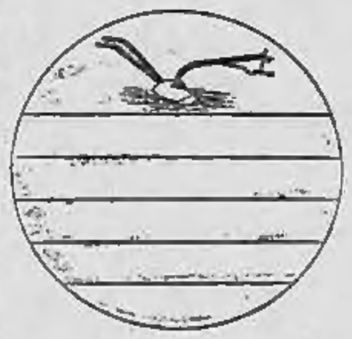
Sulla scheda del partito liberale si possono scrivere tre nomi di candidati di altre liste, per i quali l'elettore abbia una simpatia personale; ma è sempre raccomandabile, invece, il voto di preferenza. La scheda deve essere scritta in inchiostro nero dalle due parti, che hanno entrambe il contrassegno. *Bisogna stare attenti a non servirsi di altre schede che non abbiano l'aratro.*

7.o L'atto materiale del votare si compie nel modo seguente: l'elettore si reca nella sala della votazione; se non si è procurato già la scheda col contrassegno dell'aratro, la può richiedere al *rappresentante della lista* che si trova seduto al tavolo dell'ufficio; quindi si presenta al presidente dell'ufficio. Il quale gli consegna una busta. Munito così di *scheda* e di *busta*, l'elettore si reca ad uno dei due tavoli, muniti il doppio schermo, che si fanno quasi due cabine, ed ivi, al riparo da ogni sguardo, potrà, se del caso, scrivere i nomi *preferiti* od *aggiunti* sulla scheda, *introducendo poi questa nella busta che dovrà chiudere*, inumidendone il lembo gommato, come si pratica colle consuete buste. La busta così chiusa consegnerà poi al presidente, e l'importante atto sarà compiuto. Sono nulle le schede che presentano cancellature, segni od indicazioni altre quelle che abbiamo indicato. Sono pure nulle le schede sulle quali siano stati inscritti *nomi che non figurano in alcuna delle liste* pubblicate nel manifesto della Prefettura.

8.o Fu osservato che ci può essere nella lista un nome non simpatico a questo od a quell'elettore e che perciò questi vota a malincuore. Avvertiamo che il fatto di poter segnare quattro nomi di preferiti rappresenta una garanzia per l'elettore, inquantochè saranno eletti coloro che nella graduatoria avranno riportato un maggior numero di voti di preferenza.

9.o Per votare più speditamente è preferibile prepararsi la scheda a casa, in modo che ci sia soltanto più da introdurla nella busta ricevuta dal presidente.

La lista del Partito Liberale
appoggiata dalla " Stampa "



La lista del Partito Liberale, che ha per contrassegno l'aratro comprende i seguenti nomi:

1.o **FASTA avv. LUIGI, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Pinerolo.

2.o **DI ROBILANT conte STANISLAO, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Chivasso.

3.o **ROSSI ing. CESARE, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Carmagnola.

4.o **DOUVIER avv. ALFREDO, deputato uscente,** per l'ex-Collegio di Susa.

5.o **SAUDINO avv. GIACOMO, deputato uscente,** per l'ex-Collegio d'Ivrea.

6.o **GIORDANO avv. LUIGI, deputato uscente,** per l'ex-V Collegio di Torino.

7.o **ANSELMI avv. GIORGIO,** per l'ex-Collegio di Cuorgnè.

8.o **BONELLI ing. ENRICO,** per uno degli ex-Collegi di Torino.

9.o **CEIRANO comm. MATTEO,** per l'ex-Collegio di Bricherasio.

10.o **COMO ANGELO, generale,** per uno degli ex-Collegi di Torino.

11.o **FRUTTAZ prof. LUIGI,** per l'ex-Collegio di Aosta.

12.o **MOLINARI dott. VITTORIO,** per l'ex-Collegio di Lanzo.

13.o **RISSO avv. MARIO,** per l'ex-Collegio di Vigone.

14.o **SANQUINETTI UGO, agronomo,** per l'ex-Collegio di Verrès.

15.o **SINIGNO ing. FRANCESCO,** per uno degli ex-Collegi di Torino.

16.o **TOESCA DI CASTELLAZZO, avvocato CARLO,** per l'ex-Collegio di Casale.

Nella Provincia di Torino

L'on. Bonino
festeggiato nell'ex Collegio di Bra

Bra, 28, notte.

In questi giorni l'on. Bonino ha fatto una visita nel suo ex-Collegio, dovunque molto festeggiato. A Guarene, a Castagnito, a S. Stefano Roero, a Baldissero d'Alba, a Castellinaldo, l'on. Bonino, che fu parte della lista liberale democratica, ha esposto il suo programma, ottenendo un larghissimo e completo consenso. L'on. Bonino ebbe accoglienze di schietta simpatia ed è certo che gli elettori dell'ex-Collegio di Bra gli rinnoveranno tutta la loro fiducia.

Il candidato fascista cav. Bianchi è stato a Sommariva Bosco, dove fu accolto con una freddezza glaciale.

Nell'ex Collegio di Cherasco

Cherasco, 29, notte.

La propaganda dei partiti avversari si accentua nella circoscrizione dell'ex-Collegio di Cherasco, ma il nome dell'on. Carreno — incluso nella lista che ha a capo l'on. Giolitti — è troppo stimato in questa regione perchè si debba nutrire qualche apprensione sull'esito della votazione. Giorni fa, a Dogliani, vi fu un contraddittorio fra oratori del P. P. I. ed oratori dell'Associazione reduci. In seguito parlò l'avv. Brasco, in favore della lista liberale democratica, ottenendo largo consenso, particolarmente quando elogiò l'opera personale dell'on. Carreno.

Riunione di esercenti a Cavour

Pinerolo, 29, notte.

A Cavour ebbe luogo ieri sera un'importante riunione della Sezione locale della Lega esercenti e commercianti di Pinerolo. Gli intervenuti, numerosissimi, affollavano il teatro Comunale. Il presidente, Perino Maurizio, svolse ampiamente il tema dell'organizzazione di classe. Prese quindi la parola l'avvocato Mario Risso, candidato del partito liberale per la prossime elezioni, nella sua qualità di consulente legale dell'Associazione. Egli volle bandita la politica, e si limitò a trattare argomenti interessanti la classe degli esercenti. Applausi calorosissimi e unanimi coronarono la fine del discorso dell'oratore, esprimendo chiaramente la simpatia con cui fu accolta la candidatura dell'avv. Mario Risso anche in questa popolosa zona del circondario.

Il Comitato di Domodossola
del Partito Costituzionale Democratico indipendente

Domodossola, 29, notte.

E' stato definitivamente costituito il Comitato elettorale del partito costituzionale democratico indipendente, che fa capo all'on. Falconi. Ne è presidente il consigliere provinciale cav. Francesco Musso, che fu acclamato a tale carica da una numerosissima assemblea, alla quale parteciparono ed aderirono le più spiccate ed influenti personalità cittadine. Notato un forte gruppo di combattenti trincerisli, col relativi distintivi. La lista del partito anzidetto va acquistando sempre maggior favore nella città e dintorni, ed è prevedibile un d'ora che su di essa si raccoglierà la grande maggioranza dei suffragi.

Intanto si annuncia prossimo un discorso del generale Chiossi, un prode decorato pluri volte al valore, uno dei candidati della lista, cui farà seguito quello dell'on. Falconi, che esporrà il programma politico del partito.

Un Comitato pro candidatura Buccelli
a Nizza Monferrato

Nizza Mont., 29.

Nel salone della Società operaia si è costituito ieri un Comitato, formato di oltre trecento persone, e al cui fianco porta tutti gli assessori ed i consiglieri comunali e gli socialisti ufficiali, per propugnare la riscossa del democratico onorevole Vittorio Buccelli. Fu eletto presidente il signor cav. prof. Carlo Torelli.

Facilitazioni tramviarie

Nella ricorrenza della festa di Ognissanti e dell'anniversario della Vittoria dell'armistizio, i biglietti di andata-ritorno distribuiti sulle linee di Brusasco, Poirino e Settimo, a partire da Venerdì 31 corr., sono validi pel ritorno a tutto mercoledì 5 novembre.

Il servizio " Porta Palazzo-Cimitero „

Nei giorni 30 e 31 corrente, i.o, 2 e 3 novembre p. v., oltre al solito servizio « Piazza Castello-Cimitero » (linea 6), sarà esercita anche la linea « Porta Palazzo-Cimitero » dalle ore 8,30 alle 18.

Le iscrizioni alla Normale Domenico Berti
prorogate sino al 31 corrente

La Direzione della R. Scuola normale Domenico Berti avverte che le iscrizioni nelle varie classi, complementari e normali, sono state prorogate sino al 31 corrente.

L'opportuno provvedimento è stato preso in seguito ad autorizzazione telegrafica giunta ieri dal ministero della pubblica istruzione. Era avvenuto infatti quanto era prevedibile in precedenti nostre pubblicazioni: che molte famiglie attendendo l'apertura delle linee ferroviarie e promesse sconti supplementari nel palazzo della Scuola Regina Margherita in piazza Venezia, avevano lasciato trascorrere i termini utili per l'iscrizione alla Domenico Berti di via Madama Cristina. Così si erano trovate a non potere più mandare le loro figliuole, per avere fidato nelle promesse municipali e governative, né in un posto, né in un altro. Ma noi vogliamo sperare che, sia pure in ritardo, si vorrà provvedere all'invocato sfollamento di questa scuola normale. E' triste e deplorevole che un provvedimento provvisorio ma abbastanza comodo quale era stato escogitato e dalla Federazione degli insegnanti medi e dalla Commissione di professori della R. Scuola normale D. Berti, provvedimento che poteva avere immediata esecuzione, non abbia ancora avuto la necessaria autorizzazione dal Ministero dell'istruzione, ove i giusti desideri di Torino non possono non avere accoglimento. Non si tratta evidentemente che di ostacoli frapposti dalle lungaggini della burocrazia della Minerva, ostacoli che le nostre autorità scolastiche hanno l'imperioso dovere di rimuovere. Abbiamo già ripetutamente espresso i lagni di molte famiglie obbligate a mandare quattro volte al giorno le loro figliuole da un capo all'altro della città colle attuali stagioni rigide e con quel tale servizio tramviario che, senza tenere conto delle alte tariffe, ci delizia specialmente alle 12 e alle 14.

Speriamo che il sindaco sen. Frola, il quale si trova a Roma, abbia personalmente preso a cuore questo urgente problema. L'idea di innestare gradatamente alla fiorente scuola complementare autonoma Margherita di Savoia le prime, seconde e terze classi di scuola normale, con annessi corsi di tirocinio, in attesa di avere dopo un triennio trasformata la suddetta scuola in completa scuola normale è stata giudicata ottima e l'amministrazione comunale e i deputati uscenti e... venturi dovrebbero favorirla con ogni loro attività e autorità. Pel prossimo anno scolastico tutto si ridurrebbe semplicemente a stabilire alcune prime classi della Berti per agevolare nel palazzo della Margherita di Savoia, dando così modo alle milleve licenziate da quest'ultima scuola di proseguire gli studi senza mutare locali. Programma minimo, dunque, ma tale da incontrare il favore di molte famiglie, le quali, a mezzo nostro, rinnovano la loro insistenza presso il R. Provveditore conte Stafforelli e presso l'amministrazione comunale. Crediamo di sapere, a questo proposito, che l'assessore alla P. I. dott. Molinari ha con opportuno pensiero telegrafato a Roma al nostro sindaco sen. conte Frola pregandolo a interessarsi di persona della cosa presso il ministro della pubblica istruzione.

* * *

Le famiglie interessate alla costituzione di una sezione della scuola normale « Domenico Berti » nella sede dell'Istituto « Margherita di Savoia » sono pregate di trovarsi alle ore 14 di venerdì 31 corr. dinanzi all'ingresso dell'Istituto stesso « Margherita di Savoia ».

Alla R. Scuola normale D. Berti le lezioni pratiche per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare avranno luogo nei giorni 10-11-12 del prossimo novembre.

* * *

In seguito ad ordine ministeriale le iscrizioni alla R. Scuola tecnica Regina Elena, via Sagliano, 5, sono aperte fino al 31 ottobre.

Contro la sospensione dei corsi d'integrazione
per studenti, militari ed ex militari

L'Università comunica il seguente ordine del giorno riguardante i corsi d'integrazione, approvato a voti unanimi dalla Facoltà di filosofia e lettere:

« La Facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Torino, dolorosamente sorpresa e meravigliata che siansi potuti sospendere, e con semplice disposizione ministeriale, i corsi d'integrazione per studenti militari, che corsi regolarmente istituiti e ordinati con decreto luogotenenziale, che ha valore ed effetti di legge, considerando che tale sospensione reca il danno gravissimo e addirittura irreparabile a tanti giovani, gloriosi combattenti, i quali hanno pur diritto a non diverso trattamento; considerando che a nulla gioverà moltiplicare sessioni di esami (con manifesta offesa alla dignità della scuola e degli esaminatori, sessioni che del resto vanno, per la più parte, poco fruttuosamente disertate), a nulla giova moltiplicare esami ed iscrizioni d'ufficio per chi ha assolto e sopratutto bisogno urgente di istruzione, e di istruzione che per le condizioni sue speciali, dopo quasi ed anni trascorsi fra i disagi delle trincee, non è in grado di ricevere nei corsi ordinari di Facoltà; considerando che ai danno generale si aggiunge per qualche Facoltà, e segnatamente per la Facoltà di filosofia e lettere, un altro danno particolare e non meno grave e non meno irreparabile, per aver l'ordine degli studi dei corsi d'integrazione (art. 9 del D. L. 23 febbraio 1919, N. 241) affatto diverso da quello dei corsi ordinari: la Facoltà, onde gli studenti iscritti ai corsi d'integrazione si verrebbero a trovare del tutto fuorvisti nella loro carriera universitaria e si vedrebbero anche pregiudicata, ed irrimediabilmente, la propria non lieta condizione scolastica; fa voto vivissimo perchè il Ministero voglia senza ulteriore indugio provvedere alla ripresa dei corsi d'integrazione per studenti militari ».

L'insegnamento di pratica agraria

All'Istituto Bonafous continua la scuola professionale di agraria, iniziatasi coi corsi sulla « coltivazione e cura del tabacco » e sulla « pratica delle macchine agricole ». A datare dal 5 novembre avranno principio contemporaneamente i corsi di « agricoltura generale » e di « contabilità agraria » nei giorni feriali alternati dalle 2,15 alle 11,15; col 10 novembre, con orario dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 13,30 alle 18,30, quello sulle « piccole industrie rurali e forestali »; col 15 dicembre l'altro sulle « innesto al tavolo » con orario eguale al precedente. Per prenotazioni di esterni ai corsi stessi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'istituto in Lucento.

Lettere del pubblico

A proposito di concorsi magistrali

Riceviamo:

« I giornali cittadini di domenica 26 corr. pubblicano una comunicazione del Segretariato della Federazione Magistrale, colla quale viene annunciato che fino alla fine del prossimo novembre, la Commissione giudicatrice del concorso provinciale non renderà note le graduatorie dei concorsi speciali e generali banditi ottantacinque che (!) or sono mesi. La Commissione giudicatrice evidentemente non ha inteso, ma doveroso rendersi conto che ci sono molti maestri, feriti, sfollati e reduci i quali da ben cinque mesi attendono l'esito di questo concorso che li deve togliere dalla forzata disoccupazione e dalla fame. Perchè, se sono tre i concorsi, distanti uno dall'altro, non si sono nominate tre distinte commissioni giudicatrici che facessero i loro lavori contemporaneamente, invece di una sola, obbligata perciò ad esaminare uno dopo l'altro i tre concorsi distinti? E perchè la Commissione non ha creduto di dar la precedenza nel suo giudizio ai maestri feriti, sfollati e reduci? E perchè, in attesa della sentenza, non si sono dati gl'incarichi provvisori ai reduci, dandoli invece a giovani maestri i cui bisogni economici non sono certo uguali a quelli degli anzidetti, già danneggiati da quattro anni di guerra? Le risposte a queste domande non pare possano conciliarsi col tanto strombazzati « criteri preferenziali », proposti a coloro che hanno dato tanto dell'opera loro alla Patria. » — Un gruppo di concorrenti reduci ».

L'ammiraglio Cagni

Il vice-ammiraglio Umberto Cagni è giunto ieri da Parigi ed è ripartito alla sera alla volta di Roma.

L'Infante di Spagna

Il principe Luigi Ferdinando, infante di Spagna, è passato ieri per Torino, proveniente dalla Francia, e riparti per la linea di Genova.

Seguendo la Cronaca

The British Tailoryng C.o
LONDRA - REGENT STREET W

Teofilo Gautier definiva i sarti « gli esteti del buon gusto e dell'eleganza ». Le qualità che legittimano questa definizione devono emergere dalle linee e dall'originalità della confezione. Nella confezione degli abiti una nuova Casa industriale ha saputo in pochi mesi conquistare una invidiata rinomanza. Essa riceve dalla centrale di Londra, ad ogni stagione, tutti i modelli di nuova creazione, ed a mezzo di una a riprodurli esattamente nei suoi laboratori di Torino (Via Bertola 20 - Milano (Poste Scivoo). Il titolo di questa casa rivela di che si tratta. La sfilata della Regent Street di Londra, che ha posto sede nella nostra Torino, riproduce articoli sportivi e pratici sia per signora che per uomo. Infatti chi ha visitato l'elegante e ben fornito deposito di via Garibaldi, 3, ha ammirato l'abbondanza e varietà di *cappotti* per uomo, *cacceroni*, *raincoat* per gentiluomi, *jaquettes* sportive elegantissime, cappelli in *honespoan*, *pigamas* di forme diverse, semplici ed originali, adatti dall'intimità al passeggio, dal giardino alla spiaggia, ecc. Ciò che più attrae, in mezzo alle interessanti novità, sono i *pigamas tailleur* per signore, delle forme eleganti ed originali, eseguiti con metodo moderno e brillantemente illustrati, con grazioso contorno: *front-front*, *le foreste*, *le pratique*, *la mezzerone*, ecc. La *jaquette sportive*, i *golfs*, i *corrects* per auto, le armazioni, i costumi da montagna, concorrono a formare un assieme di articoli unici nel loro genere.

Per il necessario sviluppo di questa primissima Casa anche in Italia, i rappresentanti e dirigenti, Umberto Potesi figlio e padre, hanno preso in fitto ampi locali in via Garibaldi, che diventeranno ben presto la sede ricercata delle importanti aziende di esportazione all'ingrosso di queste primizie della moda che vengono cedute in esclusività.

IMPRESA C. F. GENTA
Trasporti e Pompe funebri

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti, dovuti ad errore di informazioni, l'*Antica Ditta Impresa C. F. Genta, Trasporti e Pompe funebri*, comunica che l'unica sede dei suoi Uffici, aperti a tutte le ore, rimane nei soliti locali di via Barbaroux, N. 36, angolo via Mercantini. Telefoni 508 e 649. Nello intento precipuo di evitare alle famiglie, invocando l'*Impresa Genta*, una dispensata da tutte le formalità occorrenti presso le Autorità, tanto per lo svincolo in Torino, quanto per i trasporti fuori Comune od all'Estero, assumendosele interamente l'*Impresa* senza anticipi e senza aumenti di tariffe. *Feretri signorili - Necrologie su tutti i giornali - Partecipazioni - Carri di massimo lusso - Macchine di esclusiva proprietà per trasporto feretri.*

Manfrino ed un primo successo

Da pochi giorni è aperta al pubblico, in via Garibaldi, 10, la vendita al minuto di articoli maglia, pezzi, tolli, scherpe, ecc., iniziata dalla primaria Ditta Manfrino che ha il suo deposito al n. 6 nella stessa via. Essa ha ottenuto un vero successo per il concorso di compratori, che, oltre ad ammirare la finezza ed eleganza degli articoli di ultima creazione, ha constatato come Manfrino mantenga la promessa fatta di praticare sempre prezzi eccezionali e tali da rimanere al disotto di quelli della concorrenza. Ricordino le professionistie che Manfrino concede loro sconti speciali.

Unione Proprietari di Sartoria

Si avvertono i Sigg. Soci che vennero concessi i nuovi concordati colla Società Miglioramento Tagliatori e Tagliatrici e colla Lega Sarti e Sarte per cottimisti e giornalieri. Sui cottimi allo tariffe del 1917 venne concordato un ulteriore aumento del 25 %, totale 140 %) ed ai giornalieri un aumento del 10 % sui minimi di paga. Le tariffe definitive sono in corso di stampa e verranno distribuite il più sollecitamente possibile. Decorrenza dal 20 ottobre.

Il rendez-vous dei festeggiamenti

Al mattino per il vermouth, nel pomeriggio per il raffè, in ogni ritrovo per i golosi, la nota *Gelateria Peracchione* di via Po, 5, è divenuta il ritrovo preferito. Ben difficilmente si transita ora, per recarsi ai festeggiamenti in Piazza Vittorio, senza fermarsi a gustare le rinomate specialità: liquori, caffè, cassate e spumoni paternamente di questa rinomata *Gelateria*. Il caffè espresso è delizioso.

Nè francesi, nè inglesi!

Gli profughi inglesi, che per tanti anni hanno invaso l'Italia, non varcheranno più la frontiera. Anche i Cinematografari francesi, i quali hanno avuto il loro quarto d'ora di celebrità, sono definitivamente tramontati. Un prodotto italiano che vale 20 noi e gli altri « Il *Fotoprimo*, composto di fotoro, più ricco, più stabile e più assimilabile di entrambi.

L'Atlantico e l'Adriatico a Porta Palazzo

La *Ditta F. Bianco* — Mercato centrale — esita oltre 1000 Kg. di capitone, vitello, pollame, uova, e crostacei ed un ricchissimo assortimento di pesci di mare. Prezzi convenientissimi — Importazione diretta — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

ELEGANZA, NOVITA'!

Ecco le doti che si riscontrano nei lavori eseguiti dall'ornatista celebre Stabilimento grafico Avezzano Armando. Calcinati i lavori diversi, eseguiti per le primarie case, sono visibili presso lo Stabilimento stesso, corso Valentino 40, via Nizza (telef. 5056).

Aspiranti alla licenza tecnica

frequentate lo speciale corso pratico di Coltura Commerciale (Stenografia, Dattilografia, Calligrafia-Contabilità, Lavori d'Ufficio, Francese e Inglese) che si inizia il 4 novembre alla *Sisi* e si svolge in 5 o 6 mesi. Piazza Castello, N. 95. — Telefono 6-73.

PESCI - PESCI - PESCI

I pesci grossi da taglio saranno venduti a partire da centesimi 0,60 all'etto, alle *Pescherie di Gunsegone*, 3, via Palazzo di Città. Assortimento di pescheria d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Contro il rincaro dei viveri

Grande quantità e varietà di pesci, selvaggina, pollame, ecc., giungono giornalmente in occasione delle feste, alle *Pescherie dell'Atlantico*, via Genova, 21 (Tel. 29-60).

PER IMPIEGARVI BENE

Chi vuole conseguire in un anno la licenza tecnica si prepara nei corsi diurni e serali dell'Istituto Ugo Foscolo di via Miglietti, numero 33. — Torino.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Francesca Bertini prende congedo

La affascinante artista sta per lasciare Torino. Oggi avranno luogo le ultime proiezioni del passionale dramma: *La Piovra*, che è piaciuto tanto in questi giorni al colto e numeroso pubblico del *Cinema Ambrosio*. Per oggi è prevedibile ancora una pienona, poichè una folla grandissima accorrerà certamente a salutare la sua prediletta.

Due indiavolati ballerini

Cassiano e Tido, colle loro danze vertiginose e leggerissime entusiasmano sempre il gentile pubblico di signore e di signorine all'ora del thè, dalle 16 alle 18. Ammiratissima è pure *miss Beaumont* leggiadra nelle sue danze moderne. Domani, venerdì:

" ADRIANA LECOUVREUR „

una interpretazione magnifica e avvincente di *Bianca Stagno Bellincioni*. L'emozionante dramma di Scribe e Legouvé, che ispirò poeti e musicisti, rivive nella film in tutta la grazia dell'epoca in cui si svolse e in tutta la potenza dell'amore che la agita.

Il secondo " Venerdì Chic „

è in preparazione. Ad esso la Direzione dell'*Ambrosio* presterà le sue migliori cure perchè riesca, al pari del precedente, magnifico di attrattive e di ambiente.

AL CINEMA-TEATRO VITTORIA

" La maschera e il volto „
richiama tutta Torino intellettuale

La maschera e il volto, l'originale e grottesco dramma di Luigi Chiarelli che venne tanto animato e discusso quando apparve sulle scene dei nostri maggiori teatri, trionfa ora al *Cinema Teatro Vittoria* nella magnifica forma cinematografica datagli dall'*Itala Film*. *Augusto Genina*, da abilissimo sceneggiatore, ha saputo trarre il miglior partito dalle diverse situazioni paradossali della commedia drammatica ed è riuscito a creare un vero capolavoro. L'attività è continua, specie nel quarto atto, e non è presentata, come spesso accade, da qualche dicitura più o meno spiritosa, ma dall'azione stessa, dalla posizione curiosissima in cui si trovano i personaggi principali di fronte alla società e alle sue convenzioni. Quindi diarita spontanea e continua.

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

raffigura la dolce e sventurata Savina Grazia con tutta l'arte sua squisita, e piace a fianco dalla parte ingrata e di pochissimo risalto del magnifici effetti. Tutta Torino intellettuale è accorsa e accorrerà ad ammirarla e applaudirla. Prossimamente:

" Il re dell'abisso „

interpretato dall'attore-artista *Luciano Albertini* (Svizzera) che nella film *Sansone* ottenne l'anno scorso un grandioso successo al *Cinema Teatro Vittoria*.

Una graziosa maestrina
è la bella Mercedes Brignone
nella MAESTRINA di Niccodemi

La *Rodolfi Film* (una Casa che produce poco e bene, non arte e signorilità) presenterà oggi al pubblico la fortunatissima tra le commedie di Dario Niccodemi: *La Maestrina*. Essa venne ridotta per la film da Arrigo Frusta, venne messa in scena dal Rodolfi stesso ed ha per protagonista la brava Mercedes Brignone. Sono tre nomi molto cari al pubblico torinese, tre nomi che ispirano la maggiore fiducia agli appassionati del cinematografo. I numerosi quadretti di genere che la commedia abbraccia furono tutti una arte sviluppati; l'ambiente fresco e ridente della scolaresca infantile venne ritratto in graziosissimi scorci. Bisogna tutto l'interpretazione è eccellente.

Oggi al SALONE GHERSI

dove il pubblico si affollerà per la *première* la bella Mercedes Brignone si affermerà con grazia, birichineria e misura nella creazione di un delicato personaggio femminile, una maestrina, e lo renderà doppiamente simpatico con la sua arte semplice che sa toccare il cuore; mentre Giuseppe Brignone creerà una « macchietta » divertentissima, quella del bello *Pullone* e D. Sorra ci presenterà un simpatico sentimentale trattato con sottile arguzia.

Al CINEMA ROYAL
Ultime di: *Controspionaggio*

Oggi ultime repliche di: *Controspionaggio*. Affrettatevi dunque a godere l'eccezionale spettacolo che ottiene da ilieci giorni un successo grandioso. Domani, venerdì: una originale e soave eroina di avventure dolorose e bizzarre: miss *Jane Eyre*

ne: " Le memorie di un'istitutrice ..

si presenterà sullo schermo del *Cinema Royal*. E' una piccola anima incompresa assetata di amore, che, fatta donna, non esiterà a sacrificare se stessa per l'uomo che ama. Interpreti principali: *Valentina Frascaroli* e *Ilia Lombardi*. E intanto in preparazione *Medonna di neve* tratta dal celebre romanzo.

" MATER DOLOROSA ..

di Gerolamo Rovetta. Ne sono protagonisti *Olga Benetti* e *Ettore Pierpaoli*. Si tratta dunque di una film di assoluta eccezione, che al nome del celebre romanziere e commediografo unisce una cinematografia artistica di primissimo ordine.

CINEMA ITALA
Gli ultimi momenti di Miss LEE

Bufinita la mare la cassa del tesoro, nella quale tutti ignorano che vi sia miss Betty Lee, Giordina non può subito pensare a rimediarla, poichè deve salvare prima il suo amico Jacques. E intanto nella cassa la povera fanciulla sente salire sempre più l'acqua, invano essa grida, strepita, piange, invano picchia e cerca di forzare il coperchio di questo sepolcro tenebroso; niente e nessuno la può strappare alla sua orrenda morte imminente. E intanto Fatima le è alla lesta e sta per soffocarla... Coll'animo teso e palpitante, col cuore che batte forte forte, gli spettatori del *Cinema Itala* seguono questi terribili momenti. Avvenendo essi constatano il crescere della acqua dentro alla cassa e assistono con orrore alla tremenda agonia della loro ardita eroina diletta. Queste scene raccapriccianti sono il punto culminante della grandiosa film: *Le Tenebre misteriose* nella sua 3.a parte: *Il feretro fluttuante*.

All'Esposizione di Belle Arti

Molta folla ha visitato ieri l'interessantissima mostra. Oggi, alle 16,30, il « Settimino » eseguirà il seguente programma:

1. Weber, *Jubel*, ouverture — 2. Puccini, *La Vilì*, La Tregenda — 3. Dvorak, *Danza slava*, N. 1 — 4. Svendsen, Romanza, violino solo — 5. Simonetti, *Serenata* — 6. Noszkowsky, *Ballet*, suite — 7. Schubert, *Ave Maria*, momento musicale — 8. Rezigade, *Cortège carnavalesque*.

Per la vedova Icardi

Abbiamo ricevuto queste altre offerte: S. M., L. 2; Zanni Candido, L. 2; Bertona Vittorio, L. 2; Scuria Dino, L. 2. Totale L. 8. — Totale generale L. 1871,35.

Vedere in 6.a pagina:
REATI E PENE
"Borse, Mercati e Commercio„

I comizi elettorali dei socialisti

Ieri sera nel giardino della Cittadella, in cui moderatissima (dominavano ancora stato annunciato per la circostanza, ebbe luogo la prima adunata elettorale del Partito socialista ufficiale. Vennero tenuti contemporaneamente tre comizi, che richiamarono sulla vasta spianata una considerevole folla. Parlarono i diversi oratori designati, meno l'on. Morgari. La riunione ebbe termine verso le 22,30 e non diede luogo ad incidenti. La autorità avevano predisposto un larghissimo apparato di carabinieri, guardie di città e reparti di truppa a piedi ed a cavallo.

La disavventura d'un candidato
Diecimila lire spese male

Sul caso dei due candidati Gazagne e Trico abbiamo pubblicato le lettere di protesta di alcuni impiegati municipali, ma un bel casetto ci viene oggi segnalato, anche più gustoso. Sembra dunque — e si ha ragione di ritenere il fatto fondato — che l'avvocato Tricco prima di essere incluso nella lista fascista-massonica avesse accettato un posto in quella dell'Alleanza elettorale, impegnandosi a sborsare diecimila lire per le spese elettorali. Come si sa, l'Alleanza elettorale accolse in seguito il nome del Gazagne. Adesso l'avvocato Tricco è in conflitto finanziario col Comitato dell'Alleanza, non valendo che le sue diecimila lire servano alla propaganda della lista avversaria, ma quelli dell'Alleanza sono più ostinati di lui e intendono che l'avv. Tricco mantenga strettamente i suoi impegni. Particolarmente nell'ambiente degli impiegati municipali e dei dipendenti dagli Enti locali si parla molto di questa curiosa disavventura dell'avv. Tricco e delle sue diecimila lire, ma non sappiamo che cosa ne pensino i compilatori della lista fascista-massonica.

* * *

A proposito della polemichetta avvenuta sul nome del signor Gazagne, riceviamo dal signor Ferruccio Caresso una lettera, nella quale egli sostanzialmente afferma:

« 1.o Al mio ritorno dalle armi, sebbene sollecitato da molti colleghi organizzati a riprendere il posto di presidente, non intesi di aderire, volendo prima conoscere in quali direttive fosse l'organizzazione;

« 2.o dopo essermi reso conto di tali direttive, pur apprezzando le intenzioni di Boccia avute da molti impiegati, mi dichiarai contrario a rioccettare la carica, perchè convinto della necessità di improntare ormai alle organizzazioni economiche un preciso indirizzo sindacale sulla base della lotta di classe;

« riuscitini, per contro, la vice-presidenza della Confederazione generale dei dipendenti dal Comune, e ciò pel brevissimo tempo occorrente a risolvere la questione dell'indirizzo di classe ».

Furto di biancheria

— Ieri sera, in via Cigna, 14, i ladri penetrarono nell'abitazione del signor Giuseppe Bertolotto, asportandogli biancheria per un valore di 1000 lire.

Furto di un cappotto

— Ieri sera, in via Cernaia, 33, ignoti

ULTIME NOTIZIE

Laburisti e liberali
contro il Governo di Lloyd George
L'impressionante situazione finanziaria dell'Inghilterra — I Comuni votano per l'ammissione delle donne alla Camera dei Lords — L'Irlanda e l'Egitto in fermento.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Nemmeno i più ardenti ministeriali potevano sperare che le cifre pubblicate in anticipo della nuova esposizione finanziaria, che il Cancelliere dello Scacchiere on. Chamberlain farà oggi ai Comuni, fossero accolte con allegria. Erano prevedibili dei commenti tempestosi e ci sono stati. Gli stessi organi fedeli al Governo non riescono a nascondere la loro impressione; mentre quelli antiministeriali gridano a gran voce, giudicando quasi incredibile che in un anno finanziario, iniziatosi cinque mesi dopo l'armistizio, le uscite dello Stato debbano ascendere ad oltre quaranta miliardi.

«Rovinosa prodigalità»
«Corsa alla bancarotta»...

Si strilla che occorrono ad ogni costo delle economie esose; ma buona parte degli strillanti tiene a serbare qualche cosa su cui non ammette il menomo risparmio. In tal modo, per accontentare tutti, si finirebbe per non economizzare un soldo. Il «Times» è alla testa di quelli che propugnano una radicale riduzione delle spese; ma i suoi indirizzi di politica estera continuano a coinvolgere dispendi ingentissimi. Altri fogli taglierebbero corto a queste spese; ma ne propugnano di grandissime per riforme interne, e neanche così riuscirebbero ad impiccolire realmente il preventivo delle uscite. Il linguaggio dei commentatori è in molti casi drammatico: si usano termini come «rovinosa prodigalità», «corsa alla bancarotta», e via dicendo. Le invasazioni che si fanno al Governo difettano di suggerimenti ragionati e concreti; ma sono in compenso di tono bruschissimo. Forse il commento più pacato è quello del «Manchester Guardian», secondo cui il Governo sa benissimo che occorre imporre nuovi balzelli; ma ancora una volta rinvia il provvedimento, per timore di eccessiva impopolarità. Il «Guardian» crede che non vi sia merce di cavarsela se non tassando molto di più a destra ed a sinistra: ma pare che esso giudichi i contribuenti assai più capaci di contribuire che generalmente non siano.

Il pubblico, dal canto suo, è abbastanza impressionato; ma non troppo. E' indubitabile che dopo le rivelazioni finanziarie di ieri esso ama il Governo di coalizione anche meno che ieri l'altro. Allo stesso tempo sembra pensare che nelle parole grasse, dette e scritte negli ambienti ed organi politici, vi sia almeno altrettanto giuoco quanta realtà. Pure si notano crescenti segni di inquietezza, specie fra la media borghesia, il cui portafoglio non è certamente gonfio. Essa è allarmata dal rialzo dei prezzi; ed ha perduto fiducia nella efficacia degli espedienti applicati sin qui per ripararli già.

Essa ha assistito nelle ultime settimane al completo insuccesso dei pubblici Tribunali, che il Governo aveva istituito per denunciare degli speculatori. Inoltre ogni giorno esce un annuncio che alla media borghesia dà una stretta. Ieri era l'avvertimento ufficiale che l'anno venturo vi sarà scarsità di carne macellata: come a dire che costerà anche più di adesso. Oggi è il preannuncio della possibilità che il prezzo dello zucchero aumenti notevolmente fra breve, e la possibilità non prospettano si realizzano sempre.

L'atteggiamento generale del pubblico per altro, come accennavo, rimane piuttosto placido. La massa aspetta soprattutto quel che dirà Chamberlain stasera. Il disegno del Governo, in rispetto di questo dibattito parlamentare, è di porre la questione come una specie di voto di fiducia. Il Ministero inviterà la Camera a proclamare che promette il suo appoggio al Governo per tutti gli eventuali provvedimenti di circostanza. Sembra che per ora nessuna nuova misura verrà annunciata ma il cancelliere dello Scacchiere potrà farne balenare qualcuna pel futuro.

Eterno femminino politico

I due gruppi ufficiali di opposizione, cioè il labourista ed il liberale, paiono invece proporsi di dar battaglia con vuoto clamore mediante ordini del giorno paragonabili a voti di censura. Essi proporranno misure radicali, socialmente il gruppo labourista, che vuole l'imposta sul capitale. Ma il numero dei loro adepti è lungi dal poter generare una crisi. Il Governo non può forse più contare sulla maggioranza schiacciante di una volta; ma gli rimangono voti sufficienti per vincere questa nuova partita. Esso nondimeno sta vivendo, sotto il punto di vista parlamentare, giornate spiacevoli, in fondo ad una serie delle quali si benedirà quel che succede ai Ministeri.

La Camera si è manifestata sulla questioncina dei piloti francesi, la cui sorte dopo ha voluto mostrare che la sua benevolenza era per un caso speciale. Infatti il Governo aveva piacere che la maggioranza parlamentare ricusasse alle donne il diritto di sedere alla Camera dei lords. La questione era sorta improvvisa lunedì sera, in sede di emendamenti alla legge sull'elettorato femminile politico. Un deputato giovane ed elegante propose un emendamento che spalancava per l'avvenire alle donne la porta della Camera alta. Il Governo lo combattè, ma senza emanare, come altra volta, ordini perentori ai suoi sostenitori. Ebbene, questi passarono l'emendamento con 87 voti di maggioranza: e le donne adesso non hanno da vincere altro che le ritrosie dei lords per andare a sedere con loro. Questa ritrosia saranno piuttosto bellicose, perchè la Camera Alta è ereditaria e le donne non hanno magnanimi lombi. Esse tuttavia faranno riparlare politicamente di sè, anche con una candidatura femminile (e conservatrice) per una elezione suppletiva a Portsmouth. La candidata è una dama milionaria che ama comiziare ed appartiene a famiglia dedita alla vita pubblica, lady Waldorf Astor.

Oltrechè colle donna, il Ministero rimane alle prese coi ferrovieri, per via dei famosi negoziati emanati dallo sciopero. I *leaders* ferroviari, nel corso delle nuove trattative, che stanno proseguendo, hanno presentato un progetto di amministrazione mista delle ferrovie. In altri termini vogliono partecipare al controllo delle aziende ferroviarie insieme coi direttori delle Società, oppure col Governo. Quest'ultimo, a quanto si riferisce, farebbe buon viso ad una porzione del progetto; ma tutto dipende dalla grandezza della porzione.

Un esercito esausto irlandese
e disordini ad Alessandria d'Egitto

Preoccupazioni di altro ordine stanno provvedendo ora a Lloyd George e ai suoi colleghi le cose di Irlanda e quelle di Egitto. In Irlanda, secondo il *Daily Express*, la situazione va di male in peggio. Questo giornale dopo un paio di corrispondenze da Dublino, inquadrate drammaticamente, e nelle quali si racconta che i *Sinn Feiners* possiedono un esercito occulto, pronto a precipitarsi sui depositi di armi, e che tutto è pronto per la rivolta nell'isola costellata di spie, scrive editorialmente: «Oggi la minaccia è molto più grave che nella Pasqua del 1916». Il *Daily Express*, che poscia invoca evidentemente una repressione anche più forte dell'attuale, probabilmente esagera. Ma sia di fatto che tutti i disegni ministeriali, di escogitare alfine un regime accettabile all'Irlanda nazionalista, marciano poco bene, come non sempre andati tutti i precedenti. Incidentalmente, restano ancora da acchiappare sei *Sinn Feiners* che erano incarcerati a Manchester e che evasero ieri l'altro, in forma regolarmente romantica, dopo aver imbavagliato un guardiano e attorta una corda colle lenzuola.

Quanto all'Egitto, sono scoppiati nuovi disordini ad Alessandria, dove i malcontenti hanno bruciato un cinematografo e commesso altre scioccherie, mentre la scioperomania imperversa nuovamente acuta nei dintorni. L'alto commissario, generale Allenby, che s'imbarca oggi a Marsiglia, arriverà sul posto sabato prossimo. E' certo che egli vi metterà le cose a posto, come la primavera scorsa, perchè è uomo risoluto e intelligente. Intanto la Commissione d'inchiesta, capitanata da lord Milner, continuerà a sospendere la sua partenza fino a che Allenby non abbia raggiunto il Cairo e riferito.

Nel frattempo ilronia delle cose) arriverà a Londra una comitiva di quattordici notabilità tedesche e austriache, invitata qui da un Comitato di filantropi inglesi, che sia raccogliendo fondi per soccorrere le più indigenti fra le popolazioni continentali, specialmente bambini. Saranno i primi ex-nemici che rimettono i piedi a Londra. Faranno parte della comitiva Bernstein, il professor Brentano, il banchiere Warburg, e dieci altri, per la Germania, e Otto Bauer, il prof. Lammasch, e altri quattro, per l'Austria. L'interesse dell'evento è manifesto. Pubblicamente lo scopo della visita è di discutere la situazione interna dei due paesi vinti. La stampa antitedesca inizia un'immancabile contraddanza, alla quale il *Daily Mail* partecipa con una versione, che è già smentita.

M. Prati.

Anche il Senato dà uno sgarbo a Wilson

Washington, 29.

Anche il Senato ha approvato di nuovo, con 65 voti contro 20, la legge che vieta la vendita delle bevande alcooliche.

Il Re del Belgio
parla alla Camera ed al Senato Americano

Washington, 29.

Il Re del Belgio ha parlato alla Camera ed al Senato ringraziando a nome del Belgio per l'aiuto avuto dalla Nazione americana, specialmente dalla commissione di soccorso.

Il vice-presidente della Repubblica ha offerto un pranzo in onore dei Sovrani del Belgio, al quale assistettero gli ambasciatori alleati, i senatori Lodge e Hitchcock, i generali Pershing e Marchi e l'ammiraglio Grayson.

(Stefani).

I risultati delle elezioni in Isvizzera...

Berna, 29, notte.

Ecco i risultati quasi definitivi delle elezioni: i radicali perdono 45 seggi; i socialisti ne guadagnano 19; il nuovo partito, detto dei contadini, ha ottenuto 27 seggi; i cattolici e i conservatori mantengono la loro posizione.

... e nel Lussemburgo

Lussemburgo, 29, notte.

Le elezioni legislative hanno dato il seguente risultato: Deputati appartenenti al partito cattolico 22; al partito socialista 9; al partito radicale 7; al partito nazionale 3; indipendenti 2.

(*Stefani*).

Colluttazioni tra socialisti e "avanguardisti,, a Napoli

Napoli, 29, notte.

Questa sera si sono avuti varii comizi elettorali, tutti più o meno affollati, malgrado la pioggia, specie quello della lista democratico-liberale, che è riuscito il più imponente, e nel quale ha pronunziato un applauditissimo discorso l'ex-sottosegretario alle Colonie onorevole De Nicola. In tutti è regnata la massima calma, tranne in quello della lista dell'«avanguardia», formata dall'on. Labriola. Questo comizio si è svolto verso le ore 20, in Piazza Salvator Rosa. I partecipanti, per la verità, erano in numero molto esiguo: non più di duecento, e fra questi vi erano una cinquantina di socialisti ufficiali, intervenuti per un contraddittorio. Mentre parlava l'avvocato Zeltintio Caruso, un socialista ufficiale lo interruppe violentemente: ne nacque un violentissimo incidente, che degenerò in breve in colluttazione. Fra socialisti ufficiali e «avanguardisti» furono così scambiate numerose bastonate. Intervenne la forza pubblica che dopo non pochi stenti riuscì a ristabilire la calma, sciogliendo il comizio. Fra i rissanti un operaio socialista rimase gravemente ferito da un violento colpo di rapidello rivoltatogli al capo da un «avanguardista».

Uccide il padre dell'amante
e ne ferisce tre fratelli

Catania, 29, notte.

Un feroce fatto di sangue è avvenuto nella borgata S. Giovanni, che dista pochi chilometri dalla nostra città. Carlo Giuseppe Papa aveva contratta relazione con la ragazza Gaetana Scarafò, con cui visse maritalmente per parecchi mesi. Questo stato di cose esasperava il padre della ragazza, che protestò contro il Papa, il quale rispose che avrebbe riparato al mal fatto. Frattanto ritornava dal servizio militare un fratello della ragazza, Scarafò Angelo, il quale ebbe agio di sdegno nel conoscere quanto era avvenuto. Ieri era terminato il lavoro. Il Papa ritornava a casa. Quivi lo attendeva minaccioso lo Scarafò Angelo. Avvenne una breve violenta colluttazione. Ad un certo punto il Papa, visto che venivano in aiuto dello Scarafò gli altri fratelli ed il padre, si armò di pistole e sparò numerosi colpi. Cadde morto il vecchio Scarafò e rimasero gravemente feriti i figli di lui Angelo, Concetto e Carmelo. Compiuta la strage, l'assassino si diede alla macchia.

Diaz infermo

Londra, 29, notte.

Il generalissimo Diaz, che era indisposto fino da lunedì con febbre leggiera, è andato migliorando.

180.000 lire vinte al lotto

Caserta, 29, notte.

Il tenente Di Lorenzo, del 15.o Reggimento Fanteria, che ha il Deposito a Caserta, ha vinto al lotto ben 180.000 lire.

Il Consiglio Supremo
Nuovo protocollo per garantire le obbligazioni del Trattato — Due controproposte della Bulgaria favorevolmente accolte — Per le elezioni amministrative coll'Alta Slesia.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

Il Consiglio Supremo, nella sua seduta di oggi, presieduta da Clemenceau, ha esaminato un lungo rapporto ove sono elencate tutte le violazioni commesse dalla Germania ai patti d'armistizio. Come si ricorda, nella seduta del 7 il Consiglio incaricò una speciale Commissione di redigere un rapporto su tutti gli atti compiuti dal Governo tedesco in opposizione alle clausole del trattato di armistizio. Come era da prevedersi, le principali violazioni, quali risultano dall'elenco oggi discusso, si riferiscono alle note gesta delle legioni tedesche e a quelle più oscure della diplomazia tedesca nelle regioni baltiche. Il delegato inglese sostenne la necessità che le condizioni di armistizio fossero eseguite anche in regime di pace. Senonchè, con l'entrata in vigore del trattato di Versailles e con la conseguente cessazione dello stato di guerra, il patto di armistizio cessa di avere vigore. «Occorre quindi — sostenne sempre il delegato inglese — addivenire ad uno speciale protocollo». Scialoia fece inoltre rilevare come il trattato di armistizio, benchè contenga condizioni di vera pace, sia in sostanza redatto in forma di armistizio, stipulato cioè esclusivamente da autorità militari preoccupate di porre termine ad operazioni militari e di rendere impossibile una immediata ripresa delle operazioni stesse. Pur non essendo il caso di avanzare critiche o proporre modificazioni alla sostanza del patto di armistizio, esso non può più valere nel regime di pace, subentrato in seguito alla ratifica del trattato. Le obbligazioni imposte debbano quindi essere garantite in un protocollo speciale, esso dovrà contenere le sanzioni, che potranno essere quelle stabilite dal trattato di armistizio, ma anche altre, per adattarsi meglio alla mutata situazione europea, a garantire in modo più efficace le Potenze dell'Intesa. Molte sanzioni infatti, contenute nel documento del 1918, non raggiungerebbero, se oggi applicate, gli effetti che avrebbero prodotto nel momento al quale particolarmente si riferivano. Questa tesi, sostenuta da Scialoia, è stata approvata dal Consiglio, che ha incaricato oggi il Segretariato di preparare il nuovo protocollo.

Il Consiglio Supremo ha poi esaminato due controproposte presentate dalla delegazione bulgara, relative alla protezione delle minoranze. La Bulgaria dichiara nella sua prima controproposta di essere pronta ad accettare le norme imposte dall'Intesa, ma fa però rilevare l'anomalia contenuta nell'articolo 46 del trattato, articolo col quale si è imposto alla Grecia di accettare tutte quelle disposizioni che le Potenze alleate riterranno necessarie per proteggere nel territorio greco le minoranze, mentre nulla di analogo è stato stabilito per la Romania. L'osservazione bulgara ha dato luogo ad una lunga discussione, alla quale presero parte Scialoia, Polk, Crow e Pichon. Il Consiglio decise infine di riconoscere il ben-fondato della richiesta della Bulgaria; e di non iscrivere una clausola speciale nel trattato; ma di avvertire ufficialmente la Romania e la Jugoslavia che non potranno firmare il trattato di pace con la Bulgaria, senza prima avere apposto le loro firme al trattato di Saint-Germain e ai rispettivi trattati per la protezione delle minoranze.

Uguale successo ha ottenuto oggi la seconda controproposta bulgara. Come si ricorda, il trattato concluso a Costantinopoli il 14 marzo 1914, fra la Serbia e la Turchia, stabiliva nell'articolo 4 che gli originari dei territori ceduti alla Serbia avevano il diritto di optare entro tre anni per la nazionalità serba. La delegazione bulgara, nella sua controproposta, fa rilevare che nel territorio bulgaro trovansi attualmente circa 400.000 originari della Dobrugia, della Tracia e della Macedonia cedute alla Serbia. La Bulgaria chiede che a queste popolazioni venga consentito il ritorno nel paese di origine e il diritto di opzione per la cittadinanza che preferiscono, diritto del quale non hanno potuto valersi entro il termine fissato dal trattato del 1914, a causa degli avvenimenti che durante circa cinque anni sconvolsero tutta l'Europa. Il Consiglio Supremo decise di chiedere alla Serbia una dichiarazione formale, mediante la quale essa si obblighi di ristabilire per i rifugiati macedoni il diritto di opzione riconosciuto dal trattato di Costantinopoli.

Il Consiglio infine ha approvato il testo dell'invito che sarà tra breve rivolto alla Germania a non procedere alle elezioni municipali nell'Alta Slesia, fino a quando non sarà colà giunta la Commissione interalleata del plebiscito, incaricata dell'amministrazione provvisoria della regione.

G.

L'amicizia francese e la questione fiumana
Proposta per l'istituzione di un nuovo Consiglio Supremo Militare

Parigi, 29, notte.

La «Liberté», parlando intorno alla questione di Fiume, dice che in Francia non si apprenderà senza rammarico che la questione di Fiume ha subito un nuovo arresto per la persistente volontà del Governo americano. «La nostra soddisfazione è grande — dice il giornale — nel constatare che l'opinione italiana non cade nell'errore che in altre circostanze gli fece attribuire alla Francia la responsabilità dei torti inflitti da altri ai nostri alleati latini; e che essa apprezza nuovamente nel loro valore gli sforzi sinceri del Governo francese, per condurre ad un'equa soluzione la questione fiumana». Il giornale conclude dicendo: «I nostri amici possono essere sicuri che le simpatie furtive della Francia sono sempre per loro, ogni come ieri».

Secondo lo stesso giornale, Con. Tittoni avrebbe accettato a nome dell'Italia la proposta di Clemenceau circa la costituzione di un Consiglio Supremo Militare, analogo a quello che ha funzionato a Versailles durante la guerra. Il giornale aggiunge che il delegato inglese Crowe riferirà in proposito al suo Governo, senza per altro mettere in dubbio l'adesione. D'altra parte il *Temps* dice che i delegati alleati devono sottoporre la proposta ai loro Governi. I delegati fanno osservare che i poteri richiesti per il Consiglio Supremo Militare fanno parte di quelli che sono da deferire alla Società delle Nazioni.

Brockdorff Rantzau
non andrà a rappresentare la Germania a Parigi

Zurigo, 29, notte.

Un comunicato del Governo tedesco annuncia che Brockdorff Rantzau non rappresenterà in Germania a Parigi; e che Lersner curerà il disbrigo degli affari in corso fino all'arrivo dell'incaricato d'affari.

La Polonia ratifica il Trattato

Parigi, 29, notte.

I giornali hanno da Varsavia che il capo dello Stato polacco, generale Pilsudski, ha ratificato il trattato di Versailles.

(Stefani).

Tittoni al Sindaco di Vittorio Veneto
"La disciplina scritta come sacrosanto dovere...,,

Parigi, 29, notte.

L'on. Tittoni ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Vittorio Veneto: «Di gran cuore aderisco alla celebrazione di questa magnifica vittoria che nella storia del mondo eternamente rimarrà legata al nome di cotesta città. Il fulgido eroismo dei principi e dei soldati, la genialità e l'operosità indomita dei lavoratori, l'incrollabile volontà del popolo, liberando gli estremi lembi della Patria invasa, nei giorni dell'epica battaglia portarono il fatidico tricolore sui termini sacri che natura diede alla Patria nostra. Le menti e i cuori di tutti gli italiani all'estero sono a voi uniti, nella esultanza del trionfo che nessun momentaneo dissenso può offuscare. Come la salda disciplina dei soldati e dei cittadini nell'ora grave dell'avversa fortuna valse a darci la prodigiosa vittoria delle armi, così la stessa disciplina scritta come sacrosanto dovere, voluta con visione alta e sovrana dei destini della Patria nostra, sola potrà dar vita al voto dei nostri cuori. Luigi Luzzatti, statista ed insieme venerato maestro di dottrina politica, colla sua oratoria splendida per arte e per scienza, troverà nel suo patriottismo purissimo accenti inimitabili per la glorificazione della vittoria nostra. Al plauso che voi darete alla sua parola farà eco il plauso degli italiani tutti, da Roma alle più lontane colonie nel grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*».

La candidatura Cassin
sostenuta dagli esercenti di Borgo San Dalmazzo

Cuneo 29, notte.

Il Consorzio esercenti di Borgo San Dalmazzo ha con voto unanime deliberato di appoggiare nelle prossime elezioni politiche la lista democratica capitanata da Giovanni Giolitti, affermandosi solidalmente sul nome dell'onorevole Marco Cassin, presidente della Camera di Commercio di Cuneo. Nel darne l'annunzio con una lettera in cui è espressa la completa fiducia della vittoria della lista democratica, il signor Carino Antonio, presidente del Consorzio, invita l'on. Cassin ad esporre il proprio programma economico ai commercianti del luogo.

SPORT

Il Concorso ippico a Tor di Quinto

Roma, 29, notte.

A causa della pesantezza del terreno per le abbondanti piogge di questi giorni, sono state rinviate le gare del Concorso Ippico, che dovevano svolgersi nelle giornate di domani 30 corrente e del 1.o novembre. Delle gare si inizieranno invece nella prima settimana di novembre sul magnifico ippodromo di Tor di Quinto. Vedremo così degnamente riaprirsi all'agone sportivo il campo che già fu teatro di prove interessantissime nel periodo prebellico. La storia di Tor di Quinto è collegata a quella della prospera Scuola di cavalleria dalla quale uscirono i più brillanti ufficiali delle nostre armi montate. L'introito delle gare andrà a totale beneficio dell'Opera nazionale dei combattenti. L'ippodromo di Tor di Quinto verrà ripreso alle competizioni sportive militari con la gara inaugurale che avrà luogo nei giorni 5, 6, 7, 8 novembre e che comprenderà il Campionato del cavallo d'arme per ufficiali in servizio.

La prima gara consisterà in due prove con percorso su strada e campagna con ostacoli naturali e il percorso di duemila metri in pista a Tor di Quinto con sedici ostacoli. A questa prova farà seguito una gara d'onore fra i due primi classificati. Premi L. 5000 e medaglie.

La seconda gara consisterà anch'essa in due prove con percorso su strada e campagna con ostacoli naturali ed un percorso di 1500 metri con ricchi ostacoli sulla pista di Tor di Quinto. Premi larga e medaglie. Sarà presidente della Giuria il Conte di Torino.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 29 notte.

Premio Lissania (L. 4000, m. 1600). — 1.o Frumagno; 2.o Carbonchio; 3.o Pursey. Non piazzati Foyal, Janizio, Branco. Una lunghezza, una lunghezza e mezza. Tonalizz. L. 14, 8, 10,50.

Premio Arnaio (L. 4000, m. 000). — 1.o Rantzau; 2.o Grenadier; 3.o Campania. Non piazzati: Serrafanti, La Mitrailleuse. Una testa, una lunghezza e mezza. Totalizz. L. 7,50, 5,50, 0.

Premio Carbiano (L. 5000, m. 1000). — 1.o Anceo; 2.o Pure; 3.o Valeri. Non piazzati: Eylau, Fiore di Bello, Mezza lunghezza, 6 di lunghezza. Totalizzatore L. 20, 17,50, 10,50.

Premio Asso (L. 3000, m. 1600). — 1.o Peretta; 2.o Alladio IV; 3.o Palermo. Non piazzati: Wakitna, Ibelda Lally, La Forrarina, Barbariccia, Duca Consoli di Cosco, 8, di lunghezza, una lunghezza e mezza. Totalizz. L. 21, 8, 11,50, 0,50.

Premio Padova (L. 6000, m. 1800). — 1.o Preziosa; 2.o Florida; 3.o Pelide. Non piazzati: Aristippo, Sirasso, Il Falco. Una testa, tre lunghezze. Totalizzatore L. 24, 9, 0.

Premio Vox (L. 3000, m. 000). — 1.o L'Amoroma; 2.o Orlando; 3.o Tiranno. Non piazzati: Salomè, Mariana, Bronc, Marcella, Arnaio, Pax. Mezza lunghezza, una testa. Totalizz. L. 25,50, 12, 5, 13,50.

Premio Adamello (L. 4000, m. 2000). — 1.o Prospal; 2.o Sant'Angelo; 3.o Swittsung. Non piazzati: Montenero, Nonano, Bis. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizz. L. 29,50, 17, 9,50.

Campionato sociale del gioco del lawnbarella

La Società Ginnastica di Torino indice per il prossimo mese di novembre il Campionato sociale del gioco del Lawnbarella. La gioria è composta dei signori: dott. Emilio prof. Giuseppe cav. G. Beltrami, Romano Gera, Carli prof. Enzo, Gervasio geom. Lodovico. Sono iscritte le seguenti squadre: La vecchia, Achille, Marcello, Somali. — 2.a Jarach, Busellino, Stringari, Agnoletti. — 3.a Rimoldi, Vesalli, Cocchi, Perniciati. — 4.a Magnone, Monaldo, Peletti, Cherubino. — 5.a Berla, Berla, Mignone, Ivreno. — 6.a Arri, Stefania Ruffeni Bernini. — 7.a Bassi, Peri, Delcaro Barbero. — 8.a Oberlone, Scutaneri, Squinzeri, Rosetti. — 9.a Corrotto, Fagnano, Sola, Orlando. — 10.a Abriata, Perolo, Carello, Mascarino. Le gare avranno inizio sabato 1.o novembre nel campo sociale della Cittadella. Giovedì prossimo alle ore 21 nella sede sociale la 1.a contro la 2.a squadra; la 3.a contro la 4.a; la 5.a contro la 6.a; la 7.a contro la 8.a; la 9.a contro la 10.a squadra.

Gite ed escursioni

Il gruppo studentesco sci del C. A. I. organizza la gita della «Bocca rauda» in montagna al Monte Bracchiale. L'escursione ritorno anche ai non soci studenti e studentesse. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale, via Monte di Pietà, 28 (tel. 11-93) non alle ore 21 di venerdì 31 ottobre.

ASSEMBLEE - COMUNICATI - CONVOCAZIONI

La Direzione del F. C. Juventus in esecuzione del mandato ricevuto dall'ultima Assemblea generale, avverte che nella seduta del Consiglio direttivo della «Juventus» della sera del 28 corrente, presenti i Signori: Dott. Valerio presidente, Rossi Mario, segretario, Carteggiani Mario, Mazzino, Barale, Bosio, Sola, Cesare, Bertolotti, Vandelli Sandro, consiglieri, assenti giustificati: Dott. Bertinetti, Ferrero, Bertola, si è deliberato di sciogliere il Comitato «Pro Polonia» «l'Unione Italo-polacca», con tutti i provvedimenti conseguibili e seguenti.

Note ippiche

Il collegio dei Castellani di Torino invita i colleghi soci e non soci e gli industriali delle arti affini: fabbri, falegnami, stuccatori, decoratori, pavimentatori, ecc., all'assemblea indetta per giovedì 30 corr. alle ore 20.30, nella sede del collegio, via Bertola, 43, per deliberazioni riguardanti le elezioni politiche.

ULTIME DI CRONACA

Morte improvvisa

Ieri sera, verso le 17, uno sconosciuto che occhiva una consumazione in un bar di via Palazzo di Città, colto da improvviso malore si accasciava su se stesso e cadeva al suolo. Gli avventori presenti nel negozio cercarono con ogni mezzo di farlo rinvenire, ma pel poveretto ogni soccorso fu vano; una paralisi cardiaca l'aveva fulminato. Il decesso fu constatato dal dottor Cirio del San Giovanni. Il morto fu riconosciuto pel calzolaio Maurizio Rayazzo, d'anni 60, nato e domiciliato a Moncalieri.

L'Unione italo-polacca

Si è radunato alla «Pro Cultura» il Comitato «Pro Polonia» per il resoconto morale e finanziario e lo scioglimento dell'istituzione, la cui opera ha raggiunto gli scopi che si era prefissi. Dopo la relazione dell'avv. Attilio Becey fu deliberato di sciogliere il Comitato «Pro Polonia» «l'Unione Italo-polacca», con tutti i provvedimenti conseguibili e seguenti.

Nota ippicole

Il collegio dei Castellani di Torino invita i colleghi soci e non soci e gli industriali delle arti affini: fabbri, falegnami, stuccatori, decoratori, pavimentatori, ecc., all'assemblea indetta per giovedì 30 corr. alle ore 20.30, nella sede del collegio, via Bertola, 43, per deliberazioni riguardanti le elezioni politiche.

Gli spettacoli d'oggi

ORIANELLA (Stag. lirica autunnale) — Ore 20.30: «Lohengrin» opera di R. Wagner.

GARIBALDI — (Comp. drammatica G. Ruggeri). — Ore 21: «La maschera» commedia di Wolf.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo). Ore 21: «La peccata castigata» commedia di Gavault (Serata di A. Falconi).

BALBO (Compagnia di operette «Nazionale»). — Ore 21: «La regina del fonografo» operetta di G. Lombardo.

SCRIBE (Compagnia Casaleggio-Pirano). — Ore 21: «Oh che gufi» comm. in 3 atti e 4 quadri di Cesare Demaria, musica del maestro Colombino.

ROSSINI — Ore 21: «Le difficili d'Ercole» commedia di Hennequin e Veber.

TORINESE (Compagnia di operette). — Ore 21: «Santarellina» operetta di Hervé.

TRIANON (Comp. dialettale Tosa-Rosselli). — Ore 21: «Società d'esecuzione contro il Cani dei matrimoni».

GIARDINO — (Marionette torinesi Fratelli Lupi. — Ore 15 e 20.45: «A ra 'l Mirabel» rivista.

MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

ROMANO (Tel. 14-77) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE PAPI — Thea-Room Concerto (16.30-20).

CINEMA ALPI — «L'Incubo».

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

LA TEMPERATURA

La stazione Sardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9: 735.

Temperatura massima del giorno 28: + 11,4

Temp. minima della notte dal 28 al 29: — 2,5

Stato Civile di Torino
29 ottobre 1919.

NASCITE 29: maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Agnesi Luigi, cav. Giacomo con Marenco Adriana — Bonicenni capitano Alberto con Agnelli Pia — Chiesa dott. Maurilio con Guazzo Giuseppa — Pozzi Ing. Cesare con Nani Liliana — Velluccio Raffaele con Franco Angiolina.

MORTI: Giovo Cesare in Vittorio, d'anni 66, di Agliano, pensionato, via Verbenaio, 282 — Iuva Angelo fu Giuseppe, id. 56, di Torino, operaio — Virano Antonio fu Francesco, id. 71, id. id. Trisorio, impiegato — Ida Do. 33 — Rotta Tisca, di Niccolò, id. 43, di Casalvolo, scalpellino, via Galliari, 27 — Gonella Maria n. Bicolo, id. 29, di San Sebastiano Po, negoziante, via Montanaro, 29 — Giachero Francesco ved. Panzieri, id. 78, di Alessandria, casalinga — Silvestro Maria fu Giuseppe, id. 70, di Mondovì, casalinga — Molino Giuseppina di Giovanni, id. 42, di Torino, negoziante — Delpe Paolina n. Mariando, id. 50, di Montalbert, casalinga, corso Casale, 192 — Fraccalo Carola di Luciano, id. 7, di Bollengo, scolara — Calasso Giovanna ved. Navarra, id. 65, di Vigone, pensionata, via Guastalla, 14 — Stroppiana Giuseppe fu Giacomo, id. 66, di Centallo (Cuneo), pensionato, via Cernaia, 42 — Serrano Regis Giuseppe fu Carlo, id. 20, di Torino, contabile — Cavalo Margherita, id. 22, di Bracciano, sarta — Viotto Domenico di Giacomo, id. 71, di Pinerolo, meccanico — Gueo Giuseppe fu Giovanni, id. 83, di Asti, cestaio — Scaioli Giovanni fu Giovanni, id. 82, di Valdagna, meccanico — Derrico Secondina n. Garbero, id. 84, di Cantino, casalinga, via Principe Amedeo 23 — Settembre Maria n. Gambera, id. 36, di Salerno, casalinga — Carrassco Emma fu Secondo, id. 17, di Antignano d'Asti, casalinga, via Cassini, 4 — Jarach Lazzaro di Giacob Abramo, id. 72, di Torino, negoziante, via Arsenale, n. 23 — Bellezza Giovanni fu Bartolomeo, id. 70, di Lucento, scalpellino, via Napione, 32 — Airaudi Giovanni fu Battista, id. 50, di Valle Torinese, artista, via Mochi, 19 — Vinetti Silvino n. Chiapasco, id. 62, di Monteglio, casalinga, via Bava, 3.

Residenti in Torino 21, dei quali 1 minore d'anni 1. Non residenti in Torino 4. Totale generale nati-mortalità, di cui a domicilio 25, negli ospedali, istituti, ecc., 11.

Ponzo Giovanni, gerente.

Oggi, alle ore 15, confortato dalla religione e dall'affetto dei suoi cari, si spegneva la lunga ed operosa esistenza di

PALLO MATTEO
Dottore Veterinario

Ne danno addolorati il triste annunzio la moglie TERESA ARIUFFO colle figlie MATILDE e MARIA, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Envie il 31 Ottobre, alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Profondamente grati per la grande dimostrazione di stima al compianto

Giacomo Ubertalli
INDUSTRIALE

la moglie ROSITA PERETTI e figli ADA, RENATA, LUCIANA ed UGO; la sorella ed il fratello, la nuora, i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimono pubblicamente la loro gratitudine alle Società «Pro Supergа» e «Fotografica Subalpina», alle Ditte Ubertalli e Mersolin e suo personale, G. Ubertalli e C. e suo personale, Cerini Suzanno, V. Usigli e C., delle quali faceva parte il defunto, ai compagni della casa, e a tutte le gentili persone che con fiori, con scritti e colla loro presenza presero parte alle ultime onoranze del caro estinto; con un particolare ringraziamento ai signori avv. cav. uff. Massimo Cappa e avv. Mijno Ulrico che con elevate ed affettuose parole ne ricordarono le virtù e la bontà.

Torino, 29 ottobre 1919.

(Pompe funebri Genta).

Le famiglie GERMANO, SARDI e ROSSI profondamente commosse per l'imponente dimostrazione data alla cara salma della compianta nobildonna

ROSALIA GERMANO
Vedova Cav. Giovanni Servais

nell'impossibilità di ringraziare individualmente, esprimono la più viva riconoscenza a quanti intervennero ai funerali, inviarono fiori e condoglianze, ringraziano le Autorità e Sodalizi di Favria, Torino e Borgo d'Ale, il Corpo Insegnante e la Società Filarmonica di Favria ed in modo speciale il Reverendo Vicario Teologo Milone, il Consigliere Provinciale avvocato conte Tosetti di Castellazzo, l'avv. Silvio Tarizzo redattore del «Paese» i quali pronunciarono per la cara Estinta commoventi ed affettuose parole.

Favria Canavese, 29 ottobre 1919.

(Pompe funebri Genta).

La famiglia del compianto

Conte Vittorio Saint-Amour di Chanaz
Tenente Generale nella riserva

partecipa ai parenti ed amici che alle ore 10 di Venerdì 31 corrente avrà luogo l'accompagnamento della Cara Salma al Camposanto partendo da via Nizza, N. 6 (Stazione Porta Nuova).

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. Mercoledì 5 novembre p. v. alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta avrà luogo un funerale di settima in suffragio dell'anima del Caro Defunto.

(Pompe funebri Genta).

Dopo lunga e penosa malattia volava oggi repentinamente rapita all'affetto de' suoi

Giulia Naccari Gera

Con l'animo straziato ne danno l'annuncio il marito prof. ANDREA NACCARI, la sorella contessa LUCREZIA GERA col marito prof. conte MANFREDO BELLATI, la cognata nob. FANNY GERA FABRIS e tutti i congiunti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente, alle ore 17, partendo da via S. Anselmo n. 6.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 29 ottobre 1919.

(Pompe funebri Genta).

Santamente come visse, spirava improvvisamente stamane alle ore 10

Lazzaro Jarach
d'anni 78

La fig

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino)

L'assalitrice d'una ex guardia di città — Una borseggiatrice — Per facilitazione alla rivolta.

Narrava il signor Giraudo Cesare, proprietario del bar di piazza Savoia, che il giorno 28 settembre u. s. gli si era presentato con due compagni, un individuo che si qualificò per agente di P. S. della vicina sezione, come pure guardia di città erano i suoi amici. Per atto di cortesia il signor Giraudo offrì ai tre sconosciuti da bere e credendoli effettivamente questurini con tutta confidenza li lasciò soli in negozio, accanto al banco, così continuano in piedi sorbendo le bibite. Mentre era nel retrobottega intento alla faccenda per cui s'era dovuto allontanar dal banco, gli parve udire il rumore come d'un cassetto che si richiude, ma non ne fece caso. Quando poi i tre ospiti se ne andarono, egli verificando la cassa con sua tristissima sorpresa s'accorse che gli era stata sottratta qualche diecina di lire, i sospetti caddero sui tre misteriosi avventori, che male avrebbero così ripagata la cortesia del buon cattelliere. Dei tre uno fu potuto identificare (e precisamente quello che per primo s'era presentato) nell'ex guardia di città Luigi Salvano, ora meccanico, il quale, oltre la sua innocenza, negò assolutamente d'aver messo mano nel cassetto e per i suoi compagni altrettanto. Affermò di non essersi affatto qualificato come guardia di P. S., ma solo ricordò al Giraudo ch'egli una volta era addetto alla vicina sezione di P. S., il che corrispondeva a verità di fatto. Cadde così l'imputazione di essersi attribuita una qualifica mai spettatagli, e cadde pure, per mancanza di certe prove, l'imputazione di furto decisamente qualificato. Così il Salvano fu assolto.

Presidente: Berrino; P. M.: Adami; difesa: avv. M. Nasi; canc.: Sandretti.

***

Maria Scavarda, stiratrice, è una vecchia recidiva nell'esercizio giovanissima professione di ladra con destrezza, borseggiatore, tagliatasche ed accompagnatrice — come pittorescamente direbbero altre classificazioni i suoi compagni specialisti. La Scavarda è vigilata speciale dalla P. S. Il 19 settembre u. s., come narrarono i verbali di polizia, sul mercato di Porta Palazzo destramente alleggeriva del portamonete una signora. Non faceva grosso bottino perchè il borsellino non conteneva che 24 lire: e del resto, la derubata messa sull'avviso da una ragazzetta, fu lesta a gridare alla ladra. Uno sconosciuto, zoppo, resti uiva alla signora il portamonete. La manovra però non fu stata sorpresa. La borsaiuola vistasi scoperta aveva rimesso prontamente allo zoppo, suo sconosciuto, la refurtiva. Fu rincorsa da due guardie, e tratta in arresto. Si fecero indagini per poter identificare il complice, ma solo si venne a sapere ch'effettivamente la Scavarda aveva per amante uno zoppo. All'udienza la mascherata negò di avere un amico... zoppicante e tanto meno d'avergli in quel frangente rimesso il portamonete. Ella non borseggiò mai nessuno e se si allontanò frettolosamente, al sopraggiungere delle guardie, fu perchè vigilata speciale ritiene che in quinsiasi momento e circostanza è per lei più salutare tenersi alla larga dai rappresentanti della forza pubblica.

Ma il Tribunale — per le prove schiaccianti raccolte — non la crede e la condanna a 1 anno e 6 mesi di reclusione. Presidente Berdezia; P. M. avv. Adami. — Difesa avv. M. Nasi. Cancelliere Sandretti.

***

Il 20 agosto u. s. il Tribunale di Novara condannava a 6 mesi di reclusione l'operaio Campanini Pietro, che in un pubblico esercizio, aveva indotto dei soldati presenti a gettare le armi e non obbedire agli ordini dei superiori. Appellava il Campanini, protestando di sua innocenza rinnegando le opinioni sovversive e rivoluzionarie che l'accusa gli volle attribuire. La Corte ridusse la pena a mesi 7 di cui la metà condonava pel recente decreto.

Presidente, Giro; P. M., Cresta-Curti; difesa avv. Martinole.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

29 Ottobre 1919

Esordio debole il mercato migliorò in seguito per chiudere assai sostenuto.

Domandato il Consolidato 5%.

Tra i bancari attive la Commerciale e la Banca Italiana di Sconto.

Le Fiat, dapprima incerte, ripresero sensibilmente verso chiusura.

Contenuta l'attività e per ora non si prevede che debba essere presto.

Rendita 5% cont. 95.85; fr. 89.90; 3.50 n. — Consolidato 5% cont. 90.85; 89.90; 90.50; 90.90 n. 90.10 n. — Banca d'Italia 1415 n. — Banca Commerciale fr. 1045-1057, 1060 — Credito Italiano fr. 750-755, 750 n. — Banca Italiana di Sconto fr. 503-505, 505 — Ferrovie Meridionali fr. 325 1/2 — Ferr. Mediterranee fr. 296, 297 n. — Rubattino fr. 220-720, 722 n. — Lloyd Sabaudo fr. 408-407, 407 — Nav. Alta Italia fr. — Ansaldo fr. 231 1/4-201, 201 — Ilva fr. 272 n. — Ilva fr. 46 — Fiat fr. 325-311, 325 — Ansaldo S. Giorgio cont. 87, fr. 87 n. — Spa fr. 162 p. — Cogolini Vicenza fr. 145, 150 n. — Perfidania fr. 475-476, 480 — Marconi fr. 258-259, 260 n. — Gualino fr. 251 — Schiapparelli fr. 200 n.

N. B. I prezzi segnati indicano il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 121.63-122.10 — Londra 42.20-42.40 — Svizzera 190-191 nom. — New York 20.64-20.70.

BORSA DI MILANO

29 Ottobre. — Rendita Ital. 5.50 % 91.20 — Consolidato 5 % 92.90 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale 1045 — Credito Ital. 752 — Banca Ital. di Sconto 503.50 — Banco di Roma 130 — Ferrovie Meridionali 321 — Ferrovie Mediterranee 296 — Costruzioni venete 670 — Rubattino 720 — Lombarda Navi 1020 — Odero 15.10 Cantieri 430. — Cotonificio Veneziano 112 — Minière Elba 95 — Acciaierie Terni 1105 — Ilva 271.50 — Officine meccaniche Ita — Breda 240 — Ansaldo 201 — Montecatini 140 — Metallurgica 148.50 — Bilancio 205 — Vizzola 1000 — Mar. 600 — Molini Alta Italia 260 — Industrie Zuccheri 250 — Raffinerie Lig. Lomb. 200 — Belmonte 410 — Distillerie Italiane 142 — Cotonifici 150.50 — Fiat 325 — Società Americana 440 — Soci Gabelli 250 — Fiat 325 — Isotta 96.

Cambi: Francia 121.75 — Londra 42.25 — Svizzera 190.50 — New York 20.62.

BORSA DI GENOVA

29 Ottobre. — Rendita Ital. 5.50 % 90.10 — Consolidato 5 % 90 — Banca d'Italia 1415.50 — Banca Commerciale 1040 — Credito Italiano 750 — Banca Ital. di Sconto 500 — Banco di Roma 118.50 — Ferrovie Meridionali 320.50 — Ferrovie Mediterranee 295 — Rubattino 700 — Erariali 412 — Raffinerie Lig.-Lomb 202 — Industrie 250 — Ansaldo 201 — Minière Elba 96 — Ilva 271.50 — Molini Alta Italia 260 — Fiat 325.50 — Marconi 260.50 — Lloyd Sabaudo 410.50 — Metalli 143 — Semplicità 340.

Cambi: Francia 121.50 — Svizzera 191 — Londra 42.20 — New York 20.64.

BORSA DI ROMA

29 ottobre. — Rendita Ital. 5.50 % cont. 90 — id. fine mese 90 — Consolidato 5 % cont. 90.80 — id. fine mese 90.80 — Banca d'Italia 1415 — Credito Ital. 752 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 320 — Ferrovie Mediterranee 295 — Costruzioni Venete 670 — Cementi 410 — Rubattino 700 — Ansaldo 205 — Metallurgica Ital. 148 — Elba 97 — Montecatini 140 — Bilancio 205 — Acqua Marcia 1050 — Fiat 325 — Ansaldo S. Giorgio cont. 87, fin. 87 n. — Spa fr. 162 p. — Cogolini Vicenza fr. 145, 150 n. — Perfidania fr. 475-476, 480 — Marconi fr. 258-259, 260 n. — Gualino fr. 251 — Schiapparelli fr. 200 n.

N. B. I prezzi segnati indicano il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 121.63-122.10 — Londra 42.20-42.40 — Svizzera 190-191 nom. — New York 20.64-20.70.

BORSA DI MILANO

29 Ottobre. — Rendita Ital. 5.50 % 91.20 — Consolidato 5 % 92.90 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale 1045 — Credito Ital. 752 — Banca Ital. di Sconto 503.50 — Banco di Roma 130 — Ferrovie Meridionali 321 — Ferrovie Mediterranee 320 — Costruzioni venete 670 — Rubattino 700 — Lombarda Navi 1020 — Odero 15.10 Cantieri 430. — Cotonificio Veneziano 112 — Minière Elba 95 — Acciaierie Terni 1105 — Ilva 271.50 — Officine meccaniche Ita — Breda 240 — Ansaldo 201 — Montecatini 140 — Bilancio 205 — Acqua Marcia 1050 — Fiat 325 — Ansaldo S. Giorgio cont. 87, fin. 87 n. — Spa fr. 162 p. — Cogolini Vicenza fr. 145, 150 n. — Perfidania fr. 475-476, 480 — Marconi fr. 258-259, 260 n. — Gualino fr. 251 — Schiapparelli fr. 200 n.

N. B. I prezzi segnati indicano il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 121.63-122.10 — Londra 42.20-42.40 — Svizzera 190-191 nom. — New York 20.64-20.70.

BORSA DI LONDRA

Londra, 28. — Prestito francese 68.15 — id. nuovo 69.15 — 5% Liberale 91.12 — Consolidato inglese 54 7/8 — Rendano generale 58 — Rendita Spagnuola est. nuova 90 — 5% Italiano 5.50 % 85 — Id. Giapponese 4 % 68 — Id. Turco definitivo 40 — Uruguay 3 1/2 % 58 — Valentia 56 — Marconi 6 9/16.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

Castelly, 2°.

Casale. — Col 10 ottobre si è chiuso il mercato delle uve di Casale ed il periodo vendemmiale del circondario. I risultati del mercato di Casale sono i seguenti: prezzo medio generale L. 15,20.00 al Mg. Calcolando che in media quest'anno sono occorsi non meno di Mg. 7.5 per fare una brenta di vino, il prezzo di una brenta di 50 litri di vini in Monferrato verrebbe ad essere il seguente:

Mc. 7,50 di uva a L. 15.000 . . . . L. 112.50
Spese di vinificazione e perdite diverse » 2.—

Costo totale L. 110.00

Naturalmente, aggiungendo le 5 lire di tassa per ogni brenta che il produttore dovrà pagare, il costo del vino monterebbe, in base alla mercuriale, sarà di L. 125 la brenta di 50 litri. Le vendite dei vini nuovi fatte finora si basano appunto dalle 115 alle 125 lire la brenta, tassa a carico del venditore. Va tenuto conto che quest'anno il circondario di Casale ha dei vini superiori con sapore eccellente, che segnano sino 14,30 di alcool, con colore intenso, gusto rubino e aroma rossastina, adatti per taglio e da bottiglia. Solo nel 1893 ed in parte nel 1900 si erano prodotti nella nostra plaga dei vini rossi, pregnati per gusto, colore e tasso alcoolico. Naturalmente, il raccolto è stato inferiore al 20 % all'anno scorso, ribassa una un'annata sotto al normale.

Valenza. — Il raccolto è risultato inferiore del 50 % in confronto a quello dell'anno scorso. I prezzi delle uve nuovi sono sostenuti e variano dalle 220 alle 230 lire l'ettolitro.

Asti. — I prezzi delle uve degli ultimi mercati segnano: barbera da 13.50 a 20 lire, non comuni da 12 a 17 25 al Mg. Vini nuovi da L. 240 a 300 l'ettolitro.

Castiglione d'Asti. — Vendemmia esaurita a prezzi variabili da 16 a 18 lire al Mg. I vins si vendono da 220 a 230 lire la brenta, ma si sono ancora fatti pochi contratti.

Castelnuovo Belbo. — La vendemmia è terminata e la qualità dei vini, sia per grado alcoolico, che colore, riescono superiori a quelli dell'annata scorsa. Si sono già fatte diverse vendite di vini nuovi in base alle 115-120 lire la brenta per le qualità comuni. Pel moscato e barbera nulla ancora si è concluso.

Montegrosso d'Asti. — La media generale delle barbere è risultata di L. 16.65 al Mg.

Torino. — L'uva nera di collina si vende da 13.25 a 15 lire al Mg.

Alba. — Le uve di dolcetto si vendono da 14 a 15 lire, barbere da 13.75 a 17.25, nebioli da 14 a 15.25, nebioli da 15.50 a 18.50, uve diverse da 13.50 a 16.75 al Mg. I vini nuovi di dolcetti si contrattano dalle 110 alle 120 lire la brenta. In aumento i vini vecchi superiori di bordo e barbaresco.

Saluzzo. — I prezzi delle uve hanno variato dalle 7 alle 11 lire al Mg. I vini nuovi si vendono sulle 250 lire all'ettolitro.

Cuneo. — I prezzi delle uve hanno variato dalle 8 alle 13 lire al Mg. I vini vecchi si vendono sulle 230 lire e quelli nuovi sulle 200 lire all'ettolitro.

Dogliani. — Ultimata la vendemmia del dolcetto si ricò quella del barbera. Il prezzo medio dell'uva dolcetto fu di L. 12.50 al Mg. Le uve di barbera si vendono da 15 a 16.50 al Mg. Vini vecchi sulle 250 lire, quelli nuovi a 210 l'ettolitro in cantina.

Mondovì. — Le uve di dolcetto si vendono da 12.50 a 13 lire, quelle di neiretto da 12.25 a 16 al Mg.

Chieri. — I prezzi sono andati aumentando di giorno in giorno. Oggi i prezzi si aggirano sulle 14 lire al Mg. Il vino vecchio non ha mutazione, stante la mancanza quasi assoluta di offerte. Del nuovo si sentono ora i primi prezzi da 120 a 135 lire la brenta.

MERCATI

BESTIAME

Asti, 22 — Carne di vitello, per chilo, da L. 5,— a 6,—. — Carne di manzo e bue da L. 4,40 a 5,50 — Carne di vacca, da L. 3,— a 3,—.

Carmagnola, 22 — Carne di vitello di 1.a qual. al chilo L. 7.— — id. di 2.a fra mezzo 6.— — Pos. 3.

San Damiano, 27 — Buoi da lavoro, per capo da L. — a —,— — da macello da —,— — Vacche da lavoro, per capo da L. 1500, a 2500; da macello da L. — a —,— — Vitelli da macello al Mg. da L. 12.— a —,— da allevamento, per capo, da L. 600,— a 700,— — Latticanti da L. 100,— a 250,— — Maialetti da latte al chilo da L. 10,— a 12,—.

CEREALI

Asti, 22 — Grano, per quintale, L. 7.— — Meliga 60,— — Raimoli da 16 a 103 — Ceci da 95 a 105.

FARINA, PANE, PASTA, RISO

Asti, 22 — Farina 00 fromento all'98 0/0, per chilo, L. 0,— — Farina di granoturco 0,60 — Pane di fromento (peso 0,9) — Pane segala 1,30 — Pane fresche 0,55.

Carmagnola, 22 — Pane fino eccedente il peso di 1 kilogr. al chilo, L. 0,725.

Chieri, 21 — Pane (tipo unico), al chilo L. 0,75 — Grissini 1,15.

FRUTTA E VERDURA

Asti, 22 — Castagne per quintale, da lire 50,— a 60,— — Patate da 20,— a —,—.

Carmagnola, 22 — Patate, al mirio, da L. 3,50 a 4,— — Castagne fresche da 0,50 a 1,—.

Chieri, 21 — Cavoli, al mirio, da L. 3,50 a 4,— — Fagiuoli, da 0,50 a —,— — Cavolfiori, da 0,50 a —,— — Cipolle, al mirio, da 3,— a 3,50 — Finocchi da 1,— a 0,— — Lattughe, da 1,50 a 2,— — Pomidori, al mirio, da 4,50 a 5,50 — Rape da 0,— a 0,— — Peperoni da 1,— a 1,50,— — Pomidori da 0,— a 0,—.

FORAGGIO

Asti, 22 — Fieno, al mirio, da L. 4,— a 4,50 — Paglia da 1,50 a 1,50.

Chieri, 21 — Fieno maggengo, al mirio, da L. 5,25 a 5,50 — Medica da 0,— a 5,10 — Terzuolo da — a — Paglia da 0,— a 0,—.

LEGNA E CARBONE

Asti, 22 — Legna forte, per mirio, da L. 1,50 a 1,50 — Carbone di legna da 0,— a 0,—.

Chieri, 21 — Legna forte, al mirio, da L. 1,50 a 1,60 — id. dure da 1,— a 1,25 — Vimini da 0,— a 0,—.

POLLAME, UOVA E BURRO

Asti, 22 — Tacchini, per capo, da L. 20,— a 24,— — Fortune da 10,— a 12,— — Galline da 10,— a 12,— — Capponi da 12,— a 14,— — Polli da 5,— a 7,— — Anitre da 3,— a 5,— — Oche da 3,— a 5,— — Piccioni da 2,— a 2,50 — Conigli da 4,— a 5,— — Burro per chilo, da 11,— a 12,— Lardo da 7,50 a 9,—.

Carmagnola, 22 — Polli, alla coppia, da L. 9,— a 12,— — Capponi da 14,— a 15,— — Galline da 10,— a 15,— — Faraone da — a —,— — Anitre da 4,— a 12,— — Piccioni da 1,50 a 2,— — Conigli, per capo da 2,50 a 3,— — Uova, alla decina, da 2,50 a 3,— — Burro, al chilo, da 11,— a —,—.

Chieri, 21 — Polli, per coppia, da L. 11,— a 12,50 — Capponi da —,— a —,— — Galline 15,— a 20,— — Faraoni da 4,50 a 5,50 — Tacchini al kl. 3,— a 0,— — Anitre da 12,— a 13,— — Conigli, al chilo, L. 2,50 — 3,— — Uova, alla doz., da 2,— a 3,— — Burro, al chilo, 20,—.

Santa Domenica, 27 — Polli, per chilog. da L. 5,50 a 6,— — Galline, per chilog. da 5,50 a 6,50 — Piccioni, per coppa, da 3,50 a 4,50 — Uova, alla decima, da 2,— a 2,—.

VINO

Asti, 22 — Barbera 1.a qualità, all'ettolitro, da L. 210,— a 220,— — id. 2.a qualità, da 215,— a 220,— — Comune da pasto 1.a qualità, da 210,— a 215,— — id. 2.a qualità, a 200,— a 200,—.

Chieri, 21 — Vino (tipo), all'ettol., da L. 220 a 230.

San Damiano, 27 — Barbera, all'ettolitro, da L. 230 a 240 — Grana e da pasto da 200 a 220.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 22 — Chiusura: Vendite 10.000, importazioni 25.000, di cui americani 21.000. — Americano: Ottobre 21.75, Novembre 20.15, Dicembre 20.12, Gennaio 20.05, Febbraio 20.02, Marzo 20.01, Aprile 20.01, Maggio 20.03, Giugno 20.04, Luglio 20.06, Agosto 20.05. — Egiziani: ottobre 24.50, Novembre 24.29, Dicembre 24.10, Gennaio 23.93, Febbraio 23.70, Marzo 23.61, Aprile 23.60, Maggio 23.55, Giugno 23.56, Luglio 23.55, Agosto 23.50, Settembre 23.50. — Americani e Egiziani 20-0 Indiani 19-01 stabile.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ARTIS-FERRINO, Orsolino deposito di tirasacchi, fiaschi, damigiane, capsule-bottiglie. — Arpivescovo, 6. 30434

ALLUMINIO lamiera scrivellami forti partite, spessori 5, 6, 7, 8, 15, 20 decim. — Odette scrivere Archiato, Belfiore, 26. 31010

AUTOTRASPORTI interprovinciali qualsiasi merce, vini, legna, ecc. Autotrasporti. — Polledro, Madama Cristina, 31. 30990

AUTOTRASPORTI Bon, vini, oleri, pezzi militari — Richard, via Cernaia, 2. 29502

BAROLO, Garitara, altri vini eccedenti botticelle vecchissime vendesi. — Casavecchio, Po, 4. 30728

CAFFÈ tostato da 1.50 Piagramma, Rio 1.30 crudo 1.05 a 1.50, cacao olandese 6.50, Gerba Paraguay 1.20, forte sconto rivenditori ingrosso dettaglio. — Gaetta, via Lagrange, 21, Torino. c 31721

CEDESI permesso vendita vino e mobilio. — Dotto, via Galliari, 12. 30763

CEDESI silenziatrice coppie officine avviate meccaniche, terreria revolver, nichelatura. — Rivolgersi Luigi Ciregna via Glanzone, 1. 27134

CERCANSI refilanti dati piombo qualsiasi diametro — Martiny, via Virginio, 229, Torino. 31120

DECASI stabilimento lavorante, attuante sonno e donna tutto servizio. — Società Monti, via Alberto Vittorio, 26. 31 50

DECASI palchetti girevoli per fiera a centesimo diminuzione minima mm. 100. — Offerte Menini Carmine, Monglanzese, 102, Torino. 30041

DECAUVILLE diversi scartamenti binario L. 100 quintale Vagonetti ribaltabili L. 500 cadauno. — Giulio Arpea, Nevi Ligure. c 31000

FARMACISTI. Farmacista cerca compra, vendita Farmacie, trattia operazioni farmaceutiche. — Valeggio, 13. 30497

FICHI in cestini pronti alle vagoni. — Fabrizi e Benvestito, Bari. c 31332

FIORI secchi neri, bianchi, sgallisoni, specialmente arrugine. — Pilade Vitale, Carburazione Orobobianco, Messina. 31722

FUSTI vuoti, ultima occasione, rendesi. — San Quintino, 11. c 31771

GIOVANOTTO, diplomato Tecnici, cerca compagno od incarichi tornitori o addetti. — Curto, Vinzaglio, 15. 30054

IMPIEGATO cattolico, disponendo scelto personale, e perfetta conoscenza Stabilimenti industriali, periodo lavori immediatamente e continuato, offresi Industria qualunque importanza. Ampie referenze. — Rivolgere Ditta Rotti, fattorino (distinto), via Sta Domenico, 7, Torino. c 29719

INTERRUTTORE a stallo (rilpolo) 200 volta commutatore. — Vallino, via Roma, 20. 30743

LANE regie nuove, elicoidali, aerial, automobilistiche, plani elica. — Chaillet, Nizza, 9. 21515

LAMIERA ferro 16 decimi, piallino, londino assortiti tondini. — Cia, Re Umberto, 36. 30071

LAMPADINE Philips, assortimento 4 watt, illuminazione, Risparmio garantito. — Ditta M. Perino-Moriondo, Accademia Albertina, 27. 30 50

LEGNA da ardere vendo oppure compero a vagoni completi — Chaillet, Nizza, 9. 21515

LIMATRICE, torni seriei, revolver, fresa pensatrice, torni automatici, punzo elica, filet., trapani Fabro, compressore. — Bailo, via Cuneo, 25. c 31552

MACCHINE utensili Reinecker, fresa pianolate, pozzi ed cremaglieri, vendo il rappresentante ing. Tonella, Castiglia, 11. c 30240

MOBILI completi e fine carpentolame. Ricco deposito delle dimensioni più correnti. Prezzi convenientissimi. — Rivolgersi Tonolla, via Cavaglià, 11. c 29941

MOTORE marino ed carotti, con reostato volaperio 6/8, accumulatori. — Berchiatti Belfiore, 66. c 31015

OCCASIONE vendo lana nuova per materassi lire 9 al chilo. — Andrea Peyrona, 5. 31033

PEGNI per qualsiasi somma ed oggetto fa Agenzia via Mercanti 13. 30600

PLATEAUX indispensabili, mm. 300-500, tipo speciale cinturatissimo; prezzi d'occasione. — Officine, Brieda, 28. 30750

POLITECNICO Liceo Lavoro ingegneria, elettrocerechica, meccanica, senza lunghi studi preparatori. Professori Architetti, piazza Montanara, Firenze. 31530

RETTIFICA alliatrice per utensili, frasatrici, tornitore filettatori, trapani, foratrici, torni per lavorare legno, manubri, ingranaggi, coperti, materiale vario vendesi. — Via Mercantini 40. 30321

SAPONE uso familiare vendesi forte ribasso. — Cooperativa Saponificio, Busalla. 30003

SECA nastro con carrello oppure alternativa verticale compresa. — Vallino, via Roma, 20. 30025

STABILIMENTO meccanico perfettamente assume qualsiasi lavorazione in serie tornerie minuto, ottone, ferro, ecc. Preventivi a richiesta. — Bianchi, 19. 21650

STRAORDINARIA OCCASIONE. Vendo recentemente motore Fiat H. L. coppia pompe olio, acqua monoblocco, alimentazione Zenith, Materiale diverso H. L. — Parrida, via Tiziano, 7. 30473

TORNITORE serrista piccola meccanica cercasi — Offerte: Lagliarani, corso Francia, 67. 30748

TORNITURE bronzo acquistansi. — Andorno, Rivara. 4. 30734

TRASPORTI con camioni rimorchi assumo assicuro qualunque località. — Bertini, corso Racconigi, 20. 30083

TUBI metallo, ottone, diametri, spessori assortiti, vendonsi. — Re Umberto, 36. 30870

VENDESI macchina Pilon sistema Rina Stiles usata quasi nuova. — Rivolgersi Tornotti, argentiere, Torino. 5.944

VENDONSI vari riolo, telaio ferro trasporti pesanti. — Brunello, via Brofferio, 1. 30551

VENDONSI quantitativi nacca e lithona garanzia 1 periodiche qualità. — Rivolgersi ai Fratelli Giordano, Alagna Valsesia. 30122

VINI dolcetto, barbera, moscato vendo quantitativi qualitativo. — Martina Domenico, Alba. c 31 31

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBIGLIANO cercansi attori, attrici ciò modo grado; buone condizioni. — Pansini, Bancarella, 11. 30060

ABILE lavatore cercasi. — Segheria Silvestri, via Varena, ex Barriera Nizza. c 29338

ABILISSIMA stenodattilografa contabile partita doppia cerca collocarsi. — Scrivere, indicando referenze, stipendio, pratica, Industriale, via Sacchi, 48. 30...

AIUTANTI, laureandi sarte cerca Castaldi, via dei Mille, 7. 30...

CAMERIERA abili cuoche, giovane, cercasi subito, cereali per distinta famiglia; buonissimo stipendio. — Indirizzare offerte a Torino, via Cernaia, 37. 31720

CAMPIONARISTA articoli lavori cerca impiegarsi Ditta. — Scrivere, citando posti occupati, Giornalista, San Secondo, 20, Torino. 30...

CERCANSI abilissimi lavoranti, aiutante sonno e donna tutto servizio. — Società Monti, via Alberto Vittorio, 26. 31 50

CERCANSI abilissimo pellettiere autogeno, verniciatore, falegname, manovale. — Matoberga, Ferrovia. 31...

CERCANSI apprendisti per lavori legno. — Stabilimento via Bonelli, N. 18. 30...

CERCANSI giovani operai lavoro facile. — Rivolgersi via Bologna 52. c 31...

CERCANSI operaie marmiste diligentissime e rifinitrice abilissime. — Cordone, Piazza, 5. 30...

CERCANSI operai meccanici e falegnami. Servizio giornaliero. — Rivolgersi corso Lecce, 10, De Magistris. 30...

CERCASI ricamatrice macchina Cornely ed apprendista. — Cesarea, via Lamarmora, 41. 30...

CERCASI abile cuoca e cameriera per famiglia signora. — Rivolgersi via Giuseppe Pomba, 1, dalle 13 alle 16. 31...

CERCASI commesse pratiche vendita giocattoli. — Novità Stampatori, angolo via Roma. 30...

CERCASI lavoranti maglieria. — Rivolgersi Gatti, via Volta, 3, 1.o piano. 30...

CERCASI per Ditta industriale Vercelli signorina lingua inglese commerciale, corrispondenza, con abilità sempre, volere dattilografia perfetta (o 2.a Offerte, — Scrivere B. Candeo, Vercelli. 31...

CERCASI signorina perfetta corrispondenza inglese e stenografia. Scrivere, con referenze, Borromini, corso Peschiera, 2. 30...

CERCASI subito forte ragazza pulitissima, cameriera, — Scrivere Sacchi via Pò 48. 30...

CERCHIAMO per Torino, Milano e operai, 10 esperti certi nostri lavori confezione Biancheria, lavoro garantito assicuro buon guadagno. — Via Belfiore Taverna Co Garibaldi, 3. 30...

CERCO persona giovane anche commessa. — Via Duchessa Jolanda, 9. c 31...

CERCO istitutrice dichiarazione per commissioni e viaggi correnti. — Cor o Oporto, 28. 30...

CERCO operaio falegname. — Presentarsi Mercoso, via Nizza, 32. 30...

CERCO scultore in legno. — Presentarsi via Pò 21 Bar Cinema. 30...

COMMESSA pegnoro rartoleria cercasi. — Mosca, via Mazzini, 20. 30...

CLETTRICISTA, anche falegname, cerco — Corso Duca, 44. 30...

FABBRI operai stagnai cerca Officina Motte, via San Secondo, 16. 30...

FALEGNAMI abili cerco, buona paga. — Murino, Vinovallo, 18. 30...

IMPORTANTE industria cerca tecnico chimico competente fabbricazione creme per calzature a base essenza terebentina, perchè a base senza benzene. — Scrivere, non presentarsi, dando dettagliate referenze sig. E. Stoffino, Carlo Alberto, 44, Torino. c 31...

INCIVANTE Stabilimenti senza segretario perfetta corrispondente inglese, francese (meglio se) perfettissimi avente pratica industriale e conoscenza tecnica. — Indirizzare stessi impieghi precedenti, età, referenze e pretesa cassetta 107 U. Unione Pubblicità, Genova. 31...

LAVAPANTE ed aiutante abilissime sarte e modiste accetta Barbasio, via Cernaia, 8. 30...

PRIMARIA Società Anonima Italiana ricerca proprio e capace direttore per istituzione fabbrica di vernaciatura, si accettano offerte documentate di capacità e posti occupati. — Corso Brescia, 21, portinaria. 30...

RADAZZA robusta, pena referenze, cercasi servizio distinta famiglietta fidata. — Portinaio corso Umberto, 61, Torino. 30...

RAGAZZE per lavori piccola meccanica cerco. — Fabbrica Mazzucchi Alemano, corso Francia, 68. 30...

RAGAZZO cercasi, pratico macelleria, commissioni, pulizia ufficio. — «Ferrara», Maria Vittoria, 1, Galleria Lagrange. 30...

RAGAZZO fattorino cercasi. — A. Pontecorvo, via Roma, 19. 30...

RAGAZZO 13-15 anni cerco per magazzino e carrozzino. — Martinetto, casella postale 378. 30...

SARTI interni, modellista cerca Sartoria Bosco, via San Secondo, 44. 30...

SARTI lavoranti primissima categoria cercasi, anche interni, regnasi extra, lavoro garantito tutto l'anno. — Sartoria Guglielmi, Cernaia, 4. 30...

TORNITORE legno abile cercasi, lavoro assicurato. — Rivolgersi via Vibò, 25. 30...

TORNITORE precisione, abilità assicurata, cerca lucidatrici cerniciatori primissimo. — Bonelli, Cuneo, 22. 30...

UNGERE abituate lavorandi corpose ed abituate, lavoro redditizio. — Ghiardelo, Garibaldi, 3. 30...

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CAPO meccanico energico, praticissimo siderurgia modi, fusi, lavori, lavorazione, collaudi, lavorazioni pezzi referenze primissime, offresi ovunque. — Cagna, Saccarelli, 11, Torino. 30015

CHAUFFEUR meccanico esame cerca impiego; perfetta guida signorile. — Scrivere Guisano, via Crocetta, 6. 30648

COLLEGI, Ufficiale smobilitato, maestro, offresi 4 pomeriggi settimana. — Ottaviano posta. 30...

COMMESSA pratica calzature offresi. — Scrivere: Impiegata, corso Re Umberto, 50. 30305

CONTABILE-Cassiere sessantaquattrenne cerca posto 3 ditta presso Stabilimento, Ditta; ottime referenze, studi commerciali superiori, cauzione. — Noli, Martini 13, Pinerolo. c 31117

CONTABILE corrispondente, dattilografa, stenografo, anche cassiera, offresi buona garanzia. — Tecnicini Centrale, via Barretti, 9. 30...

DECIDERERI collezioni giovanetto quindicenne, licenza tecnica, per inizio carriera. — Scrivere Tricerato, via Pio Quinto, 14 bis. 30...

DOMINATORE accreditatore, pubblicista conoscitore di consolati, automobili, motoristo aviazione, offresi — Ciardi, corso Vittorio, 50, Torino. 30...

GEOMETRA, lunga pratica lavori edili, costruzioni pubbl. cimenti, strade, ferrovie, ribassi, cerca posto presso ditta; disposto recarsi fuori città ed estero. — Scrivere Musella, via Sant'Anselmo, 27. 30...

GIOVANE Monte Rosina tecnica, esente servizio militare, buona famiglia, impiegherebbesi presso ditta commerciale, offresi serie referenze. — Scrivere Antonini, via Rosselli, 17. 30...

IMPIEGATO cenciito, studi superiori, pratica amministrazione, grandi relazioni commerciali Torino, appartenente distinta famiglia, trentenne, referenze, pedigrees, capacità, impiego ovunque, preferisce posto piccola importante commerciale, onde migliorare avvenire, niente pretese. — Rivolgersi Libreria Bottega Poesia, via Accademia delle Scienze. 30...

IMPIEGATO, disponendo ore libere, anche serali, pratica vendita, bella calligrafia, offresi. — Gaino, via Giacinto Collegno, 26 bis. c 31...

INGEGNERE esperimentato commerciale amministrazione stabili, esigere alla direzione Azienda importante, ottime referenze, serietà assoluta. — Scrivere: Ingegnere, casella postale 353, Torino. 30...

INGEGNERE meccanico, 30 anni, referenze, cerca impiego. — Scrivere, con preventivo, Bagni San Giuliano, via Genova, 27. 30...

RAGIONIERA pratichissima, cerca ritornare ore libere per corrispondenze contabilità, amministrazione casa. — Scrivere Valentino, via Cernaia, 42. 30...

RAGIONIERE diplomato accuratissimo anche quale segretario privato Ditta. — Scrivere ris. Fulin, fermo posta. 30...

RAGIONIERE esperto contabile, corrispondente rodato, lunga pratica mansioni direttive, referenze, offresi. — Via Principe Tommaso, 16, Cassetta e Vercelli. c 31...

RESIDENTE rientrerebbe, attualmente impiegato istituto di credito, cerca migliorare impiegandosi in Casa commerciale od industriale. — Bergna, via Santa Chiara, 2. 30...

RISTORATORE intraprendente, esperimentato, buon medico, cerca causa malattia per lire 95 mila. — Rivolgersi da Pizzo, via Carlo Alberto, 34, Torino. 30...

DITTA commerciale avviatissima importazione, esportazione, desiderando aumentare cerchi attaci liberi, ricerca corrispondenti tecnico-commerciali mira, con interessamento, compartecipazione utili; cerco buon impiego. — Scrivere pertinenza via Goito 3, Torino. c 31605

ELEGANTE negozio mercerie vendesi. — Via Principe d'Acaja, 31. 30742

NEGOZIO restauratore vendita profumerie, cerca 2.o piano, cinque stanze, cucina, piano terreno, Porta Susa, Porta Nuova. — Posta, Boccolin. 30811

APPARTAMENTO elegantissimo, recentemente ammobiliato, moderno, nove ambienti, località signorile, centrale, cedesi con locazione (6 anni) causa partenza. — Rossi Angelo, fermo posta. 30807

CAMERIERE alloggio di sei vani con tre, quattro. — Gallo, Misericordia, 1, angolo Garibaldi. 30696

CAMERE ammobiliate, alloggi ammobiliati da 1, 2, 3, 4 ambienti per ufficiali superiori che frequentano i corsi alla Scuola di guerra. — Dirigere offerte e prezzi al Comando della Scuola. 30583

CEDESI alloggio sette ambienti, con annessi cucina, L. 17.000. — Rossi, piazza Carignano, 6. 31728

CEDO alloggio mobiliato otto vani. — Scrivere Vanchiglia, N.